

CAPITOLO IV

I P R E Z Z I

- A) *I prezzi sui mercati internazionali ed i prezzi delle materie prime d'importazione.*
B) *I prezzi ingrosso. — C) I prezzi al consumo ed il costo della vita.*

1. — Come il 1964, anche il 1965 è stato caratterizzato, nei principali sistemi economici occidentali, da movimenti ascendenti nei prezzi, sia all'ingrosso sia al consumo, largamente generalizzati. Tra le cause cui può essere attribuito il fenomeno, sono da ascrivere essenzialmente il persistere in taluni paesi di uno squilibrio tra domanda ed offerta ed il continuo aumento nel costo della manodopera, la cui scarsità, nella maggior parte dei sistemi considerati, ha dato luogo a tensioni salariali di un certo rilievo.

Nel settore ingrosso, anche nel 1965 hanno continuato così ad esercitare una pressione sui prezzi i persistenti aumenti dei costi aziendali. Essi sono stati determinati da cause sia di natura endogena, quali gli aumenti salariali (legati peraltro in alcuni paesi — come già ricordato — alla scarsità di manodopera), sia di natura esogena, quali la dinamica ascendente delle quotazioni di talune materie prime per uso industriale. Sollecitazioni al rialzo, sono altresì pervenute dal settore agricolo-alimentare, ove le quotazioni si sono presentate in ispecie sostenute nei periodi in cui le forti perturbazioni meteorologiche, che hanno colpito con una certa frequenza varie e vaste zone del continente europeo, hanno influito negativamente su talune produzioni di immediato consumo.

Per quanto riguarda i prezzi al consumo, le tensioni registrate ininterrottamente nel corso dell'anno hanno trovato origine — a parte il normale trasferimento dei rincari verificatisi nei prezzi ingrosso — in una maggiore disponibilità monetaria delle famiglie, che ha esercitato una accresciuta pressione sul consumo, e nella maggiorazione del costo di alcuni servizi.

2. — Un esame più analitico dell'andamento dei prezzi nel corso del 1965, permette comunque di riscontrare che le tendenze fin qui mediamente delineate, celano in realtà, almeno all'interno della Comunità Economica Europea, una certa disparità di tendenze. L'andamento crescente dei prezzi si è accentuato infatti nei Paesi Bassi e nella Germania Federale, è rallentato in Italia, come verrà esposto con maggiori particolari nelle pagine seguenti, ed in Francia.

Tra i paesi non membri della Comunità e relativamente ai prezzi al consumo, l'Austria ha registrato aumenti di una certa ampiezza — all'interno del 1965, il rialzo medio si è aggirato intorno al 6 % — in relazione in ispecie alla scarsità di derrate agricole, causata da una annata agraria particolarmente sfavorevole. Il Regno Unito e la Svizzera, con aumenti nei prezzi al consumo in media rispettivamente pari — sempre all'interno dell'anno — al 4,5 % e al 4,9 %, hanno anch'essi risentito di particolari difficoltà d'ordine sia congiunturale, sia strutturale, che hanno resa necessaria in entrambi i paesi l'adozione di particolari misure di politica economica volte soprattutto a contenere la domanda dei consumatori.

TABELLA N. 110. - Indici dei prezzi in alcuni Paesi (a)

(base: 1953 = 100)

P A E S I	Medie annue			Variaz. % 1965 su 1964	Dicembre 1964	Dicembre 1965	Variaz. % dicembre 1965 su dicembre 1964
	1963	1964	1965				
<i>Prezzi ingrosso</i>							
<i>Paesi CEE:</i>							
Italia	107,3	110,9	112,7	+ 1,6	112,2	114,2	+ 1,8
Francia	141,0	143,2	145,4	+ 1,5	146,0	147,8	+ 1,2
Belgio	105,7	110,7	111,9	+ 1,1	111,9	113,6	+ 1,5
Germania Occ.	106,7	108,3	111,2	+ 2,7	109,7	112,0	+ 2,1
Paesi Bassi	106,0	112,5	(b) 116,4	+ 3,5	114,0	(b) 117,0	+ 2,6
<i>Altri Paesi:</i>							
Regno Unito	120,6	124,8	130,0	+ 4,2	127,1	131,1	+ 3,1
Svizzera	108,5	110,6	111,4	+ 0,7	111,1	114,1	+ 2,7
Austria	119,4	126,3	131,1	+ 3,8	127,8	133,2	+ 4,2
Stati Uniti d'America ..	108,2	108,4	110,5	+ 1,9	108,7	112,3	+ 3,3
<i>Prezzi al consumo</i>							
<i>Paesi CEE:</i>							
Italia	132,5	140,3	146,7	+ 4,6	144,1	148,9	+ 3,3
Francia	151,6	156,6	160,8	+ 2,7	158,0	162,5	+ 2,8
Belgio	115,0	119,8	124,7	+ 4,1	122,2	127,2	+ 4,1
Germania Occ.	121,0	123,9	128,0	+ 3,3	125,0	130,3	+ 4,2
Paesi Bassi	132,0	140,0	147,0	+ 5,0	141,0	149,0	+ 5,7
<i>Altri Paesi:</i>							
Regno Unito	133,2	137,6	144,1	+ 4,7	140,4	146,7	+ 4,5
Svizzera	118,7	122,3	126,6	+ 3,5	123,6	129,7	+ 4,9
Austria	130,1	135,2	141,8	+ 4,9	136,1	144,3	+ 6,0
Stati Uniti d'America ..	114,5	116,1	118,0	+ 1,6	116,9	119,2	+ 2,0

(a) Gli indici sono stati calcolati dall'Organizzazione di Cooperazione e di Sviluppo Economico.

(b) Dati provvisori.

Negli Stati Uniti, infine, l'aumento nei prezzi — aumento relativamente circoscritto per i prezzi al consumo (2% in dodici mesi ma di una certa entità per i prezzi ingrosso + 3,3%) — sembra da attribuire sia alla scarsità di manodopera qualificata, che è andata accentuandosi negli ultimi mesi dell'anno, sia al notevole aumento delle disponibilità monetarie delle famiglie, che ha provocato un massiccio incremento della domanda interna.

A) I PREZZI SUI MERCATI INTERNAZIONALI ED I PREZZI DELLE MATERIE PRIME D'IMPORTAZIONE.

3. - Nel 1965, le quotazioni delle materie prime aventi mercato internazionale hanno mostrato nella media una certa sostenutezza, attraverso tuttavia andamenti settorialmente discordi, che si sono riflessi in maniera diversa sui vari indicatori. Nel corso dell'anno, l'indice calcolato in merito dalla Confindustria ha avuto infatti un andamento tendenzialmente crescente — pur se con lievi oscillazioni — che lo ha portato a superare a fine anno dell'1,8% il suo valore di dodici mesi prima; l'indice Moody's, dal canto suo, ha presentato tendenze

TABELLA N. 111. - Numeri indici dei prezzi internazionali

I N D I C I	Medie annue			Variazione % 1965 su 1964	Dicembre 1964	Gennaio 1965	Luglio 1965	Dicembre 1965	Variazione % dicem. 1965 su dicem. 1964	Variazione % dic. 1965 su media annua 1965
	1963	1964	1965							
a) <i>Confindustria:</i> (base 1958 = 100)										
<i>Indice Generale</i>	100,03	101,59	102,39	+ 0,8	101,53	100,45	102,19	103,31	+ 1,8	+ 0,9
1. <i>Materie per l'alimentazione</i>	92,78	94,71	92,21	- 2,6	91,34	93,07	91,38	93,36	+ 2,2	+ 1,2
2. <i>Materie per industria</i>	102,52	103,98	105,88	+ 1,8	104,72	103,01	105,94	106,75	+ 1,9	+ 0,8
2.1 <i>Metalli</i>	110,52	117,63	123,79	+ 5,2	122,07	117,05	122,72	125,89	+ 3,1	+ 1,7
2.2 <i>Materie tessili</i>	114,49	112,50	105,40	- 6,3	106,27	105,76	105,98	104,97	- 1,2	- 0,4
2.3 <i>Combustibili e carburanti</i>	95,58	94,99	94,70	- 0,3	94,93	94,97	94,93	94,65	- 0,3	- 0,1
2.4 <i>Materie varie per l'industria</i>	89,48	88,30	95,96	+ 8,7	90,91	90,58	97,03	97,34	+ 7,1	+ 1,4
b) <i>Moody's</i> (base: 1931 = 100)	371,3	369,8	383,2	+ 3,6	368,5	370,3	387,3	407,2	+ 10,5	+ 6,3
c) <i>Reuter</i> (base: 1931 = 100)	462,6	473,7	452,8	- 4,4	468,1	455,3	442,4	458,8	- 2,0	+ 1,3
d) <i>Financial Times</i> (base: 1952 = 100)	82,2	88,6	86,6	- 2,3	91,3	87,8	82,2	88,8	- 2,7	+ 2,5

rivalutative assai più accentuate, risultando altresì caratterizzato, in taluni periodi, da tensioni particolari.

Gli indici Reuter e Financial Times, che rispecchiano prevalentemente le tendenze dei prezzi delle merci di importazione sul mercato inglese, hanno manifestato invece andamento opposto, diminuendo, nell'arco dei dodici mesi, rispettivamente del 2,0 % e del 2,7 %, e mantenendosi nella media del 1965, del 4,4 % per il Reuter e del 2,3 % per il Financial Times, al di sotto della media del 1964 (le variazioni annue sono invece positive — rispettivamente: + 0,8 % e + 3,6 % — per i già ricordati indici Confindustria e Moody's).

Tutti i quattro indici, comunque, hanno registrato aumenti nella seconda metà dell'anno.

4. — Il comportamento talora discorde degli indici citati, è dovuto essenzialmente alla loro diversa composizione, sia per quanto riguarda le merci considerate, sia per i pesi con cui sono fatte le aggregazioni, ciò che li rende diversamente sensibili agli andamenti spesso contrastanti dei vari gruppi di prodotti.

Per quanto riguarda l'andamento delle quotazioni distinte per gruppi di merci, è da rilevare infatti che le quotazioni delle materie per l'alimentazione sono risultate, nella media dell'anno, leggermente inferiori a quelle del 1964, per effetto della diminuzione registrata nei prezzi del frumento e dei prodotti coloniali (zucchero, caffè e cacao) non compensata dai rincari delle carni in genere. Nella seconda metà dell'anno, tuttavia, si è assistito nuovamente a una qualche lievitazione, sicché a dicembre le quotazioni medie di questo gruppo di beni considerati — in ispecie cereali, bestiame, zucchero e coloniali — superavano del 2,2 % — secondo le valutazioni della Confindustria — quelle di fine 1964.

Per quanto riguarda invece le materie destinate all'industria, alla flessione delle quotazioni medie dei tessili e dei combustibili e carburanti si è contrapposto un sensibile aumento dei prezzi delle materie varie per l'industria e dei metalli. Le quotazioni di questi ultimi, in particolare, hanno registrato un andamento ascendente per tutto il corso dell'anno, in relazione soprattutto ai forti aumenti delle quotazioni dei metalli non ferrosi, in ininterrotta ascesa dal marzo del 1963. Su tali movimenti, ha influito particolarmente il prezzo del rame che nel 1965 può essere considerato il protagonista dei mercati mondiali dei metalli non ferrosi; nel corso dell'anno, infatti, le sue quotazioni hanno manifestato una tendenza costantemente volta al rialzo ed accentuata in particolari momenti da fattori di carattere contingente, come ad esempio le sospensioni del lavoro all'inizio dell'anno nelle miniere cuprifere australiane e della Zambia nonché gli scioperi, sempre nello stesso periodo, nei porti cileni e della costa orientale degli Stati Uniti. Il prezzo del rame è rimasto di conseguenza sostenuto per quasi tutto il corso dell'anno sia sul mercato di Londra, a causa in ispecie della crisi rodesiana, sia su quelli americani, ove in particolare solo la massiccia immissione di riserve strategiche di tale metallo è valsa a contenere un'ulteriore ascesa delle quotazioni.

5. — Per quanto riguarda tuttavia le quotazioni dei prodotti particolarmente rilevanti per le importazioni italiane, gli indici elaborati dall'ISCO, utilizzando determinate serie elementari della Confindustria, documentano per il 1965 livelli medi di prezzi lievemente inferiori (— 0,4 %) a quelli del 1964, pur se nuovamente ascendenti all'interno dell'anno.

L'andamento complessivamente abbastanza riflessivo — metalli naturalmente esclusi — delle quotazioni delle materie prime aventi mercato internazionale e rilevanti per le importazioni italiane, e la persistente debolezza dei noli dei trasporti marittimi, hanno infine determinato solo moderati aumenti nei valori medi unitari delle merci importate nel nostro paese, variati complessivamente, fra il 1965 ed il 1964, in misura assai più contenuta che non l'anno precedente.

TABELLA N. 112. - Numeri indici dei prezzi internazionali delle merci interessanti il mercato italiano ^(a)

(base: 1960 = 100)

I N D I C I	M e d i e a n n u e			Variazione % 1965 su 1964	Dicembre 1964	Gennaio 1965	Luglio 1965	Dicembre 1965	Variazione % dicem. 65 su dicem. 64	Variazione % dicem. 65 su media annua 1965
	1963	1964	1965							
	M e r c i d i n o r m a l e i m p o r t a z i o n e									
Indice generale	98,98	101,52	101,14	- 0,4	102,04	99,17	101,10	102,05	..	+ 0,9
1. Materie per l'alimentazione	100,05	113,01	109,93	- 2,7	111,60	112,59	109,61	107,95	- 3,3	- 1,8
2 Materie per l'industria	98,85	100,09	100,04	- 0,1	100,85	97,49	100,04	101,32	+ 0,5	+ 1,3
2.1 Metalli	101,30	107,46	114,05	+ 6,1	112,49	105,27	112,37	119,11	+ 5,9	+ 4,4
2.2 Materie tessili	107,44	106,92	96,93	- 9,3	102,98	96,95	98,01	96,46	- 6,3	- 0,5
2.3 Combustibili e carburanti	96,23	95,90	96,13	+ 0,2	96,39	96,39	96,39	96,02	- 0,4	- 0,1
2.4 Materie varie per l'industria	78,33	76,57	82,68	+ 8,0	78,58	78,12	83,69	83,95	+ 6,8	+ 1,5

(a) Le serie considerate, in numero di 15, costituiscono una scelta delle serie degli indici elementari dei prezzi internazionali raccolti dalla Confindustria ed elaborati dall'ISCO assumendo come pesi i valori dell'importazione italiana nel triennio 1959-1961 relativi alle merci considerate nelle suddette serie.

Una diversa struttura di acquisti, ha comunque influenzato ancora sensibilmente i valori medi unitari degli approvvigionamenti di prodotti agricoli alimentari; di poco variati, si sono mostrati invece i valori medi unitari delle importazioni di prodotti non alimentari, avendo trovato parziale compensazione — all'interno del gruppo e nella media dell'anno — gli aumenti riscontrati per i prodotti intermedi e per i beni finali sia di consumo, sia di investimento, con le flessioni verificatesi per talune materie prime e le fonti energetiche.

B) PREZZI INGROSSO.

6. — Nel 1965 l'andamento dei prezzi ingrosso è stato caratterizzato da tendenze evolutive non diverse — nella media — da quelle registrate lo scorso anno, ma aventi origine in settori diversi. A differenza infatti di quanto verificatosi nel 1964, nel 1965 è stata registrata una pressochè completa stabilità dei prezzi dei prodotti industriali, in presenza tuttavia di spinte di un certo rilievo nei prezzi dei prodotti agricoli.

Le variazioni medie intervenute nel livello dei prezzi fra il 1964 e il 1965, sono state comunque già illustrate nella prima parte della presente Relazione. In questa sede, si daranno invece alcuni cenni sulla dinamica dei prezzi sia all'ingrosso sia, nel paragrafo seguente, al consumo all'interno dell'anno, utilizzando, come nelle passate Relazioni gli indici calcolati mensilmente dall'Istituto Centrale di Statistica.

In proposito, si ricorda tuttavia come tali indici sono a copertura parziale, e con una struttura che si rifà all'ormai lontano 1953. Tale fatto, può determinare talora una non perfetta aderenza degli indicatori alla realtà dell'andamento dei prezzi e far sì che le variazioni poste in rilievo dagli indicatori stessi si discostino parzialmente dalle variazioni globali desumibili dai prezzi impliciti della contabilità nazionale. Ciò nonostante, gli stessi indici — essendo a cadenza mensile — permettono di seguire l'andamento dei prezzi attraverso l'arco dell'anno, offrendo indicazioni preziose.

7. — Fatta questa premessa d'ordine generale, è da rilevare che l'indice dei prezzi all'ingrosso ha manifestato nel 1965 un aumento medio dell'1,6 % rispetto al 1964. Nel corso dell'anno 1965 — cioè tra il dicembre 1964 e il dicembre 1965 — ha registrato una variazione complessiva dell'1,8 %, eguale cioè all'aumento registrato nel 1964, ma sensibilmente inferiore a quello del 1963 (5,5 %).

Nella media, le quotazioni ingrosso si sono mantenute all'incirca stabili nel corso dei primi quattro mesi dell'anno, e così pure, anche se su di un livello lievemente superiore, nel successivo periodo maggio-agosto, mentre un'ascesa più accentuata — pur se in larga misura legata a movimenti stagionali — è riscontrabile negli ultimi mesi dell'anno.

Un esame più analitico degli indici dei prezzi ingrosso, permette però di riscontrare nel 1965, come già precedentemente osservato, un andamento divergente fra i prezzi dei prodotti di origine agricola e di quelli di origine industriale. Infatti, mentre per i prezzi dei prodotti alimentari l'aumento medio nel 1965 rispetto al 1964 è stato del 4,3 % e l'aumento all'interno dell'anno del 5 %, gli indici dei prezzi dei prodotti non alimentari hanno manifestato una cedenza dello 0,2 % nel confronto fra medie annue e dello 0,6 % in quello fra fine 1964 e fine 1965.

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi del settore dei prodotti alimentari, è ancora da rilevare che nel 1965 gli indici dei prezzi dei prodotti zootecnici alimentari sono aumentati, nel confronto fra il dicembre 1964 e il dicembre 1965 del 2,7 %, cioè in misura minore di quanto avvenuto fra il dicembre 1963 e il dicembre 1964, allorchè l'aumento dell'indice ri-

TABELLA N. 113. - Andamento mensile dei prezzi ingrosso

(Indici base: 1953 = 100)

A N N I	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media Annua
<i>Indice generale</i>													
1964.....	110,7	110,6	110,7	110,5	110,3	110,3	110,1	110,2	110,9	111,8	111,9	112,2	110,9
1965.....	112,0	112,0	111,9	111,9	112,5	112,5	112,0	112,4	113,2	113,7	113,7	114,2	112,7
Variazione % 1965 su 1964.....	+ 1,2	+ 1,3	+ 1,1	+ 1,3	+ 2,0	+ 2,0	+ 1,7	+ 2,0	+ 2,1	+ 1,7	+ 1,6	+ 1,8	+ 1,6
Variazione % di ciascun dato sul precedente:													
1964.....	+ 0,5	- 0,1	+ 0,1	- 0,2	- 0,2	-	- 0,2	+ 0,1	+ 0,6	+ 0,8	+ 0,1	+ 0,3	
1965.....	- 0,2	-	- 0,1	-	+ 0,5	-	- 0,4	+ 0,4	+ 0,7	+ 0,4	-	+ 0,4	
<i>Indice prodotti alimentari (a)</i>													
1964.....	116,8	116,2	115,7	115,2	115,1	115,1	114,7	114,8	116,2	118,2	118,3	119,0	116,3
1965.....	118,7	118,7	119,1	119,7	121,1	121,4	120,3	121,1	122,7	123,7	123,9	124,9	121,3
Variazione % 1965 su 1964.....	+ 1,6	+ 2,2	+ 2,9	+ 3,9	+ 5,2	+ 5,5	+ 4,9	+ 5,5	+ 5,6	+ 4,7	+ 4,7	+ 5,0	+ 4,3
Variazione % di ciascun dato sul precedente:													
1964.....	- 0,1	- 0,5	- 0,4	- 0,4	- 0,1	-	- 0,3	+ 0,1	+ 1,2	+ 1,7	+ 0,1	+ 0,6	
1965.....	- 0,3	-	+ 0,3	+ 0,5	+ 1,2	+ 0,3	- 0,9	+ 0,7	+ 1,3	+ 0,8	+ 0,2	+ 0,8	
<i>Indice prodotti non alimentari</i>													
1964.....	106,6	106,9	107,4	107,3	107,2	107,1	107,1	107,1	107,4	107,6	107,7	107,7	107,2
1965.....	107,6	107,5	107,1	106,8	106,8	106,7	106,5	106,7	106,8	107,0	106,9	107,1	107,0
Variazione % 1965 su 1964.....	+ 0,9	+ 0,6	- 0,3	- 0,5	- 0,4	- 0,4	- 0,6	- 0,4	- 0,6	- 0,6	- 0,7	- 0,6	- 0,2
Variazione % di ciascun dato sul precedente:													
1964.....	+ 0,9	+ 0,3	+ 0,5	- 0,1	- 0,1	- 0,1	-	-	+ 0,3	+ 2,2	+ 0,1	-	
1965.....	- 0,1	- 0,1	- 0,4	- 0,3	-	- 0,1	- 0,2	+ 0,2	+ 0,1	+ 0,2	- 0,1	+ 0,2	

(a) Dati ISTAT riclassificati dall'ISCO in modo da ottenere l'indice complessivo del settore alimentare con l'esclusione dei prodotti agricoli destinati ad usi non alimentari, che sono stati trasferiti nella classe dei prodotti industriali.

sultò del 6,7 %. Si è avuta cioè nel corso del 1965 una tendenza all'aumento più contenuta di quella di un anno prima.

Per contro i prezzi dei prodotti agricoli alimentari hanno segnato nel 1965 — contro una diminuzione del 2,1 % registrata fra il dicembre 1963 ed il dicembre 1964 — un aumento del 7,6 %; l'aumento delle quotazioni dei prodotti di origine vegetale ha interessato del resto, nell'anno in esame, quasi tutti i paesi europei.

Analogo andamento ascendente, hanno manifestato infine gli indici dei prezzi dei prodotti delle industrie alimentari ed affini, accresciutisi fra il dicembre del 1964 e il dicembre del 1965 del 4,4 %, cioè in misura maggiore a quanto avvenuto nel 1964 (+ 2,3 %).

TABELLA N. 114. - Numeri indici dei prezzi all'ingrosso

(base: 1953 = 100)

CLASSI MERCEOLOGICHE	Media annua			Variaz. % media 1964 su media 1963	Variaz. % media 1965 su media 1964	Dicembre			Variaz. % dicem. 1964 su dicem. 1963	Variaz. % dicem. 1965 su dicem. 1964
	1963	1964	1965			1963	1964	1965		
<i>Indici per classi merceologiche</i>										
Indice generale	107,3	110,9	112,7	+ 3,4	+ 1,6	110,2	112,2	114,2	+ 1,8	+ 1,8
Prodotti alimentari (a)	113,0	116,3	121,3	+ 2,9	+ 4,3	116,9	119,0	124,9	+ 1,8	+ 5,0
Agricoli alimentari	121,9	116,3	121,8	- 4,6	+ 4,7	119,8	117,3	126,2	- 2,1	+ 7,6
Zootecnici alimentari	126,7	137,2	143,8	+ 8,3	+ 4,8	137,8	147,1	151,1	+ 6,7	+ 2,7
Industrie alimentari e affini ..	104,7	110,7	115,0	+ 5,7	+ 3,9	109,8	112,3	117,2	+ 2,3	+ 4,4
Prodotti non alimentari (a)	103,5	107,2	107,0	+ 3,6	- 0,2	105,7	107,7	107,1	+ 1,9	- 0,6
Agricoli e zootecnici non ali- mentari	86,3	85,7	82,5	- 0,7	- 3,7	87,7	83,2	82,9	- 5,1	- 0,4
Legname da lavoro	115,2	114,1	108,9	- 1,0	- 4,6	115,6	110,4	109,2	- 4,5	- 1,1
Industrie agricole manifattu- riere non alimentari	107,6	112,1	111,2	+ 4,2	- 0,8	109,1	112,6	111,4	+ 3,2	- 1,1
Metalmeccanici	104,6	106,0	106,9	+ 1,3	+ 0,8	105,2	106,9	107,0	+ 1,0	+ 0,1
Combustibili e lubrificanti ..	98,5	103,1	103,5	+ 4,7	+ 0,4	101,0	103,9	104,3	+ 2,9	+ 0,4
Materiali da costruzione	116,2	126,4	116,2	+ 8,8	- 8,1	129,0	119,5	113,9	- 7,4	- 4,7
Chimici e affini	91,5	96,2	99,3	+ 5,1	+ 3,2	94,2	98,4	99,2	+ 4,5	+ 0,8
<i>Indici per destinazione economica dei prodotti</i>										
Beni destinati al consumo finale	107,7	111,3	114,2	+ 3,3	+ 2,6	110,7	113,2	116,3	+ 2,3	+ 2,7
- Beni destinati al consumo fi- nale escl. prodotti alimentari.	100,0	104,1	104,0	+ 4,0	- 0,1	102,1	104,4	103,9	+ 2,3	- 0,5
- Prodotti alimentari	113,0	116,3	121,3	+ 2,9	+ 4,3	116,9	119,0	124,9	+ 1,8	+ 5,0
Beni destinati alla formazione dei capitali fissi	109,1	112,2	111,3	+ 2,8	- 0,8	112,0	111,6	111,1	- 0,4	- 0,4
- Beni destinati alla formazione dei capitali fissi escl. beni per l'industria delle costruzioni ..	106,1	107,8	109,0	+ 1,6	+ 1,1	106,9	108,8	109,3	+ 1,8	+ 0,5
- Beni per l'industria delle co- struzioni	116,8	123,7	117,1	+ 5,9	- 5,3	125,8	118,9	115,7	- 5,5	- 2,7
Materie ausiliarie per le imprese	100,3	103,9	105,3	+ 3,6	+ 1,3	102,0	106,1	106,5	+ 4,0	+ 0,4

(a) Dati ISTAT riclassificati dall'ISCO in modo da ottenere l'indice complessivo del settore alimentare, con l'esclusione dei prodotti agricoli destinati ad usi non alimentari, che sono stati trasferiti nella classe dei prodotti industriali.

TABELLA N. 115. - **Andamento mensile dei prezzi al consumo**
(Indici base 1953 = 100)

A N N I	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media annua
Indice generale													
1964.....	137,2	137,4	137,8	138,0	139,2	140,1	140,9	141,3	141,9	142,5	143,5	144,1	140,3
1965.....	144,8	145,1	145,4	145,6	145,9	146,3	147,1	147,3	147,7	147,7	148,2	148,9	146,7
Variazioni % 1965 su 1964.....	+ 5,5	+ 5,6	+ 5,5	+ 5,5	+ 4,8	+ 4,4	+ 4,4	+ 4,2	+ 4,1	+ 3,6	+ 3,3	+ 3,3	+ 4,6
Variaz. % di ciascun dato sul precedente:													
1964.....	+ 0,7	+ 0,1	+ 0,3	+ 0,1	+ 0,9	+ 0,6	+ 0,6	+ 0,3	+ 0,4	+ 0,4	+ 0,7	+ 0,4	
1965.....	+ 0,5	+ 0,2	+ 0,2	+ 0,1	+ 0,2	+ 0,3	+ 0,5	+ 0,1	+ 0,3	—	+ 0,3	+ 0,5	
Prodotti alimentari, bevande e tabacco													
1964.....	132,5	132,4	132,4	132,3	133,1	134,9	135,8	135,9	136,7	137,3	138,6	139,6	135,1
1965.....	140,1	140,2	140,5	140,7	141,0	141,8	143,4	143,4	143,7	143,4	143,8	145,0	142,3
Variazioni % 1965 su 1964.....	+ 5,7	+ 5,9	+ 6,1	+ 6,3	+ 5,9	+ 5,1	+ 5,6	+ 5,5	+ 5,1	+ 4,4	+ 3,8	+ 3,9	+ 5,3
Variaz. % di ciascun dato sul precedente:													
1964.....	+ 0,2	— 0,1	—	— 0,1	+ 0,6	+ 1,4	+ 0,7	+ 0,1	+ 0,6	+ 0,4	+ 0,9	+ 0,7	
1965.....	+ 0,4	+ 0,1	+ 0,2	+ 0,1	+ 0,2	+ 0,6	+ 1,1	—	+ 0,2	— 0,2	+ 0,3	+ 0,8	
Prodotti non alimentari													
1964.....	119,3	119,6	120,8	121,0	121,2	121,4	121,9	122,9	123,2	123,6	123,7	123,9	121,9
1965.....	124,2	124,8	125,0	125,2	125,2	125,2	125,2	125,2	125,2	125,1	125,6	125,5	125,1
Variazioni % 1965 su 1964.....	+ 4,1	+ 4,3	+ 3,5	+ 3,5	+ 3,3	+ 3,1	+ 2,7	+ 1,9	+ 1,6	+ 1,2	+ 1,5	+ 1,3	+ 2,6
Variaz. % di ciascun dato sul precedente:													
1964.....	+ 1,0	+ 0,3	+ 1,0	+ 0,2	+ 0,2	+ 0,2	+ 0,4	+ 0,8	+ 0,2	+ 0,3	+ 0,1	+ 0,2	
1965.....	+ 0,2	+ 0,5	+ 0,2	+ 0,2	—	—	—	—	—	— 0,1	+ 0,4	— 0,1	
Servizi													
1964.....	172,0	172,8	173,4	174,1	177,8	177,5	178,3	178,5	179,2	180,1	181,4	181,7	177,2
1965.....	183,4	183,9	184,4	184,5	185,1	185,1	184,9	185,9	186,9	187,9	188,7	189,1	185,8
Variazioni % 1965 su 1964.....	+ 6,6	+ 6,4	+ 6,3	+ 6,0	+ 4,1	+ 4,3	+ 3,7	+ 4,1	+ 4,3	+ 4,3	+ 4,0	+ 4,1	+ 4,9
Variaz. % di ciascun dato sul precedente:													
1964.....	+ 1,4	+ 0,5	+ 0,3	+ 0,4	+ 2,1	— 0,2	+ 0,5	+ 0,1	+ 0,4	+ 0,5	+ 0,7	+ 0,2	
1965.....	+ 0,9	+ 0,3	+ 0,3	+ 0,1	+ 0,3	—	— 0,1	+ 0,5	+ 0,5	+ 0,5	+ 0,4	+ 0,2	

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

L'indice dei prezzi ingrosso dei prodotti non alimentari ha manifestato invece nel 1965, come già rilevato, un andamento cedente.

Le cedenze, tuttavia, non sono state del tutto generalizzate, in quanto a diminuzioni per taluni prodotti hanno fatto riscontro aumenti in altri.

In complesso quasi stazionarie si sono più in ispecie mantenute le quotazioni dei prodotti agricoli e zootecnici non alimentari, dei prodotti metalmeccanici e dei combustibili e lubrificanti; in lieve aumento sono state invece quelle dei prodotti chimici, in ulteriore flessione quelle del legname da lavoro e dei materiali da costruzione.

8. — L'esame degli indici dei prezzi ingrosso aggregati secondo la destinazione economica dei beni — consumo, investimento, e utilizzazione generica nei processi produttivi (materie ausiliarie per le imprese) — permette infine di osservare l'evoluzione dei prezzi nei diversi settori di utilizzazione.

In quello dei beni destinati al consumo finale, più precisamente, si osserva nel corso del 1965 un aumento degli indici dei prezzi, inferiore, solo di stretta misura a quello verificatosi durante l'anno precedente. Tale incremento, d'altra parte, è da attribuire esclusivamente ai prezzi dei prodotti alimentari, essendo rimaste su valori pressochè costanti o appena cedenti le quotazioni degli altri beni di consumo finale.

Una flessione, sia pur di modesta entità (— 0,8 % nei confronti annui, e — 0,4 % all'interno dell'anno), si è invece manifestata nel settore dei beni destinati alla formazione di capitali fissi, che avevano mostrato un aumento non trascurabile fino al 1964. Tale andamento, è stato determinato esclusivamente dalla riflessività manifestata fin dal febbraio 1964 dai prezzi dei beni per l'industria delle costruzioni, le cui quotazioni appaiono diminuite del 5,3 % nella media del 1965 rispetto a quella dell'anno precedente; l'indice dei prezzi dei beni destinati alla formazione dei capitali fissi esclusi i beni per l'industria delle costruzioni, mostra invece un modestissimo aumento, imputabile in ispecie alla già più volte ricordata evoluzione dei prezzi dei metalli.

Relativamente stabili, sono risultate infine le quotazioni medie delle materie ausiliarie per le imprese.

C) I PREZZI AL CONSUMO E IL COSTO DELLA VITA.

9. — L'indice dei prezzi al consumo, elaborato mensilmente con base 1953 = 100 dall'Istituto Centrale di Statistica, ha registrato un aumento complessivo del 4,6 % nel confronto fra la media del 1964 e quella del 1965; l'incremento conseguito nel 1965 risulta pertanto inferiore a quello del 1964 sul 1963, pari al 5,9 per cento.

La dinamica dei prezzi al consumo nel corso del 1965, ha messo dal canto suo in rilievo tendenze persistentemente ascendenti, ma con una palese decelerazione rispetto agli anni precedenti. Nel corso del 1965, l'indice generale dei prezzi al consumo (tabella n. 116) è aumentato infatti, fra il dicembre del 1964 e il dicembre del 1965 del 3,3 %. Nei precedenti due anni l'aumento, sempre fra dicembre e dicembre, era risultato del 5,8 e del 6,9 % rispettivamente.

10. — Dal punto di vista settoriale v'è da rilevare che l'aumento più consistente, anche se inferiore a quello del 1965, è stato registrato dall'indice dei prodotti alimentari (+ 3,9 % fra la fine del 1964 e la fine del 1965) e in particolare da quelli di origine animale (+ 4,8 %).

Per quanto riguarda invece l'andamento dei prezzi al consumo dei prodotti non alimentari, questi hanno manifestato, nel corso del 1965, un andamento assai più riflessivo rispetto

TABELLA N. 116. - Numeri indici dei prezzi al consumo
(base: 1953 = 100)

CATEGORIE	Media annua		Variaz. % media 1964 su media 1963	Media annua 1965	Variaz. % media 1965 su media 1964	Dicembre		Variaz. % dicembre 1965 su dicembre 1964
	1963	1964				1964	1965	
<i>Indice generale</i>	132,5	140,3	+ 5,9	146,7	+ 4,6	144,1	148,9	+ 3,3
TOTALE PRODOTTI	124,1	130,6	+ 5,2	136,4	+ 4,4	134,3	138,4	+ 3,1
Prodotti alimentari	128,6	135,1	+ 5,1	142,3	+ 5,3	139,6	145,0	+ 3,9
- di origine vegetale	129,4	132,6	+ 2,5	139,0	+ 4,8	135,6	140,0	+ 3,2
- di origine animale	127,1	140,0	+ 10,1	148,7	+ 6,2	147,6	154,7	+ 4,8
Prodotti non alimentari	115,4	121,9	+ 5,6	125,1	+ 2,6	123,9	125,5	+ 1,3
- prodotti tessili e affini	113,8	120,4	+ 5,8	122,5	+ 1,7	122,1	122,6	+ 0,4
- beni durevoli - mobili, utensili e articoli vari di uso domestico ...	136,0	140,6	+ 3,4	147,8	+ 5,1	144,9	148,5	+ 2,5
- altri	99,6	107,5	+ 7,9	109,6	+ 2,0	108,2	110,3	+ 1,9
SERVIZI	164,6	177,2	+ 7,7	185,8	+ 4,9	181,7	189,1	+ 4,1
Trasporti, comunicazioni, pubblici esercizi	151,0	166,7	+ 10,4	177,4	+ 6,4	172,6	180,8	+ 4,8
Servizi vari	170,8	182,0	+ 6,6	189,6	+ 4,2	185,9	192,9	+ 3,8

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

a quello riscontrato nei tre anni precedenti. Le forti tendenze al rialzo di quegli anni, hanno mostrato una apprezzabile attenuazione, e l'incremento del relativo indice (+ 1,3 % in dodici mesi) risulta sensibilmente inferiore a quello registrato nel 1964 (+ 4,9 %). Hanno influito soprattutto su tale andamento, la quasi stabilità dell'indice dei prezzi dei prodotti tessili ed affini (+ 0,4 %, contro il 4,4 % del 1964). Più contenuto rispetto al 1964 è risultato l'aumento dell'indice dei prezzi dei beni durevoli (+ 2,5 %, contro + 4,5 %), legato in ispecie all'incremento subito dai prezzi dei mobili e degli utensili ed articoli vari di uso domestico. Infine, anche l'incremento registrato dall'indice della voce servizi complessivamente considerato (+ 4,1 %), è stato assai meno consistente di quello del 1964 (+ 7,1 %). Tutte le voci principali che compongono l'indice del gruppo hanno denotato — è da aggiungere — movimenti più modesti; fra queste la voce affitti, per la quale l'indice ha registrato un aumento del 4,2 % — contro un rialzo del 7,5 nel 1964 — in relazione all'assenza di adeguamenti nel settore degli affitti controllati.

Incrementi si sono per contro avuti nelle tariffe dei trasporti in taluni principali centri urbani, in quelle postali e nelle spese di carattere ricreativo e culturale.

II. - L'andamento dell'indice del costo della vita, calcolato anch'esso dall'Istituto Centrale di Statistica, ha ricalcato all'incirca quello dell'indice dei prezzi al consumo. Anche per il costo della vita, l'incremento medio registrato nel 1965 rispetto al 1964 (+ 4,3 %), è infe-

TABELLA N. 117. - Numeri indici del costo della vita

(base: 1961 = 100)

CAPITOLI	Media annua		Variaz. % media 1965 su media 1964	Dicembre		Variaz. % dicembre 1965 su di- cembre 1964
	1964	1965		1964	1965	
Alimentazione	119,2	124,9	+ 4,8	122,8	126,6	+ 3,1
Abbigliamento	116,8	119,5	+ 2,3	118,7	120,0	+ 1,1
Elettricità e combustibili	109,3	111,2	+ 1,7	111,3	110,7	- 0,5
Abitazione	132,0	137,4	+ 4,1	134,0	139,2	+ 3,9
Spese varie	118,1	123,7	+ 4,7	121,1	124,9	+ 3,1
INDICE GENERALE ...	119,7	124,9	+ 4,3	122,8	126,3	+ 2,9

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

riore a quello del 1964 sul 1963 (+ 6,5 %), mentre la variazione all'interno dell'anno (+ 2,9 per cento) si contrappone positivamente al + 6,2 % del precedente anno.

Fra le voci componenti l'indice, il costo dell'elettricità e combustibili ha avuto nel corso dell'anno una sia pur modesta diminuzione (- 0,5 %), mentre solo un contenuto aumento (+ 1,1 %) ha registrato il costo dell'abbigliamento (4,4 % nel 1964). La variazione intervenuta per le altre voci, non si discosta invece molto da quella dell'indice generale.

CAPITOLO V

LA FINANZA PUBBLICA

A) Il bilancio dello Stato. — B) Il bilancio consolidato delle Aziende autonome ed il conto consolidato dello Stato e delle Aziende Autonome. — C) La Tesoreria statale. — D) La Cassa Depositi e Prestiti. — E) I bilanci economici consolidati della Pubblica Finanza.

A) IL BILANCIO DELLO STATO.

1. — Nella prima parte della presente Relazione, sono state illustrate le principali risultanze del bilancio economico consolidato della Pubblica Amministrazione, nei dati aggregati con i quali esso si inserisce negli schemi della contabilità nazionale. In questo capitolo, l'esame precedente sarà completato, attraverso l'analisi separata dei bilanci dell'Amministrazione Centrale, delle Aziende autonome e degli Enti locali.

In questo primo paragrafo, e come già negli scorsi anni, sarà pertanto illustrato anzitutto il conto generale delle entrate e delle spese dello Stato, così come esso risulta dalle cifre di cassa riclassificate dalla Ragioneria Generale dello Stato.

2. — I dati di consuntivo riportati nella tabella n. 118, mettono in immediato rilievo — nel confronto fra il 1964 e il 1965 — un aumento negli incassi notevole ma, tuttavia, non sufficiente a compensare l'incremento ancor più sensibile registrato dai pagamenti. Il totale delle entrate — per transazioni correnti e in conto capitale — è, infatti, passato da 6.663,7 a 7.319,9 miliardi, con un allargamento di 656,2 miliardi, pari al 9,8 %; i pagamenti, che nel 1964 avevano toccato i 6.482,4 miliardi, sono tuttavia saliti a 8.136,8 miliardi, con un incremento di 1.654,4 miliardi pari al 25,5 %. Ne è derivato un disavanzo nella gestione di cassa di 816,9 miliardi, mentre nel 1964, si era registrato un avanzo di 181,3 miliardi.

3. — Ove si esaminino separatamente la parte del conto relativa alle transazioni correnti e quella relativa al conto capitale, risalta in primo luogo la sensibile flessione intervenuta nell'avanzo di parte corrente; passato dai 796,9 miliardi del 1964 ai 233,1 del 1965; tale contrazione, è da porre in connessione con un consistente sviluppo dei pagamenti correnti — aumentati fra i due anni di 1.031,1 miliardi (+ 19,6 %) — mentre le entrate correnti si sono allargate di 466,3 miliardi (+ 7,7 %).

L'espansione delle entrate, consistente ma inadeguata a fronteggiare gli accresciuti pagamenti, è stata determinata nella più gran parte da maggiori entrate tributarie (passate da 5.809,1 a 6.219,7 miliardi), voce che rappresenta del resto la posta più importante del conto. Nel loro ambito, il tasso d'aumento più elevato (12 %) è stato registrato dalle imposte sul reddito e sul patrimonio.

TABELLA N. 118. - Conto generale delle entrate e delle spese dello Stato
 MOVIMENTO DI CASSA (COMPETENZA E RESIDUI)
 (in miliardi di lire)

PAGAMENTI		1964	1965	INCASSI		1964	1965
CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI							
Acquisto di beni e servizi (a)		654,6	728,0	Entrate tributarie		5.809,1	6.219,7
Competenze in moneta ai dipendenti e pensionati	2.248,8		2.612,2	- imposte sul reddito e sul patrimonio	1.551,5		1.737,2
Trasferimenti alle famiglie	359,7		374,3	- altre imposte	4.257,6		4.482,5
Trasferimenti alle imprese	407,0		470,7	Vendita di beni e servizi	85,4		105,4
Altri trasferimenti	1.316,8		1.798,6	Trasferimenti dalle famiglie	68,1		78,1
- interessi	289,0		274,2	Trasferimenti dalle imprese	16,2		14,5
- contributi ad Enti pubblici	1.027,8		1.524,4	Trasferimenti da Enti pubblici	13,9		15,4
Trasferimenti al Resto del Mondo	23,1		33,5	Redditi da capitale	47,5		72,4
Poste correttive e compensative delle entrate	250,6		273,4	Poste compensative delle spese	17,3		17,3
TOTALE pagamenti correnti	5.260,6		6.290,7	TOTALE entrate correnti	6.057,5		6.523,8
Avanzo a pareggio	796,9		233,1	TOTALE a pareggio	6.057,5		6.523,8
TOTALE a pareggio	6.057,5		6.523,8				
CONTO CAPITALE							
Costituzione di capitali fissi (b)	164,1		169,1	Accensione di prestiti	498,7		664,1
Trasferimenti alle famiglie	2,1		2,1	Riscossione di crediti	103,0		126,7
Trasferimenti alle imprese	312,2		484,0	Trasferimenti dalle imprese	0,5		0,5
Trasferimenti ad Enti pubblici	362,5		501,0	Trasferimenti da Enti pubblici	2,7		2,1
Trasferimenti al Resto del Mondo	11,2		20,5	Vendita di beni capitali	1,3		2,7
Partecipazioni azionarie e conferimenti	30,3		187,0	TOTALE entrate in conto capitale	606,2		796,1
Concessione di crediti e anticipazioni	71,0		226,5	Avanzo transazioni correnti	796,9		233,1
Rimborso di prestiti	268,4		255,9	Disavanzo a pareggio	—		816,9
TOTALE spese in conto capitale	1.221,8		1.846,1	TOTALE a pareggio	1.403,1		1.846,1
Avanzo a pareggio	181,3		—				
TOTALE a pareggio	1.403,1		1.846,1				
TOTALE							
PAGAMENTI	6.482,4		8.136,8	INCASSI	6.663,7		7.319,9
Avanzo della gestione di cassa	181,3		—	Disavanzo della gestione di cassa	—		816,9

(a) Di cui 24,2 miliardi attinenti a beni durevoli per usi civili che, in conformità alle impostazioni di bilancio adottate a seguito della legge 1° marzo 1964, n. 62, vengono per l'anno 1965 riprese nel suddetto aggregato invece che nei beni mobili, macchine, ecc. del conto capitale dove trovavano in precedenza considerazione.
 (b) Per il 1965 cfr. nota a).

Alla base dell'accentuata lievitazione che ha caratterizzato le spese correnti, sono invece da porre i rilevanti aumenti verificatisi nei pagamenti per competenze ai dipendenti e pensionati, e in quelli per contributi ad Enti pubblici; i primi sono passati infatti da 2.248,8 a 2.612,2, con un incremento del 16,2 %; i secondi — soprattutto allargatisi in ragione degli oneri connessi con la parziale « fiscalizzazione » di taluni oneri sociali e con i conseguenti maggiori contributi dello Stato agli Enti di previdenza — hanno registrato una espansione del 48,3 % salendo dai 1.027,8 miliardi del 1964 ai 1.524,4 del 1965. Fra le rimanenti voci, pressochè tutte in aumento, fatta eccezione per i trasferimenti a titolo di interessi, diminuiti di 14,8 miliardi, un ampliamento non irrilevante (+ 11,2 %) si è altresì verificato nelle spese per acquisto di beni e servizi, salite da 654 a 728 miliardi.

È ancora da rilevare, che i maggiori pagamenti per competenze ai dipendenti e pensionati (363,4 miliardi) hanno interessato per 324,2 miliardi il personale in attività di servizio nei cui confronti i pagamenti si sono accresciuti del 17,3 % e per i restanti 39,2 il personale in quiescenza.

4. — Il difforme sviluppo dei pagamenti e delle entrate correnti, ha fatto sì che il risparmio dello Stato — come viene definito l'avanzo di parte corrente — diminuito sensibilmente, ha potuto compensare solo in piccola parte i pagamenti in conto capitale, che nel 1965 hanno del pari registrato una più che consistente espansione; nè gli incassi in conto capitale — pur accresciutisi complessivamente del 31,3 % — hanno potuto fronteggiare la quota scoperta.

Nell'ambito delle entrate in conto capitale, l'aumento più rilevante è stato segnato dalla posta relativa alla accensione di prestiti, che è passata da 498,7 a 664,1 miliardi; incrementi minori hanno altresì caratterizzato la riscossione di crediti e — pur se la voce è di ammontare minimo — le entrate per la vendita di beni capitali.

L'ammontare complessivo delle spese in conto capitale si è accresciuto di 624,3 miliardi (pari al 51,1 %). Tale espansione, ha toccato quasi tutte le poste; comunque, si sono in ispecie avute variazioni particolarmente sensibili nei trasferimenti alle imprese ed a Enti Pubblici (in cifra assoluta, + 171,8 e + 138,5 miliardi), nelle partecipazioni azionarie e conferimenti (+ 156,7 miliardi) e nelle concessioni di crediti e anticipazioni (+ 155,5 miliardi). Modesto, è stato invece l'incremento nei pagamenti per investimenti diretti, e una lieve flessione si è avuta nei pagamenti per rimborso di prestiti.

5. — L'ammontare dei beni e servizi acquistati dallo Stato per l'espletamento dei suoi compiti ha comportato nel 1965, come già rilevato in precedenza, pagamenti per 728 miliardi di lire. Tali pagamenti, che rappresentano domanda diretta dello Stato nei confronti dei vari rami produttivi, si sono indirizzati per quasi la metà verso le industrie manifatturiere, dalle quali lo Stato ha acquistato beni per 369,5 miliardi, con prevalenza di prodotti alimentari (56,9 miliardi), meccanici in senso stretto (79,1 miliardi) e mezzi di trasporto (56,4 miliardi).

Notevoli sono stati anche gli importi spesi per acquisto di prodotti tessili, derivati del petrolio e del carbone, e prodotti chimico-farmaceutici. Le spese per la carta, gli stampati e le pubblicazioni hanno raggiunto i 44,3 miliardi.

Direttamente dal settore agricolo, sono stati acquistati prodotti per 12,6 miliardi.

L'industria delle costruzioni ha incassato dallo Stato 144,9 miliardi per lavori di ordinaria manutenzione, costruzione di edifici militari, ecc., così ripartiti: 73,5 per opere stradali, 30,0 per opere di edilizia pubblica, 19,9 per opere marittime, 3,1 per opere idrauliche, 17,7 per impianti di telecomunicazioni e 0,7 per bonifiche.

Il complesso delle attività terziarie (trasporti e comunicazioni, servizi di credito e di assicurazioni, servizi e attività sociali, ecc.) ha fornito prestazioni per 158,7 miliardi.

TABELLA N. 119. - Spese correnti dello Stato per l'acquisto di beni e servizi
classificati secondo i settori di provenienza ^(a)

SETTORI DI PROVENIENZA DEI BENI E SERVIZI	Milioni di lire		Percentuali		Numeri indici (1964 = 100)
	1964	1965	1964	1965	
Agricoltura, foreste e pesca.....	11.896,3	12.616,1	1,8	1,8	106,0
Industrie estrattive	10.575,0	10.000,0	1,6	1,4	94,6
Industrie manifatturiere	333.390,5	369.523,1	50,9	52,5	110,8
alimentari e affini.....	56.844,4	56.505,0	8,7	8,1	110,1
tabacco ^(b)	6.319,0	6.200,0	1,0	0,9	98,1
tessili	30.621,0	33.197,0	4,7	4,7	108,4
pelli, cuoio e calzature.....	9.877,5	11.558,6	1,5	1,6	117,0
mobili e arredamenti in legno.....	4.768,3	5.552,9	0,7	0,8	116,4
prodotti metallurgici	8.060,0	11.669,0	1,2	1,7	144,8
prodotti meccanici	72.707,7	79.149,0	11,1	11,2	108,9
mezzi di trasporto	52.936,6	56.389,8	8,1	8,0	106,5
materiali da costruzione	7.256,3	9.778,3	1,1	1,4	134,8
prodotti chimico-farmaceutici	13.446,4	17.939,9	2,1	2,5	133,4
derivati del petrolio e del carbone	28.806,0	26.618,0	4,1	3,8	99,3
manufatti di gomma	8.198,7	6.557,2	1,2	0,9	80,0
carta e cartotecnica	14.948,0	17.144,0	2,3	2,4	114,7
arti grafiche ed attività editoriali.....	17.836,0	27.139,0	2,7	3,9	152,2
manifatturiere varie	2.764,6	3.725,4	0,4	0,5	134,7
Industrie delle costruzioni	139.848,2	144.863,7	21,4	20,6	103,6
Industrie elettriche e del gas	7.624,0	8.071,0	1,2	1,1	105,9
Altre attività.....	151.305,0	158.661,1	23,1	22,6	104,9
trasporti e comunicazioni ^(c)	40.054,0	26.110,0	6,1	3,7	65,2
credito, assicurazioni e gestioni finanziarie	18.621,0	19.478,0	2,8	2,8	104,6
affitti	24.583,0	25.600,0	3,8	3,7	104,1
servizi vari	68.047,0	87.473,1	10,4	12,4	128,5
TOTALE...	654.639,0	(d) 703.735,0	100,0	100,0	107,5

(a) Compresi i beni durevoli di uso militare.

(b) Spese per l'acquisto di tabacco destinato alle forze armate.

(c) Trasporto di cose.

(d) Non sono compresi milioni 24.248 attinenti a beni durevoli per uso civile che negli anni precedenti facevano parte delle spese per mobili, macchine, ecc., del conto capitale.

6. - Il considerevole aumento dei pagamenti in conto capitale, pur avendo interessato — come già rilevato — solo in minima parte gli investimenti diretti, è da collegare in larghissima misura al settore degli investimenti. Il consueto quadro di raccordo fra le spese in conto capitale e le spese di investimento, indica infatti come queste ultime sono passate — fra i due anni considerati — da 932,8 a 1.439,3 miliardi (+ 54,2 %), assorbendo così oltre l'81 % dei maggiori pagamenti. Le spese erogate per fini non direttamente produttivi sono invece aumentate, nel 1965, di 117,9 miliardi, in relazione, peraltro, a una leggera diminuzione dei rimborsi di debiti e ad un forte aumento delle concessioni di credito e anticipazioni a fini non produttivi (da 20,5 a 150,9 miliardi).

L'accresciuta importanza, quindi, dell'intervento dello Stato a sostegno degli investimenti, non è andata a discapito dei destinatari delle erogazioni statali in conto capitale, che agiscono nei settori non produttivi.

7. - La più che notevole espansione verificatasi nel 1965 nelle spese per investimenti (1) si è riflessa in quasi tutti i settori di intervento; particolarmente interessato, ne è stato tuttavia il settore industriale dove i pagamenti hanno superato nel 1965 i 300 miliardi di lire con una maggiore erogazione di 222,3 miliardi rispetto all'anno precedente. Rilevante è stato anche l'aumento dei pagamenti nel settore delle opere pubbliche (da 320,7 miliardi a 502,7) e per interventi a favore del Mezzogiorno (da 205,8 a 325,4 miliardi).

Fra i rimanenti settori di intervento, aumenti di una certa entità, infine, hanno registrato i pagamenti per investimenti in agricoltura e nei trasporti e comunicazioni. Meno consistenti rispetto al 1964, sono state invece le erogazioni nel settore spettacolo, radiotelevisione e turismo, e a favore del fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori.

8. - Nel settore agricolo, l'aumento di 24,3 miliardi che è possibile riscontrare nelle spese di investimento è stato assorbito in gran parte (quasi 15 miliardi) dalle opere di bonifica, sistemazione territori montani, riforma fondiaria e miglioramenti fondiari; di 2,6 miliardi, inoltre, si sono accresciuti i pagamenti a favore del credito agrario e peschereccio e della piccola proprietà contadina. Per il fondo di rotazione per il credito agrario per la costruzione di impianti, edifici rurali e macchine agricole sono stati erogati nel 1965 altri 27 miliardi, dopo che nel precedente anno i pagamenti a tale titolo avevano già ammontato a 25 miliardi (10 miliardi nel 1963). Cinque miliardi, sono stati inoltre erogati a favore del fondo di rotazione per il credito a favore della zootecnia. Una lieve contrazione (0,7 miliardi) si è avuta viceversa negli interventi a favore della produzione agricola, della zootecnia e della pesca.

TABELLA N. 120. - Quadro di raccordo fra il conto capitale ed il conto degli investimenti
(in milioni di lire)

	1964	1965
Spese in conto capitale	1.221.760	1.846.073
Meno spese non d'investimento:		
- concessioni di credito ed anticipazioni non a fini produttivi	20.556	150.956
- rimborsi di prestiti	268.398	255.858
	— 288.954	— 406.814
	<u>932.805</u>	<u>1.439.259</u>

(1) Per la ripartizione analitica settoriale delle spese per investimenti, confronta anche gli Allegati n. 82, 83, 84.

9. — Per quanto riguarda le spese per investimenti nel settore industriale è da rilevare che la parte più cospicua dei 300 miliardi erogati è andata ad aumentare i fondi di dotazione dell'IRI — che nel 1964 non aveva goduto di alcuna erogazione, e che nel 1965 ha usufruito viceversa di 45,5 miliardi — del Medio credito (60 miliardi, a fronte di 5 nel 1964) e della Cassa per il Credito alle imprese Artigiane (30,3 miliardi a fronte di soli 750 milioni nel 1964). Altri 20,5 miliardi (a fronte tuttavia di 25 nel 1964) sono stati inoltre conferiti al fondo di dotazione dell'ENI e 12,5 a quello dell'Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo per il finanziamento dell'industria meccanica (E.F.I.M.). Per l'aumento dei fondi di rotazione destinati al finanziamento delle piccole e medie imprese, sono stati erogati alla I.S.V.E.I.M.E.R., all'I.R.F.I.S. e al C.I.S. complessivi 26,3 miliardi.

TABELLA N. 121. — **Pagamenti per spese di investimento** ^(a)

COMPETENZA E RESIDUI

(in milioni di lire)

	1964	1965
Agricoltura e bonifica.....	189.702	214.024
Industria.....	77.828	300.097
Trasporti e comunicazioni.....	38.546	47.593
Opere pubbliche ^(b)	320.729	502.650
Interventi di carattere organico a favore del Mezzogiorno ..	205.766	325.434
Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori ..	12.000	8.000
Spettacolo, radiotelediffusione e turismo	35.480	13.206
Mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche ed interventi diversi ^(c)	52.755	28.255
TOTALE ...	932.806	1.439.259

^(a) Per l'analisi, cfr. gli allegati nn. 82, 83, 84.
^(b) Comprese quelle di competenza di Enti pubblici diversi dallo Stato eseguite con fondi statali, le quali — nella classificazione delle spese di bilancio in sede economica — figurano fra i trasferimenti in conto capitale al settore pubblico, ma escluse quelle per interventi di carattere organico a favore del Mezzogiorno.
^(c) Con il 1965 le spese per acquisto di mobili, macchine e attrezzature interessanti il funzionamento dei servizi amministrativi, in conformità alle impostazioni di bilancio conseguenti all'applicazione della legge 1° marzo 1964, n. 62, trovano considerazione nella parte corrente tra gli acquisti di beni e servizi.

Quanto alle rimanenti erogazioni — e limitando l'esame agli interventi più cospicui — sembrano ancora da segnalare i 30,5 miliardi spesi a favore del Comitato nazionale per l'energia nucleare, i 13,8 miliardi di contributi in conto interessi ad istituti di credito sui finanziamenti speciali a favore delle medie e piccole imprese, gli 11 miliardi di mutui destinati ad estendere i finanziamenti a favore delle industrie esportatrici, i 16 miliardi destinati alla partecipazione ad aumenti di capitale di alcune imprese.

Nel settore della ricerca, sono infine da ricordare contributi all'EURATOM per 11,7 miliardi — cioè di ammontare quasi pari a quelli già erogati nel precedente anno — e alla Organizzazione europea per lo sviluppo e la costituzione di vettori spaziali (E.L.D.O.) per 8,7 miliardi.

10. — I pagamenti per spese di investimento nel settore dei trasporti e delle comunicazioni sono aumentati di 9,1 miliardi, passando dai 38,5 del 1964 ai 47,6 del 1965. In questo settore, un sensibile incremento (da 8,5, cioè a 13,8 miliardi) si è avuto in specie nei

pagamenti a favore delle ferrovie dello Stato — per effetto soprattutto delle erogazioni per rimborso rate di ammortamento dei mutui contratti per l'attuazione del Piano decennale — e in quelli a favore dei trasporti in concessione, a titolo di sovvenzioni chilometriche per il potenziamento degli impianti; un discreto impulso è stato impresso, inoltre, alle spese per opere aeroportuali (6,4 miliardi, nel 1965).

Per contributi di finanziamento per costruzioni di navi mercantili, sono stati infine erogati 21,1 miliardi (20,6 nel 1964).

11. — I pagamenti per investimenti nel settore delle opere pubbliche hanno toccato nel 1965 l'eccezionale ammontare di 502,6 miliardi di lire, con un aumento di 181,9 miliardi (56,7 %) rispetto al 1964.

La parte più cospicua di questo incremento è andata ad accrescere le spese per opere stradali e di viabilità, passate da 115,3 a 254,1 miliardi; fra le altre categorie che hanno concorso ad alzare il livello di erogazioni, particolare importanza hanno assunto le opere edilizie, per le quali i pagamenti — pari a 141,4 miliardi — hanno assorbito 31 miliardi in più rispetto al 1964.

12. — Il considerevole impulso dato agli interventi di carattere organico a favore del Mezzogiorno, si è riflesso nel 1965, in particolare, nelle maggiori somministrazioni (278,5 miliardi, a fronte di 162,9 nel 1964) alla Cassa per il Mezzogiorno per l'esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia Meridionale e nella Calabria.

Le erogazioni a titolo di contributo di solidarietà nazionale alla Regione Siciliana, dal canto loro, hanno ammontato a 34,4 miliardi, contro 32,8 nel precedente anno. Per stanziamenti per il Programma straordinario per favorire la rinascita economica e sociale della Sardegna, infine, sono stati pagati 12,5 miliardi (10 nel 1964).

B) IL BILANCIO CONSOLIDATO DELLE AZIENDE AUTONOME E IL CONTO CONSOLIDATO DELLO STATO E DELLE AZIENDE AUTONOME.

13. — Il bilancio consolidato delle Aziende Autonome (tabella n. 122) si è chiuso nell'anno 1965 con un avanzo globale di cassa pari a 199,0 miliardi, in relazione a un complesso di entrate per 1.902,4 miliardi e di uscite per 1.703,4 miliardi. Rispetto all'anno 1964, in cui si registrò un disavanzo di 119,7 miliardi, la situazione contabile si è dunque rovesciata.

Tale inversione, è tuttavia legata esclusivamente al conto capitale. Una maggiore analisi del conto consolidato, permette infatti di rilevare — per le transazioni correnti — un forte aumento del disavanzo passato dai 9,9 miliardi del 1964 ai 154,0 miliardi del 1965.

14. — Il peggioramento intervenuto nel conto delle transazioni correnti, è da porre esclusivamente in relazione alla diminuzione degli incassi correnti, passati da 1.353,7 miliardi nel 1964 a 1.208,2 miliardi nel 1965, essendo l'ammontare complessivo dei pagamenti rimasto invece, fra i due anni, pressochè immutato.

Il minor ammontare di incassi, è a sua volta dipeso dall'effetto congiunto di una modesta flessione (2,6 %) nelle entrate provenienti dalla vendita di beni e servizi (da 973,7 miliardi nel 1964 a 947,9 miliardi nel 1965), e di una più consistente riduzione dei trasferimenti correnti scesi a 180,0 nel 1965 contro 304,8 miliardi nel 1964. Quest'ultima riduzione ha riguardato principalmente l'Azienda ferroviaria.

TABELLA N. 122. - Bilancio consolidato delle Aziende Autonome

MOVIMENTO DI CASSA (COMPETENZA E RESIDUI)

(in miliardi di lire)

PAGAMENTI	1964	1965	INCASSI	1964	1965
CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI					
Acquisto di beni e servizi.....	398,6	364,1	Redditi patrimoniali	10,4	11,9
Competenze ai dipendenti e pensionati.....	789,9	834,9	Vendita di beni e servizi	973,7	947,9
Trasferimenti	91,1	65,8	Trasferimenti	304,8	180,0
- all'interno	49,7	12,0	Poste compensative delle spese ..	64,8	68,4
- all'estero	0,1	0,1	TOTALE entrate correnti	1 353,7	1.208,2
- interessi di debiti	41,3	53,7	Disavanzo a pareggio	9,9	154,0
Poste correttive e compensative delle entrate.....	84,0	87,8	TOTALE a pareggio ...	1 363,6	1.362,2
Ammortamenti	—	9,6			
TOTALE pagamenti correnti ...	1.363,6	1.362,2			
Avanzo a pareggio	—	—			
TOTALE a pareggio...	1.363,6	1.362,2			
CONTO CAPITALE					
Costituzione di capitali fissi ...	350,5	301,1	Accensione di prestiti	178,2	449,9
Trasferimenti.....	0,8	12,8	Trasferimenti	85,1	221,2
Partecipazioni azionarie e conferimenti	0,1	0,1	Ammortamenti	—	9,6
Concessione di crediti ed anticipazioni	Altre entrate	5,3	13,5
Rimborso di prestiti	24,7	26,8	TOTALE entrate in conto capitale..	269,6	694,2
Costituzione di fondi di riserva ..	3,3	0,4	Avanzo transazioni correnti	—	—
TOTALE spese in conto capitale ...	379,4	341,2	Disavanzo a pareggio	119,7	—
Disavanzo transazioni correnti ...	9,9	154,0	TOTALE a pareggio ...	389,3	694,2
Avanzo a pareggio	—	199,0			
TOTALE a pareggio ...	389,3	694,2			
TOTALE					
PAGAMENTI ...	1.743,0	1.703,4	INCASSI ...	1.623,3	1.902,4
Avanzo gestione di cassa ...	—	199,0	Disavanzo gestione di cassa ...	119,7	—

Dal lato della spesa, le diminuzioni intervenute nei pagamenti per acquisti di beni e servizi e per trasferimenti sono state viceversa bilanciate dalle maggiori spese per competenze ai dipendenti ed ai pensionati.

3. — Nel conto capitale, sono stati registrati pagamenti per 341, 2 miliardi (379,4 nel 1964) ed entrate per ben 694,2 miliardi (269,6 nel precedente anno) con un avanzo, quindi di 353,0 miliardi.

Il supero delle entrate in conto capitale sulle spese di pari categoria — dovuto al notevolissimo aumento delle entrate sia per accensione di prestiti (449,9 miliardi nel 1965 contro 178,2 miliardi nel 1964), sia per trasferimenti (passati nei due ultimi anni da 85,1 a 221,2 miliardi) — è quindi stato più che sufficiente a fronteggiare l'aumento del disavanzo di parte corrente. Anche in questo caso, il conto consolidato è stato influenzato particolarmente da quello dell'Azienda ferroviaria che ha assorbito da sola oltre 400 miliardi delle entrate per accensione di prestiti.

I trasferimenti hanno invece riguardato essenzialmente l'Azienda Autonoma Strade Statali, che ha introitato da sola, a questo titolo, quasi 208 miliardi.

Quanto ai pagamenti in conto capitale, è da rilevare che la diminuzione dei pagamenti è stata di fatto determinata dalle minori spese per investimenti, passate da 350,5 miliardi nel 1964 a 301,1 miliardi nel 1965. La diminuzione, per quanto nel complesso generalizzata, ha interessato in ispecie i pagamenti effettuati dall'ANAS, dalle Ferrovie e dall'Azienda delle Poste e Telecomunicazioni.

4. — Il bilancio consolidato dello Stato e delle Aziende Autonome (tabella n. 123), infine, si è chiuso nel 1965 con un disavanzo generale di cassa pari a 617,9 miliardi, mentre nel 1964 si era registrato un avanzo di 61,6 miliardi.

Per quanto riguarda il conto di transazioni correnti, il forte aumento dei pagamenti (+ 18,1 %) — solo in parte bilanciato dalla lievitazione delle entrate (+ 6 %) — ha dato luogo ad una considerevole riduzione dell'avanzo che è passato da 787,0 miliardi nel 1964 a 77,3 miliardi nel 1965, come risultante di incassi per 7.497,1 miliardi e di pagamenti per 7.419,8. Tra i pagamenti correnti, l'aumento di maggior entità è stato registrato dalla voce trasferimenti ad Enti pubblici, con un aumento del 47,5 % (da 1.028,5 a 1.525,4 miliardi tra il 1964 e il 1965) da porre in relazione con i già ricordati trasferimenti agli Enti di Previdenza a seguito del noto provvedimento di « fiscalizzazione » di taluni oneri sociali; le competenze ai dipendenti e pensionati sono aumentate di 408,4 miliardi (+ 13,4 %).

Tra le entrate di parte corrente, è da porre in rilievo la diminuzione (— 5,8 %) di quelle derivanti dalla vendita di beni e servizi che hanno in ispecie risentito dei minori introiti delle ferrovie e sono scese da 1.053,8 a 993,0 miliardi; i redditi da capitale, saliti nel 1965 a 84,3 miliardi, si sono, invece, più che raddoppiati.

Nel conto capitale, si constata una lievitazione considerevole delle spese (+ 29,6 %) ed ancor più delle entrate (+ 60 %): in termini assoluti, a fronte di 1.965,3 miliardi di pagamenti (1.516,1 nel 1964) si sono avuti incassi per 1.270,1 miliardi (790,7 nel 1964); lo sbilancio che ne è derivato è stato pari a 695,2 miliardi, contro 725,4 nell'anno precedente. Tra i pagamenti in conto capitale, hanno registrato aumenti notevoli i pagamenti per partecipazioni azionarie ed i conferimenti (passati da 30,4 a 187,1 miliardi) e per concessione di crediti ed anticipazioni (da 71,0 a 226,5 miliardi), nonchè — come già si è visto trattando del bilancio dello Stato — tutto il complesso dei trasferimenti, sia alle Imprese sia agli Enti Pubblici. Sono per contro diminuiti in lieve misura i pagamenti per investimenti diretti, scesi da 514,6 a 470,2 miliardi, ed i rimborsi di prestiti passati da 293,1 a 282, 7 miliardi.

TABELLA N. 123. - Conto consolidato delle entrate e delle uscite dello Stato e delle Aziende Autonome

MOVIMENTO DI CASSA (COMPETENZA E RESIDUI)
(in miliardi di lire)

PAGAMENTI	1964	1965	INCASSI	1964	1965
CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI					
Acquisto di beni e servizi.....	1.048,0	1.090,2	Entrate tributarie	5.780,4	6.210,8
Competenze in moneta ai dipendenti e pensionati	3.038,7	3.447,1	- imposte sul reddito e sul patrimonio	1.551,5	1.737,2
Trasferimenti alle famiglie	360,2	375,4	- altre imposte.....	4.228,9	4.473,6
Trasferimenti alle imprese	116,8	250,5	Vendita di beni e servizi	1.053,8	993,0
Altri trasferimenti	1.358,8	1.853,3	Trasferimenti dalle famiglie.....	73,1	80,7
- interessi	330,3	327,9	Trasferimenti dalle imprese	25,8	28,2
- contributi ad Enti Pubblici ...	1.028,5	1.525,4	Trasferimenti da Enti Pubblici ..	13,9	15,4
Trasferimenti al Resto del mondo	23,1	33,5	Redditi da capitale	88,0	84,3
Ammortamenti	—	9,6	Poste compensative delle spese.	82,1	84,7
Poste correttive compensative delle entrate.. ..	334,5	360,2			
TOTALE pagamenti	6.280,1	7.419,8	TOTALE entrate	7.067,1	7.497,1
Avanzo a pareggio	787,0	77,3			
TOTALE a pareggio ...	7.067,1	7.497,1	TOTALE a pareggio... ..	7.067,1	7.497,1
CONTO CAPITALE					
Costituzione di capitali fissi	514,6	470,2	Accensione di prestiti.....	676,9	1.114,0
Trasferimenti alle famiglie	2,1	2,1	Riscossioni di crediti	103,0	126,7
Trasferimenti alle imprese	227,1	274,8	Trasferimenti dagli Enti territoriali	2,7	2,1
Altri trasferimenti (contributi ad Enti Pubblici)	363,3	501,0	Trasferimenti dalle imprese.....	0,5	1,5
Trasferimenti al Resto del mondo	11,2	20,5	Ammortamenti	—	9,6
Partecipazioni azionarie e conferimenti	30,4	187,1	Vendita di beni capitali	3,1	15,7
Concessione di crediti ed anticipazioni	71,0	226,5	Prelevamenti dai fondi di riserva	4,5	0,5
Rimborso di prestiti	293,1	282,7			
Costituzione dei fondi di riserva ..	3,3	0,4	TOTALE ...	790,7	1.270,1
TOTALE ...	1.516,1	1.965,3	Avanzo transazioni correnti	787,0	77,3
Avanzo a pareggio.....	61,6	—	DISAVANZO a pareggio... ..	—	617,9
TOTALE a pareggio ...	1.577,7	1.965,3	TOTALE a pareggio ...	1.577,7	1.965,3
TOTALE					
PAGAMENTI ...	7.796,2	9.385,1	INCASSI ...	7.857,8	8.767,2
Avanzo gestione di cassa ...	61,6	—	Disavanzo gestione di cassa...	—	617,9

L'espansione delle entrate in conto capitale — pari in termini assoluti a 479,4 miliardi — è da imputare quasi integralmente ai maggiori incassi per accensione di prestiti passati da 676,9 a 1.114,0 miliardi con un aumento di 437,1 miliardi. Tra le altre poste non si sono verificate variazioni infatti di rilievo, ove si eccettui un qualche aumento nell'ammontare delle riscossioni di crediti.

C) LA TESORERIA STATALE NEL 1965.

1. — All'esame delle risultanze della Tesoreria statale per l'anno 1965, è necessario premettere due precisazioni.

La prima, riguarda il periodo oggetto della indagine, nel senso che le risultanze dell'anno 1965 comprendono le operazioni verificatesi nel 1965, ma afferenti al periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 (operazioni dell'esercizio suppletivo). La seconda, si fonda sulla diversa strutturazione del bilancio statale, conseguente alla entrata in vigore della legge 1° marzo 1964, n. 62; l'innovazione introdotta nella classificazione delle entrate e delle spese statali, è da ricordare, consente infatti solo un raffronto per grandi linee, e cioè per risultati complessivi, delle risultanze del bilancio statale per il 1965 con quelle corrispondenti del 1964.

Fatta questa premessa, si espongono nel prospetto che segue i risultati della gestione di cassa del bilancio e di tesoreria negli anni 1965 e 1964 e le relative differenze:

	1964	1965 (in miliardi di lire)		Differenza
		Avanzo (+)	Disavanzo (-)	
Gestione di bilancio.....	+ 181,3	— 816,9	— 998,2	— 998,2
Gestione di tesoreria	— 231,8	+ 465,4	+ 697,2	+ 697,2
In complesso	— 50,5	— 351,5	— 301,0	— 301,0
Variazione c/c servizio tesoreria provinciale..	— 52,4	— 354,1	— 301,7	— 301,7
Variazione cassa altri	+ 1,9	+ 2,6	+ 0,7	+ 0,7
	— 50,5	— 351,5	— 301,0	— 301,0

Le cifre mostrano con evidenza il diverso andamento avuto dalle due gestioni considerate.

La gestione di bilancio, infatti, aveva chiuso positivamente nell'anno 1964, ma ha registrato un saldo negativo, e anche notevole, nel 1965; la gestione di tesoreria viceversa ha chiuso il 1965 con una eccedenza degli incassi sui pagamenti, mentre aveva presentato una eccedenza passiva nel 1964.

2. — L'analisi dell'andamento delle singole gestioni, è riportata nelle tabelle che seguono.

La tabella n. 124, pone in evidenza l'andamento della gestione di cassa del bilancio negli anni 1964 e 1965 nonché le differenze avutesi fra i due periodi. Essa espone altresì gli incassi e i pagamenti distintamente per competenza e per residui.

Le cifre, indicano che l'aumentato volume degli incassi non ha impedito il determinarsi di un maggior disavanzo nel 1965 rispetto al 1964, avendo il volume dei pagamenti notevolmente superato quello degli incassi.

TABELLA N. 124. - **Andamento della gestione di bilancio**
(in miliardi di lire)

V O C I	A n n i		Differenze	
	1964	1965		
Incassi	competenza	5.991,6	6.859,3	+ 867,7
	residui	672,1	460,6	- 211,5
	TOTALE	6.663,7	7.319,9	+ 656,2
Pagamenti	competenza	4.851,8	6.432,2	- 1.580,4
	residui	1.630,6	1.704,6	- 74,0
	TOTALE	6.482,4	8.136,8	- 1.654,4
Avanzo (+) Disavanzo (-) di Bilancio	+ 181,3	- 816,9	- 998,2	

Questi ultimi, che nel 1964 erano ammontati a miliardi 6.663,7, sono stati infatti pari, nel 1965, a miliardi 7.319,9, con un incremento di miliardi 656,2. Per i pagamenti, l'incremento è stato, invece, di miliardi 1.654,4 essendo essi saliti da 6.482,4 nel 1964 a miliardi 8.136,8 nel 1965. Ne consegue, che ad un avanzo di 181,3 miliardi dell'anno 1964 è corrisposto un disavanzo di 816,9 nel 1965.

Altra considerazione da farsi, è che ancora una volta la gestione di competenza ha chiuso con una eccedenza attiva e che, pertanto, causa di squilibrio è rimasta anche nel 1965 la gestione dei residui.

Esprese in termini percentuali, le differenze fra i due anni sono le seguenti:

- gli incassi di competenza tra il 1964 e il 1965 risultano aumentati del 14,4 %; i pagamenti del 32,5 %, cioè in misura più che doppia rispetto all'aumento degli incassi;
- nella gestione dei residui, di contro ad una diminuzione di incassi del 3,1 %, sta invece un aumento dei pagamenti del 4,5 per cento.

3. - Le cifre fin qui esposte, sono risultanze complessive, cioè risultanze che includono fra gli incassi anche le risorse provenienti dal ricorso al mercato finanziario sotto forma di operazioni di debito pubblico e patrimoniale e dalla emissione di monete di Stato.

Si esaminerà più approfonditamente, pertanto, l'andamento della gestione di cassa del bilancio al netto di detti interventi; sarà così possibile rilevare lo sforzo sostenuto nel 1965 dalla tesoreria per fronteggiare il notevole ammontare dei pagamenti di bilancio, e specialmente di quelli afferenti ad esercizi anteriori all'anno 1965.

4. - Come è stato già rilevato in precedenza, la gestione di tesoreria ha presentato nell'anno in esame un andamento positivo nella situazione complessiva di cassa, laddove nell'anno 1964 essa ne aveva costituito l'elemento negativo. Di contro ad una eccedenza di pagamenti sugli incassi per miliardi 231,8 avutasi nel 1964, sta infatti, nel 1965, un miglioramento della gestione di miliardi 465,4.

La tabella n. 125, dà una indicazione analitica delle risultanze complessive della gestione di tesoreria.

TABELLA N. 125. - Gestione di Tesoreria
(in miliardi di lire)

	Anno 1964	Anno 1965	Differenze
B.O.T. (al valore nominale)	+ 232,1	+ 75,3	- 156,8
Anticipazioni straordinarie B. I.	- 30,0	- 33,0	- 3,0
Cassa DD. PP. - c/c fruttiferi	- 201,7	- 149,0	+ 52,7
Istituti di Previdenza - c/c fruttifero....	- 8,3	+ 15,8	+ 24,1
Banco Napoli e altri Istituti - c/c fruttiferi	+ 10,2	- 11,2	- 21,4
TOTALE debito fluttuante ...	+ 2,3	- 102,1	- 104,4
Cassa DD. PP. - c/c infruttifero	- 111,4	- 7,9	+ 103,5
Istituti di Previdenza - c/c infruttifero	+ 12,6	+ 8,7	- 3,9
Altri c/c fruttiferi e infruttiferi	- 106,3	+ 394,8	+ 501,1
Contabilità speciali	- 14,3	+ 25,9	+ 40,2
Altri debiti di Tesoreria	+ 57,0	+ 25,4	- 31,6
TOTALE debiti di Tesoreria ...	- 160,1	+ 344,8	+ 504,9
Collettivi	- 15,0	+ 57,3	+ 72,3
Sovvenzioni alle Poste	- 171,5	+ 64,7	+ 236,2
Altri crediti	+ 114,8	- 1,4	- 116,2
TOTALE crediti di Tesoreria, ..	- 71,7	+ 120,6	+ 192,3
VARIAZIONE gestione di Tesoreria...	- 231,8	+ 465,4	+ 697,2
<i>Riepilogo:</i>			
Avanzo (+) disavanzo (-) gestione di bilancio	+ 181,3	- 816,9	- 998,2
Variazione gestione di Tesoreria	- 231,8	+ 465,4	+ 697,2
VARIAZIONE complessiva cassa ...	- 50,5	- 351,5	- 301,0
Variazione c/c Servizio Tesoreria provinciale	- 52,4	- 354,1	- 301,7
Variazione Cassa altri contabili	+ 1,9	+ 2,6	+ 0,7
	- 50,5	- 351,5	- 301,0

Dall'esame di essa, si constata come il debito fluttuante — nel 1965 — non ha contribuito a detto miglioramento, avendo registrato anzi un disavanzo di una certa ampiezza. Una più accurata analisi del debito fluttuante sembra, pertanto, necessaria.

Il disavanzo complessivo che esso presenta a fine dicembre 1965 è di miliardi 102,1 (contro un avanzo di miliardi 2,3 a fine 1964).

Se si escludono le maggiori sottoscrizioni rispetto ai rimborsi dei B.O.T., pari a 75,3 miliardi e l'incremento del saldo del conto corrente fruttifero intestato agli Istituti di Previdenza (+ 15,8 miliardi), le rimanenti voci del debito fluttuante presentano tutte variazioni negative. Le anticipazioni straordinarie, in specie, sono diminuite di 33 miliardi, corrispondenti ai rimborsi che il Tesoro ha effettuato alla Banca d'Italia, per cui a fine dicembre 1965 le anticipazioni stesse si sono ridotte a miliardi 377.

Tali anticipazioni, come è noto, avevano raggiunto a fine dicembre 1960 l'importo di miliardi 485 in conseguenza del D. L. 28 gennaio 1960, n. 14.

L'altro elemento negativo, è rappresentato dai saldi dei conti correnti fruttiferi della Cassa Depositi e Prestiti. Detti saldi, che a fine dicembre 1964 ammontavano nel complesso

TABELLA N. 126. - **Andamento del c/c per il servizio di Tesoreria provinciale**

(in miliardi di lire)

A FINE PERIODO	Consistenza	Variazioni mensili
1963 - Dicembre	— 506,1	
1964 - Gennaio	— 444,6	+ 61,5
Febbraio	— 297,6	+ 147,0
Marzo	— 477,5	— 179,9
Aprile	— 414,0	+ 63,5
Maggio	— 492,2	— 78,2
Giugno	— 451,1	+ 41,1
Giugno (suppletivo)	— 635,2	— 184,1
Luglio	— 608,2	+ 27,0
Agosto	— 426,9	+ 181,3
Settembre	— 485,5	— 58,6
Ottobre	— 404,9	+ 80,6
Novembre	— 551,8	— 146,9
Dicembre	— 558,5	— 6,7
Dicembre (suppletivo)	— 817,4	— 258,9
1965 - Gennaio	— 740,4	+ 77,0
Febbraio	— 540,6	+ 199,8
Marzo	— 805,1	— 264,5
Aprile	— 677,5	+ 127,6
Maggio	— 797,5	— 120,0
Giugno	— 704,1	+ 93,4
Luglio	— 819,9	— 115,8
Agosto	— 618,5	+ 201,4
Settembre	— 708,1	— 89,6
Ottobre	— 636,7	+ 71,4
Novembre	— 754,9	— 118,2
Dicembre	— 912,6	— 157,7

TABELLA N. 127. - **Formazione del fabbisogno di cassa della Tesoreria statale**

(in miliardi di lire)

	1964	1965	Differenze fra 1965 e 1964
Introiti della Tesoreria statale ^(a)	+ 6.177,7	+ 6.577,1	+ 399,4
Erogazioni della Tesoreria statale ^(b)	- 6.819,3	- 7.958,5	- 1.139,2
Eccedenza passiva (—) ^(c)	- 641,6	- 1.381,4	- 739,8

(*) cfr. tabella n. 128.
(b) cfr. tabella n. 129.
(c) cfr. tabella n. 130.

(allegato n. 93) a miliardi 1.020,6, si sono ridotti a fine dicembre 1965 a miliardi 871,6. La diminuzione delle disponibilità nel 1965 è stata pertanto di 149 miliardi ed è da mettere in relazione con i maggiori impieghi effettuati nel corso dell'anno dalla Cassa Depositi e Prestiti, che hanno superato di pari ammontare le disponibilità affluite nel 1965 a detto ente.

Anche i saldi dei conti intestati al Banco di Napoli e ad altri Istituti di credito hanno infine contribuito in qualche misura alla formazione del disavanzo del debito fluttuante

TABELLA N. 128. - **Introiti della Tesoreria Statale**

(in miliardi di lire)

	1964	1965	Differenze fra 1965 e 1964
a) Incassi per la gestione di bilancio:			
- Per entrate tributarie:			
competenza	+ 5.207,4	+ 5.834,9	+ 627,5
residui	+ 533,1	+ 320,4	- 212,7
TOTALE ...	+ 5.740,5	+ 6.155,3	+ 414,8
- Per altre entrate:			
competenza	+ 298,3	+ 389,1	+ 90,8
residui	+ 136,3	+ 139,5	+ 3,2
TOTALE ...	+ 434,6	+ 528,6	+ 94,0
TOTALE incassi per la gestione di bilancio	+ 6.175,1	+ 6.683,9	+ 508,8
b) Variazioni conti di tesoreria in collega- mento con incassi di bilancio ^(a)	+ 2,6	(b) - 106,8	- 109,4
TOTALE GENERALE INTROITI ...	+ 6.177,7	+ 6.577,1	+ 399,4

(a) Contabilità speciali: Monopoli e Dogane; conti correnti: certificati doganali, gestioni prodotti industriali, gestioni statali alimentari; fondo acquisto B. T. P. ecc. (per quanto attiene ai prelievi per successivi versamenti al bilancio) e altri minori.
(b) Trattasi per la quasi totalità del prelievo dal c/c fondo acquisto B. T. P., ecc., per il versamento al bilancio.

A determinare l'eccedenza attiva della gestione di tesoreria sono stati invece, in massima parte, gli incrementi avutisi nei saldi dei conti correnti fruttiferi ed infruttiferi intestati ad Amministrazioni ed Enti presso la Tesoreria Centrale.

5. - Nelle risultanze complessive di cassa il 1965 ha presentato un aumento nel saldo passivo del conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale maggiore di quello che si era avuto nel 1964.

Il saldo di detto conto ha denunciato infatti, al 31 dicembre 1965, uno sbilancio di 912,6 miliardi contro quello di 558,5 miliardi a fine dicembre 1964; nel 1965 si è avuto pertanto un ulteriore indebitamento del Tesoro verso l'Istituto di emissione per miliardi 354,1.

Nel 1964, il maggiore indebitamento era stato di miliardi 52,4; fra il 1964 e il 1965 si è avuto quindi un peggioramento di 301,7 miliardi.

L'andamento del conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale risulta dalla tabella 126 cui si rimanda per un più approfondito esame delle variazioni (che del resto — nello svolgimento mensile fra i due anni considerati — si presentano pressocchè uniformi).

TABELLA N. 129. - Erogazioni della Tesoreria Statale
(in miliardi di lire)

	1964	1965	Differenze fra 1965 e 1964
a) Pagamenti di bilancio:			
competenza	— 4.597,2	— 6.208,0	— 1.610,8
residui	— 1.624,4	— 1.695,5	— 71,1
TOTALE pagamenti di bilancio ...	— 6.221,6	— 7.903,5	— 1.681,9
b) Altre operazioni di Tesoreria:			
Cassa DD. PP. e conti Poste (a) ...	— 457,3	— 344,3	+ 113,0
Conti correnti collegati con pagamenti di bilancio (b)	— 70,5	+ 266,9	+ 337,4
Contabilità speciali (c)	— 77,5	+ 13,4	+ 90,9
Vaglia del Tesoro	+ 77,9	+ 20,1	— 57,8
Collettivi	— 15,0	+ 57,3	+ 72,3
Altre partite minori (d)	+ 36,3	— 8,9	— 45,2
TOTALE ...	— 506,1	+ 4,5	+ 510,6
Rapporti con la B.I. (e)	— 91,6	— 59,5	+ 32,1
TOTALE altre operazioni di Tesoreria...	— 597,7	— 55,0	+ 542,7
TOTALE GENERALE EROGAZIONI ...	— 6.819,3	— 7.958,5	— 1.139,2

(a) Interventi della Cassa DD. PP., al netto dei rientri e del risparmio postale; sovvenzioni alle poste; conti correnti e contabilità speciali intestati all'Amministrazione Postale.
(b) ANAS; fondo rotazione mutui agrari; fondo acquisto B.T.P., ecc.; fondo rotazione Trieste; Mediocredito Centrale; Cassa Mezzogiorno; Ferrovie dello Stato (al netto mutui C.C.O.P.); CNEN ed altri conti minori.
(c) Escluse quelle intestate alle poste, ai Monopoli e alle dogane.
(d) Partite diverse (debiti e crediti di tesoreria); Portafoglio ed altri conti minori.
(e) Partite non iscritte nella gestione di Tesoreria: servizi diversi per conto dello Stato; finanziamenti UIC al Tesoro; portafoglio ammassi riscontati ed altre partite minori.

6. — Le Tabelle da 127 a 130 espongono i dati della tesoreria statale negli anni 1964 e 1965, alla luce di una rielaborazione che di essi è stata fatta tenuto conto della interdipendenza esistente tra alcune operazioni di bilancio e di tesoreria.

In particolare, la tabella n. 127 riepiloga i dati così rielaborati per quanto riguarda sia gli introiti sia le erogazioni della tesoreria statale — introiti ed erogazioni che sono invece analiticamente esaminati nelle successive tabelle 128 e 129 — mentre la tabella n. 130 espone le operazioni di debito pubblico, patrimoniale e di tesoreria cui si è fatto ricorso per il finanziamento del disavanzo, quale risulta indicato nella tabella n. 127 già citata.

Detto disavanzo, che era risultato di 641,6 miliardi nel 1964, è salito a 1.381,4 miliardi nel 1965 ed è la risultante della differenza fra miliardi 6.577,1 di incassi e miliardi 7.958,5 di pagamenti.

Gli incassi, quali risultano dalla tabella n. 128, afferiscono per 6.155,3 miliardi alle entrate tributarie, incrementatesi nel confronto con quelle del 1964, di 414,8 miliardi. Tale variazione, è a sua volta la risultante di un aumento di 627,5 miliardi nelle entrate tributarie di competenza in presenza di una diminuzione di 212,7 miliardi in quelle in conto residui.

Le altre entrate sono state rispettivamente — negli anni 1964 e 1965 — pari a miliardi 434,6 e a miliardi 528,6, con un aumento, quindi, di miliardi 94.

Le altre operazioni di tesoreria in collegamento con gli incassi di bilancio — operazioni che comprendono le contabilità speciali dei monopoli e delle dogane nonché alcuni conti correnti indicati specificatamente in calce alla tabella — presentano invece, nel 1965, un saldo negativo di 106,8 miliardi, mentre nel 1964 esse avevano incrementato gli incassi di bilancio nella sia pur modesta misura di 2,6 miliardi.

7. — Le erogazioni effettuate dalla tesoreria statale nel 1965 risultano dalla tabella n. 129.

I pagamenti di bilancio, al netto delle operazioni di debito pubblico e patrimoniale, sono stati nell'anno pari a miliardi 7.903,5: superiori quindi di miliardi 1.681,9 a quelli del 1964. Di tali pagamenti, 6.208 riguardano la gestione di competenza e 1.695 quella dei residui.

I maggiori pagamenti avutisi nel 1965 afferiscono nella quasi totalità (miliardi 1.610,8) alla competenza, mentre l'aumento dei pagamenti in conto residui è stato di soli 71,1 miliardi.

Per quanto riguarda le altre operazioni di tesoreria collegate con i pagamenti di bilancio, è infine da porre in rilievo che esse hanno avuto nel 1965 un andamento positivo, presentando, in complesso, una eccedenza attiva di 4,5 miliardi.

I rapporti con l'Istituto di emissione, che nel 1964 avevano fatto registrare una eccedenza passiva di 91,6 miliardi, hanno determinato anche nel 1965 un saldo negativo, ma in misura meno sensibile di quello del 1964, e cioè pari a miliardi 59,5.

In conseguenza, le erogazioni complessive della tesoreria statale nel 1965 sono state pari a miliardi 7.958,5, con una differenza in aumento, rispetto al 1964, di miliardi 1.139,2.

8. — Il volume dei mezzi finanziari cui si è fatto ricorso per fronteggiare il disavanzo avutosi nel 1965 — disavanzo che, come si è già rilevato, ha toccato i 1.381,4 miliardi — è esposto nella tabella n. 130, che mette in evidenza i dati relativi alle operazioni di debito pubblico, patrimoniale e di tesoreria verificatesi negli anni 1964 e 1965.

Si rileva dalla tabella, che le emissioni di titoli di debito pubblico hanno fornito alla tesoreria nel 1965 miliardi di 378,5 contro miliardi 250,5 del 1964.

Tali emissioni, comprendono anche quelle dei Buoni del Tesoro Novennali, ammontanti a 300,5 miliardi.

TABELLA N. 130. - Operazioni di debito pubblico, patrimoniali e di tesoreria

(miliardi di lire)

	1964	1965	Differenze fra 1965 e 1964
a) Debito pubblico:			
Emissione prestiti:			
B.T.P.	+ 236,4	+ 300,5	+ 64,1
Certificati di credito UIC	+ 10,9	+ 10,9	—
Riforma fondiaria	+ 0,2	+ 0,5	+ 0,3
Indennizzo beni italiani all'estero ...	+ 3,0	+ 0,8	— 2,2
Cert. di credito Società di navig. ...	—	+ 65,8	+ 65,8
TOTALE ...	+ 250,5	+ 378,5	+ 128,0
Rimborso prestiti:			
Rimborso B.T.P.	— 229,3	— 194,6	+ 34,7
Altri rimborsi	— 12,4	— 15,5	— 3,1
TOTALE ...	— 241,7	— 210,1	+ 31,6
TOTALE debito pubblico ...	+ 8,8	+ 168,4	+ 159,6
b) Mutui C.C.O.P. (al netto rimborsi) ..			
Piano verde	+ 124,3	+ 123,9	— 0,4
Piano case lavoratori	+ 9,9	+ 39,1	+ 29,2
Ripresa econom. - D.L. 15-3-1965 n. 124	—	+ 50,0	+ 50,0
Fondo dotazione IRI	—	+ 7,7	+ 7,7
Stralcio piano scuola	—	+ 10,5	+ 10,5
Ferrovie dello Stato	— 19,2	+ 257,8	+ 277,0
ANAS	— 1,5	— 1,9	— 0,4
TOTALE mutui C.C.O.P. ...	+ 113,5	+ 487,1	+ 373,6
c) Risparmio Postale (a)	+ 187,3	+ 251,3	+ 64,0
d) B.O.T. (valore nominale)	+ 232,1	+ 75,3	— 156,8
e) Altri debiti a breve (b)	— 3,1	+ 20,3	+ 23,4
f) Debiti esteri	— 5,6	— 6,2	— 0,6
g) Circolazione di Stato netta	+ 10,9	+ 9,9	— 1,0
h) Rapporti con la Banca d'Italia:			
Anticipazioni	— 30,0	— 33,0	— 3,0
c/c Tesoreria Provinciale	+ 52,4	+ 354,1	+ 301,7
Servizi diversi per conto dello Stato ..	+ 38,7	+ 3,9	— 34,8
Portafoglio ammassi riscontati	+ 26,1	+ 37,2	+ 11,1
Finanziamenti UIC al Tesoro e partite minori	+ 10,5	+ 13,1	+ 2,6
TOTALE rapporti con la Banca d'Italia ...	+ 97,7	+ 375,3	+ 277,6
TOTALE GENERALE ...	+ 641,6	+ 1.381,4	+ 739,8

(a) Al netto capitalizzazione interessi.

(b) Depositi di terzi; conti correnti: Istituti di Previdenza c/c fruttifero ed infruttifero; Banco Napoli ed altri Istituti; Fondo versato dalla Rep. Federale Tedesca; Ministero Tesoro, ricavo vendite scorte Stato; I.C.I.P.U.; C.C.O.P.; Riserva I.M.I.-E.R.P.; I.N.A.; premi riscossi per assicurazione crediti all'esportazione, ed altri minori.

I rimborsi sono ammontati a 210,1 miliardi, di cui 194,6 riguardanti i B. T. N. scaduti il 1° aprile 1965. L'incremento netto delle operazioni di debito pubblico è stato pertanto di miliardi 168,4. Nel 1964, per effetto di miliardi 241,7 di rimborsi, l'incremento era stato solo di 8,8 miliardi.

Il maggiore apporto di mezzi, si è in ogni modo avuto dai mutui contratti con il C.C.O.P. — in base a disposizioni legislative — sia direttamente da parte dello Stato, sia dalla Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato per un totale di miliardi 487,1. Nel 1964 detti mutui erano ammontati a miliardi 113,5.

Per quanto riguarda l'A.N.A.S., è da rilevare che le risultanze finali pongono in evidenza anche nel 1965 soltanto rimborsi di quote di precedenti prestiti.

9. — Il risparmio postale ha fornito anch'esso, come nel 1964, mezzi cospicui alla tesoreria. Nel 1964 essi raggiunsero miliardi 187,3; nel 1965 sono stati pari a 251,3 miliardi.

I B.O.T. hanno fornito nel 1965 mezzi per miliardi 75,3 corrispondenti alla eccedenza avutasi nelle emissioni di detti titoli rispetto ai rimborsi.

È peraltro da sottolineare che nel 1964 l'apporto dei B.O.T. fu di miliardi 232,1; non può pertanto dirsi che nel 1965 l'emissione dei Buoni ordinari del Tesoro abbia rappresentato uno degli elementi determinanti di finanziamento della tesoreria statale.

Gli altri debiti a breve, indicati nella Tabella in esame sotto la lettera e) — e comprendenti oltre i depositi di terzi anche alcuni conti correnti presso la Tesoreria Centrale — hanno contribuito nel 1965 con 20,3 miliardi, mentre nel 1964 avevano presentato una contrazione di 3,1 miliardi.

I debiti esteri hanno presentato, come nel 1964, una modesta diminuzione, che è stata di miliardi 6,2 nel 1965, e di miliardi 5,6 nell'anno precedente.

L'incremento della circolazione di Stato — al netto delle giacenze nelle casse dello Stato e della Banca d'Italia — è stato di miliardi 9,9, ossia di poco inferiore a quello del 1964 (miliardi 10,9).

I rapporti con la Banca d'Italia sono stati caratterizzati dall'incremento avutosi nel saldo passivo del conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale, incremento passato da miliardi 52,4 nel 1964 a miliardi 354,1 nel 1965. In complesso, il maggiore indebitamento del Tesoro nei confronti dell'Istituto di emissione è stato di miliardi 375,3, rispetto a miliardi 97,7 raggiunti nel 1964, ed è costituito per la quasi totalità dalla maggiore scopertura del conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale.

Le anticipazioni straordinarie rappresentate da speciali Buoni ordinari del Tesoro, che a fine dicembre 1964 ammontavano a miliardi 410, si sono infatti ridotte nel 1965 — come già rilevato in precedenza — di miliardi 33, per effetto di rimborsi fatti dal Tesoro alla Banca d'Italia.

10. — In conclusione, può pertanto dirsi che nel 1965 l'aumento dell'indebitamento dello Stato è costituito in notevole parte dal ricorso al mercato finanziario (miliardi 655,5), dal risparmio postale (miliardi 251,3) e dagli interventi dell'Istituto di emissione conseguenti, questi ultimi, ai rapporti con il Tesoro (miliardi 375,3).

Nei confronti con le risultanze del 1964, si nota che il maggiore indebitamento (miliardi 739,8) rispetto a quello verificatosi in detto anno (miliardi 641,6) è stato principalmente influenzato dalle operazioni di debito pubblico propriamente dette (miliardi 159,6), dai mutui contratti con il C.C.O.P. (miliardi 373,6) e dai rapporti con la Banca d'Italia (miliardi 277,6).

11. Le fonti tradizionali cui la tesoreria usa far ricorso per finanziare le esigenze di cassa del bilancio sono note.

I dati fin qui esposti, mostrano che nell'anno 1965 la principale di dette fonti è stata rappresentata dalle anticipazioni della Banca d'Italia nella forma di aumento dello sbilancio del conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale per miliardi 354,1.

Le anticipazioni straordinarie di detto Istituto, dal canto loro, si sono ridotte di 33 miliardi, mentre i Buoni ordinari del Tesoro hanno fornito mezzi per 75,3 miliardi.

È altresì da sottolineare, che gli incrementi del risparmio postale, pari a miliardi 251,3, avutisi nel 1965 non sono stati sufficienti a fronteggiare le esigenze di istituto della Cassa Depositi e Prestiti, a disposizione della quale, anzi, il Tesoro ha dovuto mettere nel corso dell'anno in esame 149 miliardi (importo corrispondente alla diminuzione del saldo del conto corrente fruttifero intestato a detto ente); le esigenze complessive della Cassa Depositi e Prestiti nel 1965 hanno pertanto determinato erogazioni da parte della tesoreria per 400,3 miliardi.

È stato conseguente, pertanto, da parte della tesoreria il ricorso al mercato finanziario nelle forme sopra esaminate.

D) LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

1. - Gli introiti della Cassa Depositi e Prestiti hanno raggiunto nel 1965 i 485,8 miliardi di lire; rispetto al 1964 essi presentano pertanto una diminuzione di 9,5 miliardi dovuta sia ai minori realizzi conseguiti sui titoli in portafoglio per scadenza o estrazione dei medesimi (— 65,4 miliardi), sia a minori afflussi dei conti correnti (— 23,6 miliardi). Ad essi si è però contrapposto un consistente incremento del risparmio postale.

È altresì da notare, che i conti correnti avevano fatto registrare nel 1964 un incremento di carattere eccezionale, così che gli introiti realizzati su questa voce nel 1965, sono in definitiva egualmente superiori alla media dei precedenti anni.

Per sopperire alle esigenze di istituto, la Cassa Depositi e Prestiti ha fatto pertanto ricorso alle disponibilità provenienti dai conti correnti postali, a ciò autorizzata dalla legge 15 aprile 1965, n. 344.

L'analisi degli introiti degli anni 1964 e 1965, è riportata nella tabella n. 131.

TABELLA N. 131. - **Introiti della Cassa Depositi e Prestiti negli anni 1964 e 1965**
(in miliardi di lire)

OGGETTO	Importi		
	1964	1965 (*)	Differenza
a) Risparmio postale	300,7	375,8	+ 75,1
b) Depositi in numerario	7,6	8,0	+ 0,4
c) Conti correnti	47,5	23,9	— 23,6
d) Rientri di capitali:			
- per quote ammortamento prestiti	39,0	43,0	+ 4,0
- per titoli rimborsati	100,5	35,1	— 65,4
TOTALE ...	495,3	485,8	— 9,5

(*) Dati provvisori.

2. - L'esame dell'attività della Cassa permette di rilevare che nel 1965 sono stati concessi mutui per un ammontare complessivo di 790,9 miliardi di lire, con un incremento di 318,2 rispetto all'anno precedente.

L'andamento sempre crescente della consistenza dei mutui concessi negli ultimi dieci anni, è pertanto culminato in un nuovo massimo assoluto — sia come cifra globale, sia anche come aumento annuo — nel 1965. La dinamica delle cifre, risulta infatti essere stata la seguente:

1956.....	miliardi	157,4	1961.....	miliardi	296,7
1957.....	»	155,8	1962.....	»	344,3
1958.....	»	280,4	1963.....	»	412,9
1959.....	»	202,5	1964.....	»	472,7
1960.....	»	247,1	1965.....	»	790,9

3. - La tabella 132, fornisce i dati relativi ai mutui concessi nel 1964 e nel 1965 dalla Cassa Depositi e Prestiti con riferimento alle direzioni verso cui essi si sono indirizzati, nonché i dati riflettenti le somme erogate nei due anni e i lavori iniziati a fronte delle erogazioni fatte.

Dall'esame di questi dati, si può constatare che la consistenza di mutui da destinare alla esecuzione di opere istituzionali (scuole, opere igieniche, strade, porti ed opere varie) ha superato notevolmente, nel 1965, quella raggiunta nel 1964. Tali mutui sono ammontati, infatti, a 404,3 miliardi contro 147,4 nel 1964. In percentuale del complesso dei mutui accordati dalla Cassa, l'incidenza di quelli destinati ad opere istituzionali è salita, nel 1965, al 51,1 % (32 % nel 1964).

I mutui per l'edilizia popolare hanno raggiunto dal canto loro nel 1965, l'importo di 77,9 miliardi di lire — con un incremento rispetto al 1964 di 18,7 miliardi — rappresentando il 9,9 % del totale.

In complesso, i mutui concessi per opere istituzionali ed edilizia popolare hanno superato pertanto di 275,7 miliardi quelli corrispondenti del 1964, salendo alla cospicua cifra di 482,2 miliardi contro i 206,5 dell'anno precedente.

I mutui per integrazione dei disavanzi dei bilanci degli enti locali sono pure aumentati, passando da 266,1 miliardi nel 1964 a 308,7 nel 1965. L'incidenza sul totale dei mutui concessi è stata del 39,0 % nel 1965, rispetto al 56,3 % nell'anno precedente.

4. - Quando si passa a considerare i dati relativi alle somme erogate dalla Cassa negli anni 1964 e 1965 a fronte dei mutui concessi, si nota che nel 1965 le erogazioni sono ammontate a 494,3 miliardi, con un aumento di 77,9 miliardi rispetto all'ammontare complessivo delle erogazioni fatte nel 1964.

Nella ripartizione dei mutui concessi, avuto riguardo alla destinazione, si rileva altresì che nel 1965 le erogazioni sono state superiori a quelle dell'anno precedente per tutti e tre i gruppi considerati.

Per quanto riguarda le opere istituzionali, le erogazioni effettuate dalla Cassa nel 1965 hanno infatti raggiunto in particolare i 168,8 miliardi, contro i 133,4 del 1964. Per l'edilizia popolare le erogazioni sono passate nel 1965 a 57,4 miliardi, mentre nel 1964 erano state pari a 40,9.

Infine le erogazioni effettuate per mutui concessi a integrazione dei disavanzi dei bilanci comunali e provinciali sono state nel 1965 pari a 268,0 miliardi con un aumento di 25,9 rispetto ai 242,1 miliardi all'anno 1964.

5. - Circa i lavori iniziati a fronte delle erogazioni effettuate dalla Cassa negli anni 1964 e 1965, è infine da ricordare che sui mutui concessi nel 1965 già erano stati iniziati lavori — a fine anno — per complessivi 133,2 miliardi di lire. Sui mutui concessi nel 1964, i lavori iniziati avevano invece già raggiunto i 171,4 miliardi.

6. - Se si passa a considerare la ripartizione per territorio dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti e quella per gruppi di opere finanziate, si trova al primo posto l'Italia meridionale ed insulare, seguita nell'ordine dall'Italia centrale e dall'Italia settentrionale. L'incremento dei mutui per opere istituzionali e per l'edilizia popolare risulta però generalizzato a tutto il territorio nazionale.

L'analisi delle cifre è riportata nella tabella n. 133 e negli appositi allegati n. 99 e 100. Da essi si rileva tra l'altro che l'Italia meridionale ed insulare ha potuto contare su mutui per 334,6 miliardi, cioè sul 42,3 % del totale dei mutui concessi nel 1965, mentre nel 1964 aveva ottenuto mutui per 217,9 miliardi (46,1 % del totale); l'Italia centrale ha, a sua volta, ottenuto nel 1965 mutui per un importo di 236,6 miliardi (29,9 %) contro 128,4 (27,2 %) nel 1964; l'Italia settentrionale, infine, mutui per 205,6 miliardi (26 %) mentre nel 1964 ne aveva ottenuto per 105,5 (22,3 %).

Il rimanente 1,8 % dei mutui, pari a 14 miliardi, è costituito da prestiti concessi ad enti operanti in tutto il territorio nazionale. Nel 1964 i mutui in favore di tali enti erano ammontati a 20,9 miliardi, pari al 4,4 % dell'ammontare complessivo concesso in detto anno.

7. - Quanto ai mutui accordati dalla Cassa nel 1965 a comuni e provincie per integrazione dei bilanci di detti enti, il loro ammontare è risultato pari, come già precedentemente rilevato, a 308,7 miliardi. La loro distribuzione territoriale (allegato n. 101) permette in specie di rilevare l'aumentato volume dei mutui concessi a tale scopo agli enti locali dell'Italia centrale — per i quali hanno raggiunto 102,9 miliardi, con un aumento di 22,9 rispetto al 1964 — e per l'Italia meridionale e insulare che ha fruito nel 1965 di mutui della specie per 175,7 miliardi con un aumento di 14,7 nei confronti del 1964 (anno in cui già ne aveva ottenuti per 161 miliardi).

8. - La ripartizione semestrale delle somme erogate dalla Cassa Depositi e Prestiti negli anni 1964 e 1965 (riportate nell'allegato n. 102) permette infine di ancor meglio apprezzare l'incremento delle erogazioni stesse nel corso dell'anno.

TABELLA N. 132. - Mutui concessi e somme erogate dalla Cassa Depositi e Prestiti
(in milioni di lire)

	Mutui concessi		Somme erogate		Lavori iniziati al 31-12-1965 (riferiti all'anno di concessione dei mutui)	
	1964	1965	1964	1965	1964	1965
Opere istituzionali	147.361	404.268	133.395	168.827	119.567	89.659
Edilizia popolare	59.151	77.934	40.871	57.435	51.816	43.581
Integrazioni disavanzi bilanci comunali e provinciali	266.146	308.652	242.086	268.026	—	—
TOTALE ...	472.658	790.854	416.352	494.288	171.383	133.240

TABELLA N. 133. - Mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti negli anni 1964 e 1965
ripartiti per gruppo di opere e per territorio

(in milioni di lire)

	Importo mutui concessi			Con contributo statale			A condizioni ordinarie		
	1964	1965	Differenze	1964	1965	Differenze	1964	1965	Differenze
ITALIA SETTENTRIONALE									
Opere istituzionali	61.272	145.406	+ 84.134	33.094	85.231	+ 52.137	28.178	60.175	+ 31.997
Edilizia popolare	18.999	30.182	+ 11.183	11.113	29.407	+ 18.294	7.886	775	- 7.111
Integrazione disavanzi bilanci comunali e provinciali	25.209	30.068	+ 4.859	—	—	—	25.209	30.068	+ 4.859
TOTALE ...	105.480	205.656	+ 100.176	44.207	114.638	+ 70.431	61.273	91.018	+ 29.745
ITALIA CENTRALE									
Opere istituzionali	45.465	119.065	+ 73.600	36.089	73.768	+ 37.679	9.376	45.297	+ 35.921
Edilizia popolare	2.956	14.667	+ 11.711	2.839	14.085	+ 11.246	117	582	+ 465
Integrazione disavanzi bilanci comunali e provinciali	79.953	102.875	+ 22.922	—	—	—	79.953	102.875	+ 22.922
TOTALE ...	128.374	236.607	+ 108.233	38.928	87.853	+ 48.925	89.446	148.754	+ 59.308
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE									
Opere istituzionali	39.324	139.297	+ 99.973	35.069	126.165	+ 91.096	4.255	13.132	+ 8.877
Edilizia popolare	17.557	19.576	+ 2.019	17.557	19.576	+ 2.019	—	—	—
Integrazione disavanzi bilanci comunali e provinciali	160.984	175.709	+ 14.725	—	—	—	160.984	175.709	+ 14.725
TOTALE ...	217.865	334.582	+ 116.717	52.626	145.741	+ 93.115	165.239	188.841	+ 23.602
Enti operanti in tutto il territorio nazionale	20.939	14.009	- 6.930	16.139	12.374	- 3.765	4.800	1.635	- 3.165
TOTALE GENERALE ...	472.658	790.854	+ 318.196	151.900	360.606	+ 208.706	320.758	430.248	+ 109.490

Le erogazioni riferite a tutti i mutui concessi — che erano scese da 252,6 a 163,7 miliardi fra il primo e il secondo semestre del 1964 — sono infatti risalite a 230,3 miliardi nel primo semestre del 1965, per ammontare ancora a 263,9 nel secondo semestre.

Tale dinamica ascendente, è ancora da rilevare, ha interessato nel corso del 1965 tutti i gruppi di impieghi, anche se si è dimostrata particolarmente evidente nel caso delle erogazioni effettuate in relazione a mutui concessi a integrazione dei disavanzi dei bilanci provinciali e comunali.

E) I BILANCI ECONOMICI CONSOLIDATI DELLA PUBBLICA FINANZA.

1. — Il bilancio economico consolidato della Pubblica Amministrazione — intesa nella sua accezione più vasta di contabilità nazionale (Amministrazione Centrale, Enti Locali e Enti di previdenza, con l'esclusione delle Aziende Autonome dello Stato, considerate rientranti nel settore Imprese), e come già si è detto limitata ai soli movimenti economici ⁽¹⁾ — è stato già esaminato nelle sue risultanze complessive in un apposito paragrafo contenuto nella prima parte della Relazione.

A completare l'illustrazione, si pubblicheranno ora — nelle pagine che seguono — i conti consolidati sottostanti — Amministrazione Centrale ed Amministrazione locale — rinviando peraltro a pag. 150 per quanto riguarda il conto consolidato degli Enti di previdenza.

a) I bilanci dell'Amministrazione Centrale.

2. — Il bilancio consolidato dell'Amministrazione Centrale risente in misura determinante — come è naturale — delle cifre relative agli incassi e ai pagamenti dello Stato; per maggiore analisi si daranno pertanto distintamente sia il conto dello Stato, sia quello relativo agli altri Enti e Gestioni dell'Amministrazione Centrale (Cassa DD.PP., Enti di ricerca od economici quali ad esempio il CNR, il CNEN, la Cassa per il Mezzogiorno, l'ISTAT, l'ICE, ecc.; gli Enti di Assistenza quali la Croce Rossa, e tutte le così dette Gestioni Speciali).

Fatta questa premessa, è anzitutto da rilevare, per quanto riguarda il conto generale delle entrate e delle spese dell'Amministrazione Centrale, che il movimento di cassa ha presentato nel 1965 un notevole aumento delle uscite ed un incremento anch'esso sensibile, ma non di eguale misura, delle entrate: ne è derivato un indebitamento netto (pari a 710,3 miliardi di lire), che si contrappone a quelli di assai più contenuto ammontare del 1964 (15,4 miliardi di lire) e anche del 1963 (126,3 miliardi di lire).

Detto indebitamento, si riscontra esclusivamente nel movimento di cassa afferente al conto generale delle entrate e delle spese dello Stato, che si è chiuso con un indebitamento netto pari a 940,9 miliardi a fronte dei 45,2 del 1964 e dei 217,8 del 1963; nel conto relativo agli altri Enti e Gestioni dell'Amministrazione Centrale si è registrato invece un accredita-

(1) Lo schema di classificazione economica delle varie transazioni utilizzato in questo paragrafo si discosta in alcuni punti dallo schema delle tabelle riportate ai precedenti paragrafi A e B del presente capitolo. Il raccordo fra le due classificazioni, e più in specie fra le tabelle n. 118 (Conto generale delle entrate e delle spese dello Stato secondo la riclassificazione della Ragioneria generale dello Stato) e la tabella n. 135 (Conto generale delle entrate e delle spese dello Stato riclassificate ai fini della contabilità nazionale) è riportato in una apposita nota alla fine del presente capitolo.

mento netto di 230,6 miliardi contro 29,8 miliardi — parimenti di accreditamento — nel 1964 e 91,5 nel 1963.

3. — Tali diverse evoluzioni, acquistano anche maggior rilievo, quando si esaminano le varie componenti delle entrate e delle spese.

Nel conto delle transazioni correnti, può infatti osservarsi che le entrate dell'Amministrazione Centrale sono aumentate del 7,5 % (nel 1964, 14,0 %), essendo passate dai 6.111 miliardi del 1964 ai 6.568,2 del 1965; tale andamento trova riscontro sia nelle entrate correnti (salite da 5764,7 a 6180 miliardi) dello Stato, sia in quelle degli Altri Enti e Gestioni dell'Amministrazione Centrale (da 420,2 miliardi a 513,7).

Per quanto riguarda lo Stato la posta che ha più concorso a detto incremento è stata quella delle entrate tributarie che ha segnato una variazione positiva del 6,9 % (pari a 379,6 miliardi; nel 1964 l'aumento era stato peraltro più accentuato, e cioè pari al 15,4 % (739,0 miliardi). All'interno del gruppo, figurano accresciute del 12,1 % le imposte sul reddito e sul patrimonio e solo del 4,7 % le imposte indirette.

Quanto agli altri Enti e Gestioni dell'Amministrazione Centrale — per i quali ovviamente la voce « entrate tributarie » si limita a poche addizionali di limitatissima entità — l'aumento più sensibile, sia in termini assoluti sia in termini relativi, ha riguardato gli incassi per trasferimenti (passati da 108,6 a 161,9 miliardi), in particolare per effetto dell'aumento di quelli da altri Enti Pubblici (da 79,1 a 130,7 miliardi) e dallo Stato in primo luogo. In apprezzabile aumento, hanno figurato altresì i redditi da capitale.

4. — Sempre nel Conto delle transazioni correnti dell'Amministrazione Centrale, il flusso delle entrate ha superato i pagamenti correnti — pari nel 1965 a 6.299,7 miliardi (+ 17,6 % rispetto al 1964) — di 268,5 miliardi; il risparmio netto è risultato pertanto sensibilmente inferiore a quello registratosi nel 1964 (pari a 754,4 miliardi). In particolare, tuttavia, mentre risulta particolarmente ridotto il risparmio netto dello Stato si è registrato al contrario un sensibile incremento in quello degli altri Enti e Gestioni dell'Amministrazione Centrale.

I pagamenti correnti dello Stato (pari a 5.984,3 miliardi a fronte dei 5.021,5 miliardi avutisi nel 1964) sono stati inferiori alle entrate correnti di 195,7 miliardi. Il complessivo incremento delle spese (+ 19,2 %) è da attribuirsi, in specie, all'aumento generalizzato dei trasferimenti (complessivamente passati da 1.759,6 miliardi nel 1964 a 2.331,1 nel 1965), e ai maggiori consumi pubblici, accresciuti del 13,7 % per effetto principalmente delle spese sostenute per retribuzioni e per oneri sociali.

Una flessione si è avuta, invece, nei pagamenti per interessi, pari nel 1965 a 274,2 miliardi.

L'aumento di 31,9 miliardi nelle uscite correnti degli Altri Enti e Gestioni dell'Amministrazione Centrale è stata invece più che compensata dall'aumento delle entrate correnti; il risparmio netto è stato, quindi, pari a 72,8 miliardi. La spesa per consumi pubblici, è risultata aumentata — in particolare — del 7,2 %, con una variazione notevolmente inferiore a quella avutasi nel 1964 (+ 16 %); e anche gli altri pagamenti sul conto delle transazioni correnti sono generalmente variati in misura più contenuta dell'anno precedente.

Da rilevare, sempre a proposito del gruppo degli altri Enti e Gestioni, che fra le uscite correnti la voce di maggior rilievo è rimasta — come già nell'anno precedente — la spesa per interessi (181,1 miliardi nel 1965) sulla quale influiscono in particolare i pagamenti della Cassa DD. PP.

5. — L'ammontare del risparmio netto e delle entrate in conto capitale dell'Amministrazione Centrale per ammortamenti e trasferimenti, ha permesso di coprire solo il 25,9 % dei

TABELLA N. 134. Conto consolidato delle entrate

MOVIMENTO DI CASSA

(in miliardi di

ENTRATE	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
A) CONTO DELLE					
Entrate tributarie	4.813,8	5.555,6	5.937,7	+ 15,4	+ 6,9
- imposte sul reddito e sul patrimonio	1.329,4	1.630,7	1.828,2	+ 22,7	+ 12,1
- contributi sociali	—	—	—	—	—
- imposte indirette	3.484,4	3.924,9	4.109,5	+ 12,6	+ 4,7
Trasferimenti	113,2	123,3	125,5	+ 8,9	+ 1,9
- dalle famiglie	53,4	64,5	66,8	+ 20,8	+ 3,6
- dalle imprese	20,3	28,7	25,8	+ 41,4	- 10,1
- da altri Enti pubblici	20,4	19,1	20,5	- 6,4	+ 7,3
- dal Resto del mondo	19,1	11,0	12,5	- 42,4	+ 13,6
Redditi da capitale	431,3	432,1	504,9	+ 0,2	+ 16,8
- effettivi	342,9	322,5	383,5	- 5,9	+ 18,9
- figurativi	88,4	109,6	121,4	+ 24,0	+ 10,8
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	5.358,3	6.111,0	6.568,2	+ 14,0	+ 7,5
B) CONTO					
Risparmio netto	659,0	754,4	268,5	+ 14,5	- 64,4
Ammortamenti	53,9	61,3	68,0	+ 13,7	+ 10,9
Trasferimenti	31,9	29,4	23,0	- 7,8	- 21,8
- dalle famiglie	0,1	0,1	0,1	—	—
- dalle imprese	1,9	0,5	0,5	- 73,7	—
- da altri Enti pubblici	29,9	28,8	22,4	- 3,7	- 22,2
- dal Resto del mondo	—	—	—	—	—
Indebitamento netto	126,3	15,4	710,3	- 87,8	+ 361,2
TOTALE ...	871,1	860,5	1.069,8	- 1,2	+ 24,3
TOTALE GENERALE...	6.229,4	6.971,5	7.638,0	+ 11,9	+ 9,6

e delle spese dell'Amministrazione Centrale

(COMPETENZA E RESIDUI)

(lire correnti)

U S C I T E	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
TRANSAZIONI CORRENTI					
Consumi pubblici	2.743,4	3.106,5	3.522,2	+ 13,2	+ 13,4
- acquisto di beni e servizi	600,8	659,3	722,0	+ 9,7	+ 9,5
- retribuzioni e oneri sociali	2.092,6	2.381,1	2.746,4	+ 13,8	+ 15,3
- fitti e ammortamenti	123,9	140,6	154,2	+ 13,5	+ 9,7
- meno: vendita di beni e servizi	- 73,9	- 74,5	- 100,4	+ 0,8	+ 34,8
Interessi	433,0	450,2	455,3	+ 4,0	+ 1,1
Trasferimenti	1.517,2	1.794,1	2.316,1	+ 18,3	+ 29,1
- alle famiglie	425,2	464,0	480,5	+ 9,1	+ 3,6
- alle imprese	263,0	347,4	404,1	+ 32,1	+ 16,3
- ad altri Enti pubblici	802,9	964,6	1.401,4	+ 20,1	+ 45,3
- al Resto del mondo	26,1	18,1	30,1	- 30,7	+ 66,3
Imposte e tasse	5,7	5,8	6,1	+ 1,8	+ 5,2
TOTALE USCITE CORRENTI ...	4.699,3	5.356,6	6.299,7	+ 14,0	+ 17,6
Avanzo (risparmio netto) o disavanzo (-)	659,0	754,4	268,5	+ 14,5	- 64,4
TOTALE A PAREGGIO ...	5.358,3	6.111,0	6.568,2	+ 14,0	+ 7,5
CAPITALE					
Investimenti lordi	334,7	333,7	350,1	- 0,3	+ 4,9
- immobili ed altre opere pubbliche	294,7	291,0	316,3	- 1,3	+ 8,7
- mobili, macchine e attrezzature varie	40,0	42,7	33,8	+ 6,8	- 20,8
Trasferimenti	536,4	526,8	719,7	- 1,8	+ 36,6
- alle famiglie	3,8	4,4	4,4	+ 15,8	-
- alle imprese	298,2	330,0	528,3	+ 10,7	+ 60,1
- ad altri Enti pubblici	217,2	176,2	163,1	- 18,9	- 7,4
- al Resto del mondo	17,2	16,2	23,9	- 5,8	+ 47,5
Accreditamento netto	-	-	-	-	-
TOTALE ...	871,1	860,5	1.069,8	- 1,2	+ 24,3
TOTALE GENERALE ...	6.229,4	6.971,5	7.638,0	+ 11,9	+ 9,6

TABELLA N. 135. - Conto generale

MOVIMENTO DI CASSA

(in miliardi di)

ENTRATE	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
A) CONTO DELLE					
Entrate tributarie	4.795,8	5.534,8	5.914,4	+ 15,4	+ 6,9
- imposte sul reddito e sul patrimonio	1.329,4	1.630,7	1.828,2	+ 22,7	+ 12,1
- contributi sociali	—	—	—	—	—
- imposte indirette	3.466,4	3.904,1	4.086,2	+ 12,6	+ 4,7
Trasferimenti	70,6	88,6	89,2	+ 25,5	+ 0,7
- dalle famiglie	36,2	46,9	49,0	+ 29,6	+ 4,5
- dalle imprese	20,2	27,8	24,9	+ 37,6	- 10,4
- da altri Enti pubblici	14,2	13,9	15,3	- 2,1	+ 10,1
- dal Resto del mondo	—	—	—	—	—
Redditi da capitale	179,6	141,3	176,4	- 21,3	+ 24,8
- effettivi	104,3	47,5	72,4	- 54,5	+ 52,4
- figurativi	75,3	93,8	104,0	+ 24,6	+ 10,9
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	5.046,0	5.764,7	6.180,0	+ 14,2	+ 7,2
B) CONTO					
Risparmio netto	620,3	743,2	195,7	+ 19,8	- 73,7
Ammortamenti	50,1	57,0	62,9	+ 13,8	+ 10,4
Trasferimenti	4,9	3,2	2,7	- 34,7	- 15,6
- dalle famiglie	—	—	—	—	—
- dalle imprese	1,9	0,5	0,5	- 73,7	—
- da altri Enti pubblici	3,0	2,7	2,2	- 10,0	- 18,5
- dal Resto del mondo	—	—	—	—	—
Indebitamento netto	217,8	45,2	940,9	- 79,2	+ 1.981,6
TOTALE ...	893,1	848,6	1.202,2	- 5,0	+ 41,7
TOTALE GENERALE ...	5.939,1	6.613,3	7.382,2	+ 11,4	+ 11,6

(a) Per il raccordo con la tabella n. 118 vedi la nota a pag. 242.

delle entrate e delle spese dello Stato ^(a)

(COMPETENZA E RESIDUI)

lire correnti)

U S C I T E	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
TRANSAZIONI CORRENTI					
Consumi pubblici	2.628,2	2.972,9	3.379,0	+ 13,1	+ 13,7
- acquisto di beni e servizi	549,9	598,7	655,4	+ 8,9	+ 9,5
- retribuzioni e oneri sociali	2.023,7	2.302,5	2.663,9	+ 13,8	+ 15,7
- fitti e ammortamenti	116,8	132,7	145,2	+ 13,6	+ 9,4
- meno: vendita di beni e servizi	— 62,2	— 61,0	— 85,5	— 1,9	+ 40,2
Interessi	293,2	289,0	274,2	— 1,4	— 5,1
Trasferimenti	1.504,3	1.759,6	2.331,1	+ 17,0	+ 32,5
- alle famiglie	323,9	358,4	372,8	+ 10,7	+ 4,0
- alle imprese	262,7	347,1	403,8	+ 32,1	+ 16,3
- ad altri Enti pubblici	892,9	1.036,0	1.524,4	+ 16,0	+ 47,1
- al Resto del mondo	24,8	18,1	30,1	— 27,0	+ 66,3
Imposte e tasse	—	—	—	—	—
TOTALE USCITE CORRENTI ...	4.425,7	5.021,5	5.984,3	+ 13,5	+ 19,2
Avanzo (risparmio netto) o disavanzo (—)	620,3	743,2	195,7	+ 19,8	— 73,7
TOTALE A PAREGGIO ...	5.046,0	5.764,7	6.180,0	+ 14,2	+ 7,2
CAPITALE					
Investimenti lordi	153,8	163,8	191,2	+ 6,5	+ 16,7
- immobili ed altre opere pubbliche	119,6	127,5	164,8	+ 6,6	+ 29,3
- mobili, macchine e attrezzature varie	34,2	36,3	26,4	+ 6,1	— 27,3
Trasferimenti	739,3	684,8	1.011,0	— 7,4	+ 47,6
- alle famiglie	1,6	2,1	2,1	+ 31,3	—
- alle imprese	265,2	304,0	484,0	+ 14,6	+ 59,2
- ad altri Enti pubblici	455,3	362,5	501,0	— 20,4	+ 38,2
- al Resto del mondo	17,2	16,2	23,9	— 5,8	+ 47,5
Accreditamento netto	—	—	—	—	—
TOTALE ...	893,1	848,6	1.202,2	— 5,0	+ 41,7
TOTALE GENERALE ...	5.939,1	6.613,3	7.382,2	+ 11,4	+ 11,6

TABELLA N. 136. - Conto generale delle entrate e delle spese

MOVIMENTO DI CASSA

(in miliardi)

ENTRATE	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
A) CONTO DELLE					
Entrate tributarie	18,0	20,8	23,3	+ 15,6	+ 12,0
- imposte sul reddito e sul patrimonio	—	—	—	—	—
- contributi sociali	—	—	—	—	—
- imposte indirette	18,0	20,8	23,3	+ 15,6	+ 12,0
Trasferimenti	135,1	108,6	161,9	— 19,6	+ 49,1
- dalle famiglie	17,2	17,6	17,8	+ 2,3	+ 1,1
- dalle imprese	0,1	0,9	0,9	+ 800,0	—
- da altri Enti pubblici	98,7	79,1	130,7	— 19,9	+ 65,2
- dal Resto del mondo	19,1	11,0	12,5	— 42,4	+ 13,6
Redditi da capitale	251,7	290,8	328,5	+ 15,5	+ 13,0
- effettivi	238,6	275,0	311,1	+ 15,3	+ 13,1
- figurativi	13,1	15,8	17,4	+ 12,1	+ 10,1
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	404,8	420,2	513,7	+ 3,8	+ 22,3
B) CONTO					
Risparmio netto	38,7	11,2	72,8	— 71,1	+ 550,0
Ammortamenti	3,8	4,3	5,1	+ 13,2	+ 18,6
Trasferimenti	270,9	216,5	361,2	— 20,1	+ 66,8
- dalle famiglie	0,1	0,1	0,1	—	—
- dalle imprese	—	—	—	—	—
- da altri Enti pubblici	270,8	216,4	361,1	— 20,1	+ 66,9
- dal Resto del mondo	—	—	—	—	—
Indebitamento netto	—	—	—	—	—
TOTALE ...	313,4	232,0	439,1	— 26,0	+ 89,3
TOTALE GENERALE ...	718,2	652,2	952,8	— 9,2	+ 46,1

degli altri Enti e Gestioni dell'Amministrazione Centrale

(COMPETENZA E RESIDUI)

di lire correnti)

U S C I T E	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
TRANSAZIONI CORRENTI					
Consumi pubblici	115,2	133,6	143,2	+ 16,0	+ 7,2
- acquisto di beni e servizi	50,9	60,6	66,6	+ 19,1	+ 9,9
- retribuzioni e oneri sociali	68,9	78,6	82,5	+ 14,1	+ 5,0
- fitti e ammortamenti	7,1	7,9	9,0	+ 11,3	+ 13,9
- meno: vendita di beni e servizi	- 11,7	- 13,5	- 14,9	+ 15,4	+ 10,4
Interessi	139,8	161,2	181,1	+ 15,3	+ 12,3
Trasferimenti	105,4	108,4	110,5	+ 2,8	+ 1,9
- alle famiglie	101,3	105,6	107,7	+ 4,2	+ 2,0
- alle imprese	0,3	0,3	0,3	—	—
- ad altri Enti pubblici	2,5	2,5	2,5	—	—
- al Resto del mondo	1,3	—	—	—	—
Imposte e tasse	5,7	5,8	6,1	+ 1,8	+ 5,2
TOTALE USCITE CORRENTI ...	366,1	409,0	440,9	+ 11,7	+ 7,8
Avanzo (risparmio netto) o disavanzo (-)	38,7	11,2	72,8	- 71,1	+ 550,0
TOTALE A PAREGGIO ...	404,8	420,2	513,7	+ 3,8	+ 22,3
CAPITALE					
Investimenti lordi	180,9	169,9	158,9	- 6,1	- 6,5
- immobili ed altre opere pubbliche	175,1	163,5	151,5	- 6,6	- 7,3
- mobili, macchine e attrezzature varie	5,8	6,4	7,4	+ 10,3	+ 15,6
Trasferimenti	41,0	32,3	49,6	- 21,2	+ 53,6
- alle famiglie	2,2	2,3	2,3	+ 4,5	—
- alle imprese	33,0	26,0	44,3	- 21,2	+ 70,4
- ad altri Enti pubblici	5,8	4,0	3,0	- 31,0	- 25,0
- al Resto del mondo	—	—	—	—	—
Accreditamento netto	91,5	29,8	230,6	- 67,4	+ 673,8
TOTALE ...	313,4	232,0	439,1	- 26,0	+ 89,3
TOTALE GENERALE ...	718,2	652,2	952,8	- 9,2	+ 46,1

pagamenti in conto capitale (87,7 % nel 1964); ne è conseguito il già ricordato, rilevante incremento dell'indebitamento netto.

Le uscite in conto capitale dell'Amministrazione Centrale hanno raggiunto, nel 1965, i 1.069,8 miliardi, con un aumento del 24,3 % rispetto all'anno precedente. Tale sviluppo, è stato determinato essenzialmente dai maggiori trasferimenti in conto capitale, essendo solo di poco aumentati gli investimenti diretti.

Questi ultimi in ispecie, si sono infatti accresciuti apprezzabilmente nel settore Stato, si sono viceversa ridotti per quanto concerne gli altri Enti.

Settorialmente, è ancora da rilevare che le spese in conto capitale dello Stato si sono accresciute — fra il 1964 e il 1965 — del 41,7 % (da 848,6 a 1.202,2 miliardi), in relazione soprattutto a maggiori trasferimenti alle imprese e ad Enti pubblici. Per il gruppo degli Altri Enti e Gestioni, le uscite complessive in conto capitale sono rimaste invece praticamente a livello costante (202,2 miliardi nel 1964 e 208,5 nel 1965) contribuendo così — in presenza del ricordato, notevole sviluppo delle entrate — a determinare il già rilevato, consistente accrescimento netto.

b) I bilanci dell'Amministrazione Locale.

1. — Ad illustrare i bilanci economici dell'Amministrazione locale, figureranno nel presente paragrafo — oltre ai conti consolidati dei tre gruppi tradizionali di Enti territoriali (Regioni, Provincie e Comuni) e degli Enti territoriali come un tutto — anche i conti degli altri Enti e Gestioni dell'Amministrazione locale (Enti di riforma e sviluppo dell'agricoltura, Camera di Commercio, Enti del Turismo, Enti di assistenza quali gli E.C.A., ecc.) ed infine il bilancio consolidato complessivo dell'intera Amministrazione locale.

2. — Il Conto consolidato degli Enti territoriali (Regioni, Provincie e Comuni) riportato nella tabella n. 137 si è chiuso nel 1965 con un indebitamento netto di 615,1 miliardi, e cioè superiore del 4,9 % a quello registratosi nel 1964 (586,7 miliardi).

Un esame più analitico, permette, altresì, di rilevare che nel 1965 le transazioni correnti hanno dato luogo ad un disavanzo pari a 259,4 miliardi, essendo le uscite passate a 1.780,1 miliardi — con uno sviluppo del 10,7 % sul 1964 — e le entrate a 1.520,7 (+ 9,4 %); il peggioramento del saldo passivo corrente rispetto all'anno precedente è stato pari a 40,3 miliardi.

L'aumento del disavanzo, è da considerare la conseguenza, in ispecie, di un minor dinamismo delle entrate tributarie — accresciutosi di solo 6,8 % — in presenza di aumenti consistenti nelle spese per consumi pubblici (+ 8,7 %), interessi (+ 13,8 %) e trasferimenti passivi. Il peggioramento è stato tuttavia contenuto, dal contemporaneo apprezzabile allargamento dei trasferimenti da altri Enti pubblici.

Nel conto capitale, le uscite per investimenti lordi — pari nel 1965 a 421,3 miliardi — sono rimaste pressochè sugli stessi livelli del precedente anno, così come del resto, quelle per trasferimenti. Le entrate per ammortamenti e trasferimenti, dal canto loro, sono ammontate a 74,8 miliardi (contro 66,3 del 1964). Questo sbilancio del conto capitale in presenza di un disavanzo di parte corrente di 259,4 miliardi, ha portato appunto come conseguenza il già ricordato indebitamento netto per 615,1 miliardi degli Enti territoriali.

3. — Un breve esame dei singoli conti consolidati delle Regioni, delle Provincie e dei Comuni (tabelle n. 138, 139 e 140), può fornire a sua volta ulteriori elementi, per la comprensione delle risultanze globali esposte al punto precedente.

A parte la prima, ovvia considerazione della diversa importanza relativa dei tre gruppi di Enti — il cui ammontare complessivo di spese è andato nel 1965 dai 180,3 miliardi delle Regioni a statuto speciale ai 432,1 miliardi delle Provincie, fino ai 1.642,7 miliardi dei Comuni — è infatti anzitutto da rilevare che il disavanzo di parte corrente registrato dagli Enti territoriali globalmente considerati è da imputare per 289,0 miliardi ai Comuni e per 32,7 miliardi alle Provincie, mentre le Regioni a statuto speciale hanno registrato un risparmio netto pari a 62,3 miliardi.

Del pari, anche il conto generale si è chiuso con un consistente indebitamento per i Comuni (558,3 miliardi) e per le Provincie (103,3 miliardi) e con un accreditamento netto anche maggiore che nel 1964 (29,8 miliardi contro 25) per le Regioni.

Si è mantenuto pertanto anche nell'anno in esame la precedente difformità fra le situazioni della finanza regionale — persistentemente attiva — e quella, pesantemente passiva, delle Provincie e dei Comuni.

I consumi pubblici (acquisto di beni e servizi al netto delle vendite, retribuzioni ed oneri sociali, fitti e ammortamenti) sono stati per i Comuni pari a 949,0 miliardi, per le Provincie a 169,5 miliardi e per le Regioni a 69,8 miliardi; gli aumenti rispetto al 1964 di questa importante posta delle uscite per transazioni correnti sono stati, secondo l'ordine precedente, del 7,5 %, del 10,5 % e del 21,0 %. Hanno in specie inciso su questa differente dinamica la diversa espansione relativa delle retribuzioni.

Le entrate tributarie sono aumentate a tassi relativamente contenuti in tutti i tre gruppi degli Enti territoriali, per i Comuni, esse sono salite infatti a 681,2 miliardi con un aumento del 7,5 % rispetto al 1964, per le Provincie a 116,1 miliardi (+ 3,0 %), mentre alle Regioni i tributi hanno reso, come nei due anni precedenti, circa 5 miliardi di lire. Per questi ultimi Enti hanno, invece massima rilevanza i trasferimenti correnti, prevalentemente di provenienza pubblica, che son passati nel 1965 a 177,6 miliardi dai 148,9 del 1964. I trasferimenti correnti alle Provincie, hanno invece ammontato a 174,4 miliardi; quelli ai Comuni a 297,4.

Per quanto riguarda, infine, gli investimenti lordi, è da porre in rilievo la diminuzione del 7,7 % di quelli attuati dai Comuni — che sono passati tra il 1964 e il 1965 da 335,0 a 309,1 miliardi — e l'aumento notevole in termini percentuali (+ 18,5 %) degli investimenti attuati dalle Provincie, il cui ammontare, peraltro, è rimasto relativamente esiguo (91,8 miliardi), così come quello degli investimenti delle Regioni (20,7 miliardi).

4. - Un esame a parte merita il conto consolidato degli altri Enti e gestioni dell'Amministrazione locale, che entrando anch'essi nella sfera di competenza e di azione degli Enti territoriali propriamente detti concorrono a formare il bilancio globale dell'Amministrazione locale.

Le entrate per transazioni correnti di questo complesso di istituzioni sono state pari nel 1965 a 167,4 miliardi, contro 136 miliardi circa dei due anni precedenti; nel loro ambito la posta di gran lunga più rilevante 131,8 miliardi nel 1965 a 104,5 nel 1964 è risultata ovviamente, per la natura stessa degli Enti in esame — cui gli Enti pubblici, e in specie quelli territoriali, forniscono mezzi finanziari per il perseguimento dei fini istituzionali — quella costituita dai trasferimenti.

Anche i trasferimenti in conto capitale, mediante i quali molti Enti e gestioni speciali della finanza locale sono in grado di costituire ed aumentare fondi di dotazione e di rotazione, sono del pari risultati di importanza predominante tra le entrate in conto capitale: essi hanno raggiunto infatti, nel 1965 i 104,6 miliardi (97,7 nel 1964), equivalenti ad oltre il 90 % del totale.

TABELLA N. 137. - Conto consolidato delle

MOVIMENTO DI CASSA

(in miliardi di

ENTRATE	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
A) CONTO DELLE					
Entrate tributarie	669,6	751,5	802,6	+ 12,2	+ 6,8
- imposte sul reddito e sul patrimonio	406,0	454,7	481,6	+ 12,0	+ 5,9
- contributi sociali	—	—	—	—	—
- imposte indirette	263,6	296,8	321,0	+ 12,6	+ 8,2
Trasferimenti	556,6	562,1	637,3	+ 1,0	+ 13,4
- dalle famiglie	85,1	78,4	85,2	- 7,9	+ 8,7
- dalle imprese	—	—	—	—	—
- da altri Enti pubblici	471,5	483,7	552,1	+ 2,6	+ 14,1
- dal Resto del mondo	—	—	—	—	—
Redditi da capitale	66,0	76,0	80,8	+ 15,2	+ 6,3
- effettivi	31,1	29,2	26,0	- 6,1	- 11,0
- figurativi	34,9	46,8	54,8	+ 34,1	+ 17,1
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	1.292,2	1.389,6	1.520,7	+ 7,5	+ 9,4
B) CONTO					
Risparmio netto	- 113,6	- 219,1	- 259,4	+ 92,9	18,4
Ammortamenti	21,9	24,7	27,9	+ 12,8	+ 13,0
Trasferimenti	37,6	41,6	46,9	+ 10,6	+ 12,7
- dalle famiglie	—	—	—	—	—
- dalle imprese	2,7	3,6	3,6	+ 33,3	—
- da altri Enti pubblici	34,9	38,0	43,3	+ 8,9	+ 13,9
- dal Resto del mondo	—	—	—	—	—
Indebitamento netto	413,7	586,1	615,1	+ 41,7	+ 4,9
TOTALE ...	359,6	433,3	430,5	+ 20,5	- 0,6
TOTALE GENERALE ...	1.651,8	1.822,9	1.951,2	+ 10,4	+ 7,0

entrate e delle spese degli Enti territoriali

(COMPETENZA E RESIDUI)

lire correnti)

U S C I T E	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
TRANSAZIONI CORRENTI					
Consumi pubblici	969,4	1.093,5	1.188,3	+ 12,8	+ 8,7
- acquisto di beni e servizi	340,6	391,6	432,6	+ 15,0	+ 13,0
- retribuzioni e oneri sociali	585,9	646,4	692,0	+ 10,3	+ 7,1
- fitti e ammortamenti	45,5	58,2	65,9	+ 27,9	+ 13,2
- meno: vendita di beni e servizi	— 2,6	— 2,7	— 2,2	+ 3,8	— 18,5
Interessi	136,7	162,7	185,2	+ 19,0	+ 13,8
Trasferimenti	299,7	352,5	406,6	+ 17,6	+ 15,3
- alle famiglie	204,5	222,6	249,4	+ 8,9	+ 12,0
- alle imprese	76,6	109,5	134,7	+ 43,0	+ 23,0
- ad altri Enti pubblici	18,6	20,4	22,5	+ 15,1	+ 10,3
- al Resto del mondo	—	—	—	—	—
Imposte e tasse	—	—	—	—	—
TOTALE USCITE CORRENTI ...	1.405,8	1.608,7	1.780,1	+ 14,4	+ 10,7
Avanzo (risparmio netto) o disavanzo (—)	— 113,6	— 219,1	— 259,4	+ 92,9	+ 18,4
TOTALE A PAREGGIO ...	1.292,2	1.389,6	1.520,7	+ 7,5	+ 9,4
CAPITALE					
Investimenti lordi	350,7	424,5	421,3	+ 21,0	— 0,8
- immobili ed altre opere pubbliche	328,4	400,9	395,8	+ 22,4	— 1,3
- mobili, macchine e attrezzature varie	22,3	23,6	25,5	+ 5,8	+ 8,1
Trasferimenti	8,9	8,8	9,2	— 1,1	+ 4,5
- alle famiglie	1,5	1,8	1,6	+ 20,0	— 11,1
- alle imprese	5,3	5,7	5,8	+ 7,5	+ 1,8
- ad altri Enti pubblici	2,1	1,3	1,8	— 38,1	+ 38,5
- al Resto del mondo	—	—	—	—	—
Accreditamento netto	—	—	—	—	—
TOTALE ...	359,6	433,3	430,5	+ 20,5	— 0,6
TOTALE GENERALE ...	1.651,8	1.822,9	1.951,2	+ 10,4	+ 7,0

TABELLA N. 138. - Conto generale delle

MOVIMENTO DI CASSA

(in miliardi)

ENTRATE	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
A) CONTO DELLE					
Entrate tributarie	5,5	5,1	5,3	- 7,3	+ 3,9
- imposte sul reddito e sul patrimonio	0,4	0,5	0,5	+ 25,0	-
- contributi sociali	-	-	-	-	-
- imposte indirette	5,1	4,6	4,8	- 9,8	+ 4,3
Trasferimenti	147,3	152,4	181,4	+ 3,5	+ 19,0
- dalle famiglie	2,6	3,5	3,8	+ 34,6	+ 8,6
- dalle imprese	-	-	-	-	-
- da altri Enti pubblici	144,7	148,9	177,6	+ 2,9	+ 19,3
- dal Resto del mondo	-	-	-	-	-
Redditi da capitale	7,7	8,5	9,1	+ 10,4	+ 7,1
- effettivi	5,8	5,9	6,2	+ 1,7	+ 5,1
- figurativi	1,9	2,6	2,9	+ 36,8	+ 11,5
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	160,5	166,0	195,8	+ 3,4	+ 18,0
B) CONTO					
Risparmio netto	45,7	49,7	62,3	+ 8,8	+ 25,4
Ammortamenti	1,1	1,3	1,4	+ 18,2	+ 84,6
Trasferimenti	20,1	13,0	13,0	- 35,3	-
- dalle famiglie	-	-	-	-	-
- dalle imprese	-	-	-	-	-
- da altri Enti pubblici	20,1	13,0	13,0	- 35,3	-
- dal Resto del mondo	-	-	-	-	-
Indebitamento netto	-	-	-	-	-
TOTALE ...	66,9	64,0	76,7	- 4,3	+ 19,8
TOTALE GENERALE...	227,4	230,0	272,5	+ 1,1	+ 18,5

entrate e delle spese delle Regioni

(COMPETENZA E RESIDUI)

di lire correnti)

U S C I T E	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
TRANSAZIONI CORRENTI					
Consumi pubblici	59,1	57,7	69,8	— 2,4	+ 21,0
– acquisto di beni e servizi	26,9	22,0	27,5	— 18,2	+ 25,0
– retribuzioni e oneri sociali	30,5	33,6	40,1	+ 10,2	+ 19,6
– fitti e ammortamenti	1,7	2,1	2,2	+ 23,5	+ 4,8
– meno: vendita di beni e servizi	—	—	—	—	—
Interessi	1,8	2,4	3,0	+ 33,3	+ 25,0
Trasferimenti	53,9	56,2	60,7	+ 4,3	+ 8,0
– alle famiglie	43,3	45,3	49,6	+ 4,6	+ 9,5
– alle imprese	10,2	10,5	10,7	+ 2,9	+ 1,9
– ad altri Enti pubblici	0,4	0,4	0,4	—	—
– al Resto del mondo	—	—	—	—	—
Imposte e tasse	—	—	—	—	—
TOTALE USCITE CORRENTI ...	114,8	116,3	133,5	+ 1,3	+ 14,8
Avanzo (risparmio netto) o disavanzo (—)	45,7	49,7	62,3	+ 8,8	+ 25,4
TOTALE A PAREGGIO ...	160,5	166,0	195,8	+ 3,4	+ 18,0
CAPITALE					
Investimenti lordi	22,3	20,5	20,7	— 8,1	+ 1,0
– immobili ed altre opere pubbliche	22,0	20,1	20,1	— 8,6	—
– mobili, macchine e attrezzature varie	0,3	0,4	0,6	+ 33,3	+ 50,0
Trasferimenti	22,2	18,5	26,2	— 16,7	+ 41,6
– alle famiglie	0,5	0,1	0,1	— 80,0	—
– alle imprese	5,3	5,7	5,8	+ 7,5	+ 1,8
– ad altri Enti pubblici	16,4	12,7	20,3	— 22,6	+ 59,8
– al Resto del mondo	—	—	—	—	—
Accreditamento netto	22,4	25,0	29,8	+ 11,6	+ 19,2
TOTALE ...	66,9	64,0	76,7	— 4,3	+ 19,8
TOTALE GENERALE ...	227,4	230,0	272,5	+ 1,1	+ 18,5

TABELLA N. 139. - Conto generale delle

MOVIMENTO DI CASSA

(in miliardi di

ENTRATE	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
A) CONTO DELLE					
Entrate tributarie	110,0	112,7	116,1	+ 2,5	+ 3,0
- imposte sul reddito e sul patrimonio	109,7	112,2	115,5	+ 2,3	+ 2,9
- contributi sociali	—	—	—	—	—
- imposte indirette	0,3	0,5	0,6	+ 66,7	+ 20,0
Trasferimenti	136,1	156,2	174,4	+ 14,8	+ 11,7
- dalle famiglie	9,5	9,7	11,4	+ 2,1	+ 17,5
- dalle imprese	—	—	—	—	—
- da altri Enti pubblici	126,6	146,5	163,0	+ 15,7	+ 11,3
- dal Resto del mondo	—	—	—	—	—
Redditi da capitale	7,7	10,4	11,8	+ 35,1	+ 13,5
- effettivi	3,4	4,6	5,0	+ 35,3	+ 8,7
- figurativi	4,3	5,8	6,8	+ 34,9	+ 17,2
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	253,8	279,3	302,3	+ 10,0	+ 8,2
B) CONTO					
Risparmio netto	— 7,9	— 17,1	— 32,7	+ 116,5	+ 91,2
Ammortamenti	3,1	3,5	4,0	+ 12,9	+ 14,3
Trasferimenti	10,3	17,3	22,5	+ 68,0	+ 30,1
- dalle famiglie	—	—	—	—	—
- dalle imprese	0,1	0,1	0,1	—	—
- da altri Enti pubblici	10,2	17,2	22,4	+ 68,6	+ 30,2
- dal Resto del mondo	—	—	—	—	—
Indebitamento netto	58,2	78,5	103,3	+ 34,9	+ 31,6
TOTALE ...	63,7	82,2	97,1	+ 29,0	+ 18,1
TOTALE GENERALE ...	317,5	361,5	399,4	+ 13,9	+ 10,5

entrate e delle spese delle Province

(COMPETENZA E RESIDUI)

lire correnti)

U S C I T E	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
TRANSAZIONI CORRENTI					
Consumi pubblici	135,0	153,4	169,5	+ 13,6	+ 10,5
- acquisto di beni e servizi	45,5	56,6	62,0	+ 24,4	+ 9,5
- retribuzioni e oneri sociali	81,3	87,6	96,3	+ 7,7	+ 9,9
- fitti e ammortamenti	8,3	9,8	11,4	+ 18,1	+ 16,3
- meno: vendita di beni e servizi	— 0,1	— 0,6	— 0,2	+ 500,0	— 66,7
Interessi	23,3	28,0	35,0	+ 20,2	+ 25,0
Trasferimenti	103,4	115,0	130,5	+ 11,2	+ 13,5
- alle famiglie	83,3	92,1	103,7	+ 1,3	+ 12,6
- alle imprese	6,6	7,6	9,0	+ 15,2	+ 18,4
- ad altri Enti pubblici	13,5	15,3	17,8	+ 13,3	+ 16,3
- al Resto del mondo	—	—	—	—	—
Imposte e tasse	—	—	—	—	—
TOTALE USCITE CORRENTI ...	261,7	296,4	335,0	+ 13,3	+ 13,0
Avanzo (risparmio netto) o disavanzo (—)	— 7,9	— 17,1	— 32,7	+ 116,5	+ 91,2
TOTALE A PAREGGIO ...	253,8	279,3	302,3	+ 17,1	+ 8,2
CAPITALE					
Investimenti lordi	60,1	77,5	91,8	+ 29,0	+ 18,5
- immobili ed altre opere pubbliche	56,7	74,0	87,9	+ 30,5	+ 18,8
- mobili, macchine e attrezzature varie	3,4	3,5	3,9	+ 2,9	+ 11,4
Trasferimenti	3,6	4,7	5,3	+ 30,6	+ 12,8
- alle famiglie	0,1	0,3	0,3	+ 200,0	—
- alle imprese	—	—	—	—	—
- ad altri Enti pubblici	3,5	4,4	5,0	+ 25,7	+ 13,6
- al Resto del mondo	—	—	—	—	—
Accreditamento netto	—	—	—	—	—
TOTALE ...	63,7	82,2	97,1	+ 29,0	+ 18,1
TOTALE GENERALE ...	317,5	361,5	399,4	+ 13,9	+ 10,5

TABELLA N. 140. - Conto generale

MOVIMENTO DI CASSA

(in miliardi di

ENTRATE	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
A) CONTO DELLE					
Entrate tributarie	554,1	633,7	681,2	+ 14,4	+ 7,5
- imposte sul reddito e sul patrimonio	295,9	342,0	365,6	+ 15,6	+ 6,9
- contributi sociali	—	—	—	—	—
- imposte indirette	258,2	291,7	315,6	+ 13,0	+ 8,2
Trasferimenti	286,5	269,1	297,4	— 6,1	+ 10,5
- dalle famiglie	73,0	65,2	70,0	— 10,7	+ 7,4
- dalle imprese	—	—	—	—	—
- da altri Enti pubblici	213,5	203,9	227,4	— 4,5	+ 11,5
- dal Resto del mondo	—	—	—	—	—
Redditi da capitale	50,6	57,1	59,9	+ 12,8	+ 4,9
- effettivi	21,9	18,7	14,8	— 14,6	— 20,9
- figurativi	28,7	38,4	45,1	+ 33,8	+ 17,4
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	891,2	959,9	1.038,5	+ 7,7	+ 8,2
B) CONTO					
Risparmio netto	— 151,4	— 251,7	— 289,0	+ 66,2	+ 14,8
Ammortamenti	17,7	19,9	22,5	+ 12,4	+ 13,1
Trasferimenti	16,4	23,0	23,4	+ 40,2	+ 1,7
- dalle famiglie	—	—	—	—	—
- dalle imprese	2,6	3,5	3,5	+ 34,6	—
- da altri Enti pubblici	13,8	19,5	19,9	+ 41,3	+ 2,1
- dal Resto del mondo	—	—	—	—	—
Indebitamento netto	377,9	532,6	541,6	+ 40,9	+ 1,7
TOTALE ...	260,6	323,8	298,5	+ 24,3	— 7,8
TOTALE GENERALE ...	1.151,8	1.283,7	1.337,0	+ 11,5	+ 4,2

delle entrate e delle spese dei Comuni

(COMPETENZA E RESIDUI)

lire correnti)

U S C I T E	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
TRANSAZIONI CORRENTI					
Consumi pubblici	775,3	882,4	949,0	+ 13,8	+ 7,5
- acquisto di beni e servizi	268,2	313,0	343,1	+ 16,7	+ 9,6
- retribuzioni e oneri sociali	474,1	525,2	555,6	+ 10,8	+ 5,8
- fitti e ammortamenti	35,5	46,3	52,3	+ 30,4	+ 13,0
- meno: vendita di beni e servizi	— 2,5	— 2,1	— 2,0	— 16,0	— 4,8
Interessi	111,6	132,3	147,2	+ 18,5	+ 11,3
Trasferimenti	155,7	196,9	231,3	+ 26,5	+ 17,5
- alle famiglie	77,9	85,2	96,1	+ 9,4	+ 12,8
- alle imprese	59,8	91,4	115,0	+ 52,8	+ 25,8
- ad altri Enti pubblici	18,0	20,3	20,2	+ 12,8	— 0,5
- al Resto del mondo	—	—	—	—	—
Imposte e tasse	—	—	—	—	—
TOTALE USCITE CORRENTI ...	1.042,6	1.211,6	1.327,5	+ 16,2	+ 9,6
Avanzo (risparmio netto) o disavanzo (—)	— 151,4	— 251,7	— 289,0	+ 66,2	+ 14,8
TOTALE A PAREGGIO ...	891,2	959,9	1.038,5	+ 7,7	+ 8,2
CAPITALE					
Investimenti lordi	255,3	318,8	292,4	+ 24,9	— 8,3
- immobili ed altre opere pubbliche	236,7	299,1	271,4	+ 26,4	— 9,3
- mobili, macchine e attrezzature varie	18,6	19,7	21,0	+ 5,9	+ 6,6
Trasferimenti	5,3	5,0	6,1	— 5,7	+ 22,0
- alle famiglie	0,9	1,4	1,2	+ 55,6	— 14,3
- alle imprese	—	—	—	—	—
- ad altri Enti pubblici	4,4	3,6	4,9	— 18,2	+ 36,1
- al Resto del mondo	—	—	—	—	—
Accreditamento netto	—	—	—	—	—
TOTALE ...	260,6	323,8	298,5	+ 24,3	— 7,8
TOTALE GENERALE ...	1.151,8	1.283,7	1.337,0	+ 11,5	+ 4,2

TABELLA N. 141. - Conto generale delle entrate e delle spese

MOVIMENTO DI CASSA

(in miliardi)

ENTRATE	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
A) CONTO DELLE					
Entrate tributarie	19,2	23,9	26,7	+ 24,5	+ 11,7
- imposte sul reddito e sul patrimonio	18,5	23,2	26,0	+ 25,4	+ 12,1
- contributi sociali	—	—	—	—	—
- imposte indirette	0,7	0,7	0,7	—	—
Trasferimenti	108,7	104,5	131,8	— 3,9	+ 26,1
- dalle famiglie	15,4	14,2	13,9	— 7,8	— 2,1
- dalle imprese	3,7	3,7	3,7	—	—
- da altri Enti pubblici	89,6	86,6	114,2	— 3,3	+ 31,9
- dal Resto del mondo	—	—	—	—	—
Redditi da capitale	7,8	8,3	8,9	+ 6,4	+ 7,2
- effettivi	6,2	6,5	6,7	+ 4,8	+ 3,1
- figurativi	1,6	1,8	2,2	+ 12,5	+ 22,2
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	135,7	136,7	167,4	+ 0,7	+ 22,5
B) CONTO					
Risparmio netto	— 37,6	— 54,5	— 35,5	+ 44,9	— 34,9
Ammortamenti	9,3	10,1	11,5	+ 8,6	+ 13,9
Trasferimenti	158,9	97,7	104,6	— 38,5	+ 7,1
- dalle famiglie	—	—	—	—	—
- dalle imprese	3,8	3,9	3,9	+ 2,6	—
- da altri Enti pubblici	155,1	93,8	100,7	— 39,5	+ 7,4
- dal Resto del mondo	—	—	—	—	—
Indebitamento netto	—	1,5	—	—	—
TOTALE ...	130,6	54,8	80,6	— 58,0	+ 47,1
TOTALE GENERALE ...	266,3	191,5	248,0	— 28,1	+ 29,5

degli altri Enti e Gestioni dell'Amministrazione Locale

(COMPETENZA E RESIDUI)

di lire correnti)

U S C I T E	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
TRANSAZIONI CORRENTI					
Consumi pubblici	107,0	119,5	127,8	+ 11,7	+ 6,9
- acquisto di beni e servizi	31,5	36,5	39,6	+ 15,9	+ 8,5
- retribuzioni e oneri sociali	74,2	82,4	86,6	+ 11,1	+ 5,1
- fitti e ammortamenti	11,6	12,6	14,5	+ 8,6	+ 15,1
- meno: vendita di beni e servizi	- 10,3	- 12,0	- 12,9	+ 16,5	+ 7,5
Interessi	1,1	1,1	1,2	-	+ 9,1
Trasferimenti	64,9	70,3	73,6	+ 8,3	+ 4,7
- alle famiglie	58,5	63,5	66,4	+ 8,5	+ 4,6
- alle imprese	2,1	2,3	2,5	+ 9,5	+ 8,7
- ad altri Enti pubblici	4,3	4,5	4,7	+ 4,7	+ 4,4
- al Resto del mondo	-	-	-	-	-
Imposte e tasse	0,3	0,3	0,3	+ 44,9	- 34,9
TOTALE USCITE CORRENTI ...	173,3	191,2	202,9	+ 10,3	+ 6,1
Avanzo (risparmio netto) o disavanzo (-)	- 37,6	- 54,5	- 35,5	-	-
TOTALE A PAREGGIO ...	135,7	136,7	167,4	+ 0,7	+ 22,5
CAPITALE					
Investimenti lordi	59,4	45,3	44,1	- 23,7	- 2,6
- immobili ed altre opere pubbliche	46,3	37,0	36,0	- 20,1	- 2,7
- mobili, macchine e attrezzature varie	13,1	8,3	8,1	- 36,6	- 2,4
Trasferimenti	9,6	9,5	9,9	- 1,0	+ 4,2
- alle famiglie	-	-
- alle imprese	6,7	7,0	7,3	+ 4,5	+ 4,3
- ad altri Enti pubblici	2,9	2,5	2,6	- 13,8	+ 4,0
- al Resto del mondo	-	-	-	-	-
Accreditamento netto	61,6	-	26,6	-	-
TOTALE ...	130,6	54,8	80,6	- 58,0	+ 47,1
TOTALE GENERALE ...	266,3	191,5	248,0	- 28,1	+ 29,5

TABELLA N. 142. - Conto consolidato delle entrate

MOVIMENTO DI CASSA

(in miliardi di

ENTRATE	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
A) CONTO DELLE					
Entrate tributarie	688,8	775,4	829,3	+ 12,6	+ 7,0
- imposte sul reddito e sul patrimonio	424,5	477,9	507,6	+ 12,6	+ 6,2
- contributi sociali	—	—	—	—	—
- imposte indirette	264,3	297,5	321,7	+ 12,6	+ 8,1
Trasferimenti	645,1	644,4	744,6	— 0,1	+ 15,5
- dalle famiglie	100,5	92,6	99,1	— 7,9	+ 7,0
- dalle imprese	3,7	3,7	3,7	—	—
- da altri Enti pubblici	540,9	548,1	641,8	+ 1,3	+ 17,1
- dal Resto del mondo	—	—	—	—	—
Redditi da capitale	73,8	84,3	89,7	+ 14,2	+ 6,4
- effettivi	37,3	35,7	32,7	— 4,3	— 8,4
- figurativi	36,5	48,6	57,0	+ 33,2	+ 17,3
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	1.407,7	1.504,1	1.663,6	+ 6,8	+ 10,6
B) CONTO					
Risparmio netto	— 151,2	— 273,6	— 294,9	+ 81,0	+ 7,8
Ammortamenti	31,2	34,8	39,4	+ 11,5	+ 13,2
Trasferimenti	193,6	136,8	148,9	— 29,3	+ 8,8
- dalle famiglie	—	—	—	—	—
- dalle imprese	6,5	7,5	7,5	+ 15,4	—
- da altri Enti pubblici	187,1	129,3	141,4	— 30,9	+ 9,4
- dal Resto del mondo	—	—	—	—	—
Indebitamento netto	352,1	587,6	588,5	+ 66,9	+ 0,2
TOTALE ...	425,7	485,6	481,9	+ 14,1	— 0,8
TOTALE GENERALE ...	1.833,4	1.989,7	2.145,5	+ 8,5	+ 7,8

e delle spese dell'Amministrazione Locale

(COMPETENZA E RESIDUI)

lire correnti)

U S C I T E	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
TRANSAZIONI CORRENTI					
Consumi pubblici	1.076,4	1.213,0	1.316,1	+ 12,7	+ 8,5
- acquisto di beni e servizi	372,1	428,1	472,2	+ 15,0	+ 10,3
- retribuzioni e oneri sociali	660,1	728,8	778,6	+ 10,4	+ 6,8
- fitti e ammortamenti	57,1	70,8	80,4	+ 24,0	+ 13,6
- meno: vendita di beni e servizi	- 12,9	- 14,7	- 15,1	+ 14,0	+ 2,7
Interessi	137,8	163,8	186,4	+ 18,9	+ 13,8
Trasferimenti	344,4	400,6	455,7	+ 16,3	+ 13,8
- alle famiglie	263,0	286,1	315,8	+ 8,8	+ 10,4
- alle imprese	78,7	111,8	137,2	+ 42,1	+ 22,7
- ad altri Enti pubblici	2,7	2,7	2,7	-	-
- al Resto del mondo	-	-	-	-	-
Imposte e tasse	0,3	0,3	0,3	-	-
TOTALE USCITE CORRENTI ...	1.558,9	1.177,7	1.958,5	+ 14,0	+ 10,2
Avanzo (risparmio netto) o disavanzo (-)	- 151,2	- 273,6	- 294,9	+ 81,0	+ 7,8
TOTALE A PAREGGIO ...	1.407,7	1.504,1	1.663,6	+ 6,8	+ 10,6
CAPITALE					
Investimenti lordi	410,1	469,8	465,4	+ 14,6	- 0,9
- immobili ed altre opere pubbliche	374,7	437,9	431,8	+ 16,9	- 1,4
- mobili, macchine e attrezzature varie	35,4	31,9	33,6	- 9,9	+ 5,3
Trasferimenti	15,6	15,8	16,5	+ 1,3	+ 4,4
- alle famiglie	1,5	1,8	1,6	+ 20,0	- 11,1
- alle imprese	12,0	12,7	13,1	+ 5,8	+ 3,1
- ad altri Enti pubblici	2,1	1,3	1,8	- 38,1	+ 38,5
- al Resto del mondo	-	-	-	-	-
Accreditamento netto	-	-	-	-	-
TOTALE ...	425,7	485,6	481,9	+ 14,1	- 0,8
TOTALE GENERALE ...	1.833,4	1.989,7	2.145,5	+ 8,5	+ 7,8

Tra le uscite per transazioni correnti, la quota maggiore è costituita dai consumi pubblici, (127,8 miliardi nel 1965 contro 119,5 miliardi nel 1964), e dai trasferimenti — pari nel 1965 a 73,6 miliardi (70,3 miliardi nel 1964) — sia alle Famiglie, in ispecie da parte degli Enti di assistenza, sia alle Imprese.

Nota. — Dallo schema di classificazione economica delle transazioni dello Stato di cui alla tabella n. 118 si passa a quello di cui alla tabella n. 135 attraverso variazioni che possono sostanzialmente ricollegarsi ad un triplice ordine di cause:

a) eliminazione di tutte le operazioni aventi natura più specificatamente finanziaria (quali le operazioni di indebitamento);

b) eliminazione delle operazioni che incidono in misura equivalente e per lo stesso titolo sulle entrate e sulle spese (come le poste compensative);

Quadro di raccordo fra i conti
(Miliardi)

ENTRATE	1964			1965		
	B. S.	Differenze	C. N.	B. S.	Differenze	C. N.
A) CONTO DELLE						
Entrate tributarie:						
- Imposte sul reddito e sul patrimonio.....	1.551,5	(a) + 79,2	1.630,7	1.737,2	(a) + 91,0	1.828,2
- Imposte indirette.....	4.257,6	(b) — 353,5	3.904,1	4.482,5	(b) — 396,3	4.086,2
Vendita di beni e servizi.....	85,4	(c) — 85,4	—	106,4	(c) — 106,4	—
Trasferimenti dalle famiglie.....	68,1	(d) — 21,2	46,9	78,1	(d) — 29,1	49,0
Trasferimenti dalle imprese.....	16,2	(e) + 11,6	27,8	14,5	(e) + 10,4	24,9
Trasferimenti da Enti pubblici.....	13,9	—	13,9	15,4	—	15,4
						72,4
Redditi da capitale:						
- Effettivi.....	— 47,5	—	47,5	— 72,4	—	—
- Figurativi.....	—	(f) + 93,8	93,8	—	(f) + 104,0	104,0
Poste compensative delle spese.....	17,3	— 17,3	—	17,3	— 17,3	—
TOTALE entrate correnti ...	6.057,5	— 292,8	5.764,7	6.523,8	— 343,7	6.180,1
B) CONTO						
Accensione di prestiti.....	498,7	(g) — 498,7	—	664,1	(g) — 664,1	—
Riscossione di crediti.....	103,0	(g) — 103,0	—	126,7	(g) — 126,7	—
Trasferimenti dalle imprese.....	0,5	—	0,5	0,5	—	0,5
Trasferimenti da Enti pubblici.....	2,7	—	2,7	2,1	—	2,1
Vendita di beni capitali.....	1,3	(h) — 1,3	—	2,7	(h) — 2,7	—
Ammortamenti.....	—	+ 57,0	57,0	—	+ 62,9	62,9
TOTALE entrate in conto capitale ...	606,2	— 546,0	60,2	796,1	— 730,6	65,5
IN COMPLESSO ...	6.663,7	— 838,8	5.824,9	7.319,9	— 1.074,3	6.245,6

- (a) Tasse automobilistiche a carico delle famiglie + 42,1 miliardi nel 1964 e + 50,0 miliardi nel 1965. Aggi di riscossione delle imposte dirette + 48,7
 (b) Aggi di riscossione delle imposte indirette + 6,4 miliardi nel 1964 e + 6,5 miliardi nel 1965. Tasse di concessione governativa su patenti e passaporti a ca
 nel 1965. Tasse automobilistiche a carico delle famiglie — 42,1 miliardi nel 1964 e — 50,0 miliardi nel 1965. Aggi e vincite al lotto — 45,7 miliardi nel 1964
 e — 197,6 miliardi nel 1965.
 (c) Somma che si elimina in quanto nello schema della contabilità nazionale viene portata in detrazione dei consumi pubblici (vedi nota m).
 (d) Tasse di pubblico insegnamento + 7,1 miliardi nel 1964 e + 6,1 miliardi nel 1965. Tasse di concessione governativa su patenti e passaporti a ca
 (e) Entrate eventuali e diverse dei Ministeri + 12,0 miliardi nel 1964 e + 10,4 miliardi nel 1965. Rimborsi di altre entrate — 0,4 miliardi nel 1964.
 (f) Fitti figurativi + 51,1 miliardi nel 1964 e + 57,6 miliardi nel 1965. Servizi bancari imputati + 42,7 miliardi nel 1964 e + 46,4 miliardi nel 1965.
 (g) Posta di natura prettamente finanziaria che, pertanto, non si considera nello schema di contabilità nazionale.
 (h) Posta che si elimina in quanto nello schema di contabilità nazionale viene portata in detrazione della categoria « Beni ed opere immobiliari » (vedi nota r).
 (i) 60 % delle diarie per missioni, già comprese nelle spese di personale + 17,3 miliardi nel 1964 e + 18,5 miliardi nel 1965. Servizi bancari imputati
 Fitti reali — 24,6 miliardi nel 1964 e — 24,7 miliardi nel 1965. Spese degli Organi costituzionali dello Stato per personale e per investimenti — 15,9 mi
 — 110,9 miliardi nel 1964 e — 117,4 miliardi nel 1965. Recuperi di fondi ordinari e straordinari — 12,1 miliardi nel 1964 e — 10,5 miliardi nel 1965. Mo
 (l) Spese di personale per gli Organi costituzionali dello Stato + 14,9 miliardi nel 1964 e + 17,2 miliardi nel 1965. Sussidi al personale 3, + 1 mi
 60 % delle diarie per missioni — 17,3 miliardi nel 1964 e — 18,5 miliardi nel 1965. Ritenute per pensioni — 56,1 miliardi nel 1964 e — 65,9 miliardi nel 1965.
 (m) Somma corrispondente alle spese per vendita di beni e servizi al netto delle entrate eventuali diverse, in parte considerate come trasferimenti cor
 (n) Sussidi al personale — 1,3 miliardi nel 1964 e — 1,5 miliardi nel 1965.
 (o) Contributi alla RAI-TV — 59,9 miliardi nel 1964 e — 66,9 miliardi nel 1965.
 (p) Trasferimenti all'E.N.I.T. e agli E.P.T. (ripresi dai trasferimenti in conto capitale) + 8,3 miliardi nel 1964.
 (q) Riparazioni di guerra evidenziate nella bilancia dei pagamenti — 5,0 miliardi nel 1964 e — 3,4 miliardi nel 1965.
 (r) Somma corrispondente alla vendita di beni patrimoniali, al netto degli investimenti degli Organi costituzionali dello Stato (vedi nota h).
 (s) Somma che, in considerazione della nuova struttura del bilancio dello Stato, si riprende dalla categoria « acquisto di beni e servizi » (vedi nota i).
 (t) Trasferimenti all'E.N.I.T. ed agli E.P.T. (passati ai trasferimenti correnti) — 8,3 miliardi nel 1964. Altri + 0,1 miliardi nel 1964.
 (u) Riparazioni di guerra evidenziate nella bilancia dei pagamenti + 5,0 miliardi nel 1964 e + 3,4 miliardi nel 1965.

Il saldo del conto transazioni correnti degli altri Enti e Gestioni dell'Amministrazione locale è stato nel 1965 passivo per 35,5 miliardi, essendosi registrate entrate per 167,4 miliardi ed uscite per 202,9. Rispetto al 1964, si è registrata tuttavia una diminuzione di tale disavanzo dell'ordine di 19,0 miliardi.

c) approfondita qualificazione di talune poste in riferimento sia ad ulteriori elementi di analisi (come l'attribuzione alle famiglie di una aliquota delle tasse automobilistiche) che all'imputazione di poste meramente figurative (quali i fitti imputati).

A tal fine si è redatto l'unito prospetto in cui i dati ripresi dalla cennata tabella n. 118 sono contraddistinti con la sigla B. S. e quelli della tabella n. 135 con la sigla C. N., specificando in note tutte le diverse cause di variazione.

delle operazioni dello Stato
di lire)

S P E S E	1 9 6 4			1 9 6 5		
	B. S.	Differenze	C. N.	B. S.	Differenze	C. N.
TRANSAZIONI CORRENTI						
Consumi pubblici:						
- Acquisto di beni e servizi	654,6	(j) — 55,9	598,7	728,0	(j) — 72,6	655,4
- Retribuzioni e oneri sociali	2.248,8	(l) + 53,7	2.302,5	2.612,2	(l) + 51,7	2.663,9
- Fitti (reali e imputati) ed ammortamenti	—	+ 132,7	132,7	—	+ 145,2	145,2
- meno: Vendita di beni e servizi	—	(m) — 61,0	—	—	(m) — 85,5	— 85,5
Interessi	289,0	—	289,0	274,2	—	274,2
Trasferimenti alle famiglie	359,7	(n) — 1,3	358,4	374,3	(n) — 1,5	372,8
Trasferimenti alle imprese	407,0	(o) — 59,9	347,1	470,7	(o) — 66,9	403,8
Trasferimenti a Enti territoriali	580,8	—	580,8	486,7	—	486,7
Trasferimenti a Enti di previdenza	316,9	—	316,9	822,4	—	822,4
Trasferimenti ad altri Enti pubblici	130,1	(p) + 8,3	138,4	215,3	(p) —	215,3
Trasferimenti al resto del Mondo	23,1	(q) — 5,0	18,1	33,5	(q) — 3,4	30,1
Poste correttive e compensative delle entrate	250,6	— 250,6	—	273,4	— 273,4	—
TOTALE spese correnti ...	5.260,6	— 239,0	5.021,6	6.290,7	— 306,4	5.984,3
CAPITALE						
Beni e opere immobiliari	127,8	(r) — 0,3	127,5	166,9	(r) — 2,1	164,8
Mobili, macchine ed attrezzature varie	36,3	—	36,3	2,2	(s) + 24,2	26,4
Trasferimenti alle famiglie	2,1	—	2,1	2,1	—	2,1
Trasferimenti alle imprese	312,2	(t) — 8,2	304,0	484,0	—	484,0
Trasferimenti ad Enti pubblici	362,5	—	362,5	501,0	—	301,0
Trasferimenti al resto del Mondo	11,2	(u) + 5,0	16,2	20,5	(u) + 3,4	23,9
Partecipazioni azionarie e conferimenti	30,3	(g) — 30,3	—	187,0	(g) — 187,0	—
Concessioni di crediti ed anticipazioni	71,0	(g) — 71,0	—	226,5	(g) — 226,5	—
Rimborsi di prestiti	268,4	(g) — 268,4	—	255,9	(g) — 255,9	—
TOTALE spese in conto capitale ...	1.221,8	— 373,2	848,6	1.846,1	— 643,9	1.202,2
IN COMPLESSO ...	6.482,4	— 612,2	5.870,2	8.136,8	— 950,3	7.186,5

miliardi nel 1964 + 54,7 miliardi nel 1965. Rimborsi di imposte dirette — 11,6 miliardi nel 1964 — 13,7 miliardi nel 1965. porti a carico delle famiglie — 27,8 miliardi nel 1964 e — 30,7 miliardi nel 1965. Tasse di pubblico insegnamento — 7,1 miliardi nel 1964 e — 6,1 miliardi e — 51,5 miliardi nel 1965. Canoni RAI-TV — 59,9 miliardi nel 1964 e — 66,9 miliardi nel 1965. Rimborsi di imposte indirette — 177,3 miliardi nel 1964

rico delle famiglie + 27,8 miliardi nel 1964 e + 30,7 miliardi nel 1965. Ritenute per pensioni — 56,1 miliardi nel 1964 e — 65,9 miliardi nel 1965.

+ 42,7 miliardi nel 1964 e + 46,4 miliardi nel 1965. Aggi di riscossione delle imposte dirette e indirette + 55,1 miliardi nel 1964 e + 61,2 miliardi nel 1965. liardi nel 1964 e — 17,9 miliardi nel 1965. Aggi lotto — 7,5 miliardi nel 1964 e — 3,9 miliardi nel 1965. Beni di consumo destinati ad integrare le retribuzioni bili, macchine ed attrezzature varie (inclusi fra le spese per acquisto di beni e servizi) — 24,2 miliardi nel 1965. Altri — 0,1 miliardi nel 1965. liardi nel 1964 e + 1,5 miliardi nel 1965. Beni di consumo destinati ad integrare le retribuzioni + 110,9 miliardi nel 1964 e + 117,4 miliardi nel 1965.

renti da imprese ed in parte eliminate, per importi uguali, sia all'entrata che alla spesa (vedi nota c).

Il saldo del conto capitale, derivante dalla differenza tra entrate ed uscite propriamente dette, sarebbe stato nel 1965 positivo per 61,1 miliardi; la presenza del disavanzo nel conto transazioni correnti — è tuttavia da rilevare — ha fatto sì che il bilancio si chiudesse in definitiva con un accreditamento netto di soli 26,6 miliardi.

5. - L'esame del bilancio consolidato della Amministrazione locale (tabella n. 142) permette infine di sintetizzare in poche cifre tutta la complessa attività svolta da questo vastissimo complesso di Enti.

Il conto transazioni correnti dell'intera Amministrazione locale ha registrato nel 1965 entrate per 1.663,6 miliardi ed uscite per 1.958,5, chiudendosi quindi con un disavanzo di 294,9 miliardi.

Le entrate tributarie hanno assommato complessivamente a 829,3 miliardi (775,4 nel 1964), i trasferimenti correnti a 744,6 miliardi, contro 644,4 nell'anno precedente; di poco variati, per contro, sono risultati i redditi da capitale.

Dal lato uscite i consumi pubblici hanno raggiunto nel 1965 i 1.316,1 miliardi contro i 1.213,0 del 1964, i trasferimenti totali sono stati pari, invece a 455,7 miliardi.

Il conto capitale ha fatto registrare, nel 1965, uscite per 481,9 miliardi (485,6 miliardi nel 1964) di cui 465,4 per investimenti lordi (469,8 nel 1964); le entrate, escluso il risparmio netto, sono ammontate invece a 188,3 miliardi, con un conseguente saldo passivo di 303,6 miliardi. Il già ricordato disavanzo di parte corrente, ha portato pertanto a chiudere i bilanci del 1965 con un indebitamento netto di 588,5 miliardi, quasi eguale cioè a quello dell'anno precedente.

Si è confermata quindi ancora una volta la struttura passiva del bilancio stesso.

CAPITOLO VI
**IL COMMERCIO CON L'ESTERO E LA BILANCIA
 DEI PAGAMENTI**

A) Lo scambio di merci. - B) La bilancia generale dei pagamenti correnti.
 C) La bilancia valutaria dei pagamenti.

A) LO SCAMBIO DI MERCI.

L'interscambio in generale.

I. - L'interscambio di merci con il Resto del mondo è stato caratterizzato, nel 1965, da una vigorosa espansione. Il valore complessivo degli scambi commerciali con l'estero ha segnato infatti un incremento del 10,0 %, contro un incremento del 4,5 % nel 1964, raggiungendo il valore di 9.085 miliardi. Nel contempo, il disavanzo commerciale si è ulte-

TABELLA N. 143. - Valori dello scambio merci ^(a)
 (in miliardi di lire)

MESE	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	1964 (b)	1965 (b)	Variazioni % (1965 su 1964)	1964 (b)	1965 (b)	Variazioni % (1965 su 1964)
Gennaio	447	341	— 23,7	261	288	+ 10,3
Febbraio	435	370	— 14,9	281	350	+ 24,6
Marzo	418	394	— 5,7	284	404	+ 42,3
Aprile	406	372	— 8,4	307	369	+ 20,2
Maggio	396	384	— 3,0	288	365	+ 26,7
Giugno	398	359	— 9,8	319	385	+ 20,7
TOTALE 1° semestre ...	2.500	2.220	— 11,2	1.740	2.161	+ 24,2
Luglio	344	393	+ 14,2	363	392	+ 8,0
Agosto	281	351	+ 24,9	273	345	+ 26,4
Settembre	338	384	+ 13,6	333	385	+ 15,6
Ottobre	370	401	+ 8,4	356	399	+ 12,1
Novembre	321	423	+ 31,8	317	407	+ 12,8
Dicembre	379	420	+ 10,8	342	404	+ 18,1
TOTALE 2° semestre ...	2.033	2.372	+ 16,7	1.984	2.332	+ 17,5
TOTALE ANNO ...	4.533	4.592	+ 1,3	3.724	4.493	+ 20,6

(a) Valori doganali.
 (b) Dati provvisori.

TABELLA N. 144. - Interscambio di merci con l'estero, secondo il grado di lavorazione

RIPARTIZIONI	1964			1965		
	Importazioni	Esportazioni	Importazioni (-) Esportazioni (+) nette	Importazioni	Esportazioni	Importazioni (-) Esportazioni (+) nette
<i>Valori in miliardi di lire</i>						
In complesso	4.532,8	3.724,0	- 808,8	4.592,0	4.492,5	- 99,5
Prodotti alimentari	941,5	454,3	- 487,2	1.113,2	544,0	- 569,2
Prodotti non alimentari	3.591,3	3.269,7	- 321,6	3.478,8	3.948,5	+ 469,7
di cui:						
Beni di utilizzazione per la produzione in genere	908,7	399,2	- 509,5	1.008,2	506,6	- 501,6
Beni di investimento	1.512,6	1.270,6	- 242,0	1.373,6	1.612,7	+ 239,1
- Materie prime e prodotti intermedi	813,1	369,5	- 443,6	831,4	516,6	- 314,8
- Beni finali	699,5	901,1	+ 201,6	542,2	1.096,1	+ 553,9
Beni di consumo	1.170,0	1.599,9	+ 429,9	1.097,0	1.829,2	+ 732,2
- Materie prime e prodotti intermedi	680,3	356,5	- 323,8	634,7	395,3	- 239,4
- Beni finali	489,7	1.243,4	+ 753,7	462,3	1.433,9	+ 971,6
<i>Variazioni assolute rispetto all'anno precedente</i>						
In complesso	- 210,8	+ 564,4	+ 775,2	+ 59,2	+ 768,5	+ 709,3
Prodotti alimentari	- 28,8	+ 13,5	+ 42,3	+ 171,7	+ 89,7	- 82,0
Prodotti non alimentari	- 182,0	+ 550,9	+ 732,9	- 112,5	+ 678,8	+ 791,3
di cui:						
Beni di utilizzazione per la produzione in genere	+ 74,4	+ 59,1	- 15,3	+ 99,5	+ 107,4	+ 7,9
Beni di investimento	- 247,8	+ 242,1	+ 489,9	- 139,0	+ 342,1	+ 481,1
- Materie prime e prodotti intermedi	- 147,8	+ 105,9	+ 253,7	+ 18,3	+ 147,1	+ 128,8
- Beni finali	- 100,0	+ 136,2	+ 236,2	- 157,3	+ 195,0	+ 352,3
Beni di consumo	- 8,6	+ 249,7	+ 258,3	- 73,0	+ 229,3	+ 302,3
- Materie prime e prodotti intermedi	+ 2,4	+ 65,8	+ 63,4	- 45,6	+ 38,8	+ 84,4
- Beni finali	- 11,0	+ 183,9	+ 194,9	- 27,4	+ 190,5	+ 217,9

Fonte: Istituto Centrale di Statistica - Elaborazioni ISCO.

riormente ridotto: nel 1964 si era avuto un disavanzo di 809 miliardi; nel 1965 esso è sceso a 99 miliardi. Il rapporto percentuale fra valore delle esportazioni e delle importazioni, ha raggiunto il livello di 97,8 contro un livello di 82,2 nel 1964 e di 66,6 nel 1963.

Da un punto di vista dinamico, l'andamento dei saldi commerciali nel 1965, è stato caratterizzato in particolare da un disavanzo di 63 miliardi di lire nel primo trimestre, da un minimo saldo positivo nel secondo (+ 4 miliardi di lire) e di nuovo da saldi negativi pari rispettivamente a 6 e 34 miliardi negli ultimi due trimestri dell'anno.

La forbice strutturale fra importazioni ed esportazioni, progressivamente ristrettasi durante tutto il 1964, è giunta cioè temporaneamente ed eccezionalmente a chiudersi nel

TABELLA N. 145. - Numeri indici dei prezzi delle merci importate ed esportate ^(a)
(Base 1960 = 100)

PERIODO	Importazione (A)	Esportazione (B)	Ragione di scambio (B : A)
1956	117,6	106,1	90,2
1957	123,8	109,8	88,7
1958	108,9	104,6	96,1
1959	101,3	96,2	95,0
1960	100,0	100,0	100,0
1961	97,7	96,6	98,9
1962	97,9	97,5	99,6
1963	99,6	98,7	99,1
1964 ^(b)	103,1	101,3	98,3
1965 ^(b)	103,4 ^(c)	99,4 ^(c)	96,1
1964 - Gennaio	102,2	99,9	97,7
Febbraio	102,6	100,4	97,9
Marzo	102,7	100,5	97,9
Aprile	101,7	100,5	98,8
Maggio	102,1	99,4	97,4
Giugno	103,1	101,6	98,5
Luglio	102,2	103,9	101,7
Agosto	102,1	100,1	98,0
Settembre	103,2	100,5	97,4
Ottobre	103,4	101,0	97,7
Novembre	102,5	102,6	100,1
Dicembre	102,4	102,7	100,3
1965 - Gennaio	100,9	99,9	99,0
Febbraio	103,8	101,0	97,3
Marzo	104,8	99,8	95,2
Aprile	103,6	98,2	94,8
Maggio	103,6	99,0	95,6
Giugno	102,9	100,1	97,3
Luglio	103,7	100,5	96,9
Agosto	103,1	99,8	96,8
Settembre	103,8	99,6	96,0
Ottobre	103,1	98,9	95,9
Novembre	103,9	97,9	94,2
Dicembre	103,1	97,7	94,8

(a) Le merci considerate dall'Istituto Centrale di Statistica, ai fini del calcolo degli indici, rappresentano circa il 90 % del valore complessivo delle importazioni e delle esportazioni.
^(b) Dati provvisori.
^(c) Media degli indici mensili.

secondo trimestre del 1965; successivamente il consolidarsi della ripresa delle importazioni, ha determinato il riapparire delle tendenze abituali.

Sembra doversi concludere che — riassorbita, sia pure parzialmente, la flessione delle importazioni avvenuta nel corso del 1964 — è andato delineandosi nel 1965 un ritorno a quei rapporti tra importazioni ed esportazioni che sono, in definitiva, precipui della struttura del commercio estero italiano; su livelli di scambi, tuttavia, considerevolmente superiori al passato, data la sempre maggior compenetrazione tra i diversi sistemi economici e la crescente espansione degli scambi internazionali.

2. — L'esame dell'andamento delle singole componenti l'interscambio di merci porta anzitutto a sottolineare l'ulteriore forte incremento registrato nel 1965 dalle esportazioni.

Il valore doganale (fob) delle merci esportate, ha raggiunto la cifra di 4.493 miliardi di lire, contro 3.724 miliardi nel 1964; l'incremento relativo, pari al 20,6 % è risultato pertanto superiore, seppure di poco, a quello realizzato nel 1964 (+ 17,9 %) che pur fu anno di eccezionale espansione per le esportazioni.

Leggermente diminuito, è risultato tuttavia il tasso di incremento mensile, che nel 1965 è stato mediamente pari al 2,0 % contro un 2,7 % del 1964.

Ove si prescindano infatti dai movimenti stagionali, i due semestri del 1965 sono stati caratterizzati da andamenti non del tutto omogenei: a una accelerazione del ritmo di espansione nella prima parte dell'anno, ha fatto seguito una attenuazione nella seconda, periodo in cui i tassi mensili di incremento sono scesi sotto l'1 per cento.

3. — Le importazioni hanno viceversa mostrato nel corso del 1965 un progressivo rafforzamento della nuova tendenza evolutiva manifestatasi già verso la fine dello scorso anno. Il progressivo riassorbimento della vera e propria caduta degli approvvigionamenti dall'estero verificatasi nei primi nove mesi del 1964 ha permesso così di riportare la consistenza complessiva delle importazioni del 1965 su valori all'incirca pari a quelli medi del precedente anno, anche se ancora inferiori a quelli — peraltro eccezionali — del 1963.

Più in particolare, il valore doganale (cif) delle merci importate ha toccato i 4.592 miliardi a fronte di 4.533 nel 1964, con un incremento dell'1,3 %; nell'anno precedente, il valore delle importazioni aveva invece registrato una diminuzione del 4,5 per cento.

4. — L'ulteriore elevato incremento di esportazioni conseguito nel 1965, può considerarsi il risultato congiunto di una sostenuta domanda estera — accresciuta in taluni periodi e per determinati prodotti anche in relazione a fatti contingenti (quali ad esempio il meno positivo andamento della campagna agricola in non pochi paesi d'Europa) — e di un intenso sforzo di penetrazione sui mercati esteri da parte degli operatori italiani.

Un elemento di successo di tale sforzo, è stato certamente il contenimento dei prezzi dei prodotti esportati, contenimento rispecchiato dall'andamento particolarmente riflessivo degli indici dei valori medi unitari delle esportazioni.

L'indice relativo, calcolato dall'Istituto Centrale di Statistica — indice che, come già rilevato nel capitolo dedicato ai prezzi, risente essenzialmente delle variazioni intervenute nei valori medi unitari dei prodotti industriali — è infatti diminuito mediamente dell'1,9 % passando da 101,3 a 99,4 fra il 1964 e il 1965 (base 1960=100); l'indice dei valori medi unitari delle merci importate è salito invece da 103,1 a 103,4 con un aumento dello 0,3 %. La così detta ragione di scambio, cioè il rapporto fra i due indici, è pertanto ulteriormente peggiorata.

TABELLA N. 146. - Rapporto percentuale esportazioni-importazioni

	1961	1962	1963	1964	1965
Interscambio nel complesso	80,1	76,9	66,6	82,2	97,8
Prodotti alimentari	69,5	72,5	45,4	48,3	48,9
Prodotti non alimentari.....	82,3	77,8	72,1	88,6	113,4
di cui:					
Beni di utilizzazione per la produzione in genere	43,1	42,7	40,8	43,9	50,2
Beni di investimento	70,2	61,6	58,4	84,0	117,4
- Materie prime e prodotti intermedi..	33,0	28,9	27,4	45,4	62,1
- Beni finali	130,1	107,4	95,7	128,8	202,2
Beni di consumo	131,7	131,0	114,6	136,7	166,4
- Materie prime e prodotti intermedi..	41,7	43,2	42,9	52,4	62,3
- Beni finali	340,7	286,0	211,6	253,9	310,2

Fonte: Istituto Centrale di Statistica - Elaborazioni ISCO.

Nei limiti in cui l'andamento dei valori medi unitari riflette quello dei prezzi, è quindi da ritenere che i prezzi delle merci vendute all'estero, siano stati, globalmente considerati, più competitivi. Altro fattore di maggior competitività dovrebbe altresì essere stato rappresentato, in molti casi, dalla brevità dei termini di consegna.

5. - Ove si consideri l'interscambio con l'estero di merci nella sua ripartizione fondamentale fra prodotti alimentari e non alimentari, è da notare che l'interscambio relativo ai prodotti alimentari è aumentato in valore del 18,7 %, nei confronti del 1964, che a sua volta aveva registrato una lieve flessione dell'1,1 % rispetto al 1963; vi hanno contribuito quasi in egual misura sia le importazioni (+ 18,2 %) sia le esportazioni, con lieve prevalenza relativa di queste ultime (+ 19,7 %).

L'equilibrato incremento delle due correnti di scambio non ha determinato variazioni di rilievo al rapporto percentuale fra esportazioni e importazioni, che è passato da 48,3 nel 1964 a 48,9 nel 1965, mentre nel 1963 era ancora pari a 45,4. Nel complesso, la bilancia commerciale italiana si è però chiusa in questo settore con un disavanzo netto di 569,2 miliardi di lire, il più elevato che sia stato fin qui registrato.

L'interscambio di prodotti non alimentari ha avuto invece un incremento minore (8,3 %) nei confronti del 1964, in relazione alla ancor contenuta consistenza delle importazioni, che nei risultati annui non hanno recuperato completamente la precedente flessione. Per le importazioni di prodotti non alimentari, si è registrato infatti un decremento rispetto al 1964 del 3,1 %: inferiore, comunque, a quello del 1964 sul 1963, che fu del 4,9 %.

Le esportazioni dei prodotti non alimentari hanno registrato invece un incremento consistente (+ 20,7 %), e all'incirca pari a quello dell'anno precedente (+ 20,2 %). Di conseguenza, il rapporto percentuale fra esportazioni e importazioni di prodotti non alimentari è considerevolmente migliorato passando da 88,6 nel 1964 a 113,4 nel 1965.

La flessione nel 1965 rispetto al 1964 delle importazioni dei prodotti non alimentari, è legata alle contrazioni verificatesi nelle importazioni di beni di investimento (- 9,2 % nei

dati di valore) e di beni di consumo (— 6,2 %); sono invece aumentate del 10,9 % le importazioni di beni di utilizzazione per la produzione in genere (materie ausiliarie).

Un forte impulso, hanno registrato invece le esportazioni di tutti e tre gli aggregati considerati, con particolare evidenza per le esportazioni di beni di investimento e di beni di utilizzazione per la produzione in genere, aumentate nei due casi del 26,9 %, mentre le esportazioni di beni di consumo si sono incrementate del 14,3 %.

6. — L'analisi dell'interscambio con i diversi gruppi di paesi mostra come le correnti commerciali hanno risentito della diversa struttura merceologica degli scambi stessi. Le minori importazioni di prodotti finiti hanno toccato soprattutto le correnti di acquisto provenienti dai paesi industriali dell'occidente, la cui espansione economica ha viceversa favorito le esportazioni italiane. Per contro, i maggiori approvvigionamenti di materie prime e fonti energetiche hanno fatto aumentare le importazioni dai paesi in via di sviluppo.

L'esame delle cifre, mette così in evidenza una contrazione media del 3,2 % nelle importazioni provenienti dai paesi della Comunità Economica Europea, il cui valore da 1.480 miliardi di lire del 1964 è sceso a 1.432 miliardi nel 1965. Gli acquisti di merci, più in ispecie, sono diminuiti nei confronti del Belgio-Lussemburgo e della Germania Federale (rispettivamente dell'1,5 % e dell'8,3 %), sono viceversa aumentati nei confronti dei Paesi Bassi (+ 8,9 %), sono restati praticamente costanti in quelli della Francia (+ 0,6 %).

Le esportazioni di merci italiane verso l'area comunitaria si sono invece notevolmente allargate, passando da 1.409 miliardi nel 1964 a 1.807 miliardi nel 1965, con un incremento del 28,2 %.

Nei confronti dei singoli paesi, gli incrementi delle esportazioni italiane sono stati del 14,0 % per la Francia, del 21,3 % per il Belgio-Lussemburgo, del 36,7 % per i Paesi Bassi e del 34,7 % per la Germania Federale. Nel 1964, si erano egualmente registrati incrementi rilevanti, e pari, rispettivamente, al 23,9 %, al 29,7 % al 35,4 % ed al 25,4 %.

TABELLA N. 147. — Scambi di merci per gruppi di paesi
(valori in miliardi di lire)

P A E S I	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	1963	1964 (a)	1965 (a)	1963	1964 (a)	1965 (a)
<i>Paesi sviluppati</i>	3.238	3.006	2.894	2.156	2.586	3.136
— Stati Uniti	651	616	618	298	317	386
— Paesi C.E.E.	1.564	1.480	1.432	1.121	1.409	1.807
— Regno Unito, Irlanda, Islanda	298	259	220	175	221	219
— Altri Paesi O.C.S.E.	551	474	466	486	536	606
— Altri Paesi sviluppati	174	177	158	76	103	118
<i>Paesi in via di sviluppo</i>	1.223	1.272	1.387	759	883	1.046
— Paesi associati alla C.E.E.	83	75	114	34	41	51
— Paesi dell'area della sterlina	297	203	400	155	188	237
— Altri Paesi	843	994	873	570	654	758
<i>Paesi dell'area Cino-Sovietica</i>	278	247	298	182	185	242
<i>Importi non ripartiti</i>	6	8	13	62	70	69
TOTALE ..	4.745	4.533	4.592	3.159	3.724	4.493

(a) Dati provvisori.

TABELLA N. 148. - **Composizione degli scambi di merci per gruppi di paesi**
(valori percentuali)

P A E S I	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	1963	1964 (a)	1965 (a)	1963	1964 (a)	1965 (a)
<i>Paesi sviluppati</i>	68,2	66,2	63,0	68,2	69,4	69,8
- Stati Uniti	13,7	13,6	13,5	9,4	8,5	8,6
- Paesi C.E.E.	33,0	32,6	31,2	35,5	37,8	40,2
- Regno Unito, Irlanda, Islanda	6,3	5,7	4,8	5,5	5,9	4,9
- Altri Paesi O.C.S.E.	11,6	10,4	10,1	15,4	14,4	13,5
- Altri Paesi sviluppati	3,6	3,9	3,4	2,4	2,8	2,6
<i>Paesi in via di sviluppo</i>	25,8	28,1	30,2	24,0	23,7	23,3
- Paesi associati alla C.E.E.	1,7	1,7	2,5	1,1	1,1	1,1
- Paesi dell'area della sterlina	6,3	4,5	8,7	4,9	5,0	5,3
- Altri Paesi	17,8	21,9	19,0	18,0	17,6	16,9
<i>Paesi dell'area Cino-Sovietica</i>	5,9	5,5	6,5	5,8	5,0	5,4
<i>Importi non ripartiti</i>	0,1	0,2	0,3	2,0	1,9	1,5
TOTALE ...	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Dati provvisori.

Il saldo della bilancia commerciale con la C.E.E. ha presentato, di conseguenza, un attivo considerevole: 375 miliardi di lire. Negli anni precedenti, il saldo aveva presentato invece un passivo di 443 miliardi nel 1963 e di 71 miliardi nel 1964. All'inversione del saldo della bilancia commerciale italiana nei confronti della Comunità Economica Europea, ha contribuito in modo sostanziale l'interscambio con la Germania Federale, che ha presentato nel 1965 un attivo di 277 miliardi di lire, contro un passivo di 29,5 miliardi nell'anno precedente. Saldi attivi, tuttavia, si sono registrati anche nel commercio con tutti gli altri paesi membri; gli scambi con la Francia hanno presentato, più in particolare, un'eccedenza pari a 14,6 miliardi, contro un passivo di 39,7 miliardi nell'anno precedente; quelli con il Belgio-Lussemburgo un attivo di 48,2 miliardi, contro un attivo minore nel 1964 (+ 15 miliardi); quelli con i Paesi Bassi un attivo di 35,1 miliardi, contro un passivo di 7,6 miliardi nel 1964.

Per quanto riguarda gli scambi con il Regno Unito, l'Irlanda e l'Islanda nel complesso, le importazioni, passando da 259 miliardi del 1964 a 220 miliardi del 1965, hanno registrato una diminuzione del 15,1 % rispetto all'anno precedente; le esportazioni hanno segnato anche esse una lieve flessione, passando da 221 miliardi nel 1964 a 219 miliardi nel 1965 con una contrazione dell'1 %.

Per quanto riguarda le esportazioni verso il solo Regno Unito, si osserva tuttavia un incremento dell'1,4 %. Tale espansione — ove si tengano presenti i rilevanti incrementi raggiunti dalle esportazioni complessive — appare comunque estremamente limitata, e fa ritenere che l'andamento delle vendite di merci italiane verso quel paese abbia risentito delle misure ivi adottate per contenere l'espansione degli acquisti all'estero entro limiti compatibili con la necessità di non aggravare le difficoltà tuttora in atto nella bilancia dei pagamenti.

Le importazioni dagli Stati Uniti sono rimaste pressochè stazionarie, passando da 616 miliardi di lire nel 1964 a 618 miliardi nel 1965. Le esportazioni sono salite invece da 317 miliardi nel 1964 a 386 miliardi nel 1965. L'elevato incremento (+ 21,8 %) — pur se da porre

TABELLA N. 149. — Scambi di merci per gruppi di paesi
(saldi in miliardi di lire)

P A E S I	1963	1964 (a)	1965 (a)
<i>Paesi sviluppati</i>	— 1.082	— 420	— 242
- Stati Uniti	— 353	— 299	— 232
- Paesi C.E.E.	— 443	— 71	— 375
- Regno Unito, Irlanda, Islanda	— 123	— 38	— 1
- Altri Paesi O.C.S.E.	— 65	— 62	— 140
- Altri Paesi sviluppati	— 98	— 74	— 40
<i>Paesi in via di sviluppo</i>	— 464	— 389	— 341
- Paesi associati alla C.E.E.	— 49	— 34	— 63
- Paesi dell'area della sterlina	— 142	— 15	— 163
- Altri Paesi	— 273	— 340	— 115
<i>Paesi dell'area Cino-sovietica</i>	— 96	— 62	— 56
<i>Importi non ripartiti</i>	56	62	56
TOTALE ...	— 1.586	— 809	— 99

(a) Dati provvisori.

in relazione con l'accresciuto sforzo di penetrazione degli operatori italiani sui mercati esteri — dovrebbe essere stato facilitato, nel caso specifico, dall'elevato livello della domanda interna del mercato americano, ove la fase di espansione è ormai entrata nel suo sesto anno.

Nei confronti dei paesi dell'area Cino-Sovietica, le importazioni italiane risultano aumentate di 51 miliardi — passando da 247 miliardi del 1964 a 298 miliardi nel 1965 — e le esportazioni di 57. La bilancia commerciale è rimasta in disavanzo di 56 miliardi di lire.

Più consistenti rispetto al 1964, sono apparse infine le importazioni dai paesi in via di sviluppo, salite da 1.272 a 1.387 miliardi, con un aumento percentuale del 9 %, mentre fra il 1963 ed il 1964 l'incremento era stato del solo 4 %. Particolarmente sensibile, nell'ambito del raggruppamento, è risultato lo sviluppo nelle importazioni dai paesi dell'area della sterlina (passate da 203 a 400 miliardi), la cui incidenza sul totale delle importazioni dai paesi in via di sviluppo è quasi raddoppiata (dal 4,5 % all'8,7 %).

Le esportazioni verso i paesi in via di sviluppo, d'altra parte, pur essendo passate da 883 a 1.046 miliardi, hanno registrato una espansione meno dinamica di quelle verso i paesi sviluppati: di conseguenza, e nonostante l'incremento registrato rispetto all'anno precedente, la loro incidenza sul totale delle esportazioni è leggermente diminuita, passando dal 23,7 al 23,3 %.

L'esame della bilancia commerciale italiana per gruppi di paesi, consente, quindi, di rilevare una netta differenziazione, fra i risultati dell'interscambio con i paesi sviluppati e con quelli in via di sviluppo. Più in ispecie, la bilancia commerciale risulta attiva per 242 miliardi con i paesi sviluppati verso i quali l'Italia si è dimostrata esportatrice netta; si è mantenuta invece passiva, anche se con una certa riduzione del disavanzo (da — 389 a — 341 miliardi) nei confronti dei paesi in via di sviluppo.

7. — Anche il 1965, è infine da rilevare, ha segnato ulteriori progressi per quel che riguarda la liberalizzazione degli scambi con l'estero.

Il 2 gennaio ha avuto luogo, nel quadro dell'applicazione del Trattato di Roma, la prevista riduzione del 10 % dei dazi dei paesi membri della C.E.E. Ulteriori provvedimenti comunitari sono invece rimasti in sospeso per la rottura, intervenuta il 10 luglio tra i Sei, sulla politica agricola soprattutto in seguito alle difficoltà di accordo sui finanziamenti dei mercati agricoli.

Il 9 febbraio è stato sottoscritto — nell'ambito dell'Accordo Generale sulle Tariffe Doganali (GATT) — un nuovo accordo inteso a favorire il commercio con i paesi in via di sviluppo.

Per quanto concerne le relazioni commerciali a carattere bilaterale, è stato firmato, il 26 febbraio, un accordo italo-polacco cui è seguito, il 14 luglio, un nuovo accordo di cooperazione economica e tecnica tra gli stessi paesi; inoltre, sono stati stipulati nuovi accordi commerciali con la Romania, con Panama, con l'Ungheria e con la Cecoslovacchia.

Sono stati altresì rinnovati, alle rispettive scadenze, i trattati commerciali con la Siria, con la Jugoslavia, con la Norvegia, con l'India, con la Danimarca, mentre altri accordi commerciali — come quelli con l'Indonesia, la Somalia e l'Austria — sono stati prorogati.

Importanti accordi industriali, infine, sono stati stipulati da Società italiane in paesi stranieri: fra questi, sembrano meritevoli di menzione quelli stipulati il 7 maggio dalla Montecatini per la costruzione di impianti chimici in Jugoslavia e il 2 luglio dalla FIAT per la collaborazione tecnico-scientifica con l'URSS. Sempre con l'URSS la Montecatini ha stipulato un accordo il 10 dicembre.

Le importazioni.

8. — L'analisi più approfondita delle importazioni mostra come, nei consuntivi annui, la ripresa nelle importazioni globali è risultata prevalentemente legata a un forte incremento delle importazioni di prodotti alimentari.

Questo incremento — nel complesso generalizzato — non ha toccato tuttavia due delle principali voci di importazioni italiane; l'olio d'oliva e lo zucchero e prodotti saccariferi; per il primo prodotto, le importazioni sono scese difatti a 14,2 miliardi, contro 17,7 miliardi nel 1964 e 63,9 nel 1963; per lo zucchero e prodotti saccariferi, i cui acquisti avevano raggiunto nel 1964 il valore di 66,0 miliardi, si è discesi a 21,2 miliardi nel 1965. Anche le importazioni di tabacchi greggi hanno segnato una contrazione, passando da 16,9 miliardi nel 1964, a 8,2 miliardi nel 1965.

Ad eccezione di queste tre voci — i cui acquisti, legati alle alterne vicende della produzione interna, sono del resto suscettibili di ampie oscillazioni — e di poche altre marginali le importazioni di tutti gli altri prodotti alimentari hanno mostrato incrementi.

Particolarmente accentuato — in questo quadro — è risultato (tabella n. 150) l'incremento negli acquisti all'estero di prodotti importati perchè non prodotti all'interno, il cui valore è passato da 83,5 a 115,6 miliardi, con un incremento del 38,4 %. Su questo rilevante aumento, hanno influito in massima parte le importazioni di frutta tropicali, più che triplicate tra il 1964 ed il 1965. Le importazioni di caffè, cacao e tè, dal canto loro, hanno mostrato un incremento pari all'8,8 %, in linea cioè con quello dell'anno precedente.

Le importazioni di alimentari acquistati all'estero perchè prodotti in quantità insufficiente o perchè qualitativamente diversi da corrispondenti produzioni interne, sono passate da 678,3 miliardi a 837,8 miliardi tra il 1964 ed il 1965, con un aumento del 23,5 %. Specialmente rilevante è risultato l'incremento negli acquisti all'estero di cereali per l'alimentazione zootecnica, aumentati tra il 1964 e il 1965, del 51,2 %, ossia — in valore — da 167,6 a 253,4 miliardi di lire. Consistenti aumenti si sono altresì riscontrati per le importazioni di olii

TABELLA N. 150. - Analisi delle importazioni dei prodotti alimentari

PRODOTTI E GRUPPI DI PRODOTTI	Valori in miliardi di lire			Variazioni del 1965 sul 1964		Composizione percentuale	
	1963	1964	1965	Assolute	%	1964	1965
Importati perchè non prodotti al- l'interno	81,2	83,5	115,6	+ 32,1	+ 38,4	8,9	10,4
Caffè, cacao e tè	61,0	70,7	76,9	+ 6,2	+ 8,8	7,5	6,9
Frutta tropicali	20,2	12,8	38,7	+ 25,9	+ 202,3	1,4	3,5
Importati perchè prodotti in quan- tità insufficiente o perchè qua- littativamente diversi da corri- spondenti produzioni interne..	684,6	678,3	837,8	+ 159,6	+ 23,5	72,0	75,3
Carni ed estratti di carne	256,6	274,3	297,0	+ 22,7	+ 8,3	29,1	26,7
Cereali per l'alimentazione zoo- tecnica.....	173,0	167,6	253,4	+ 85,8	+ 51,2	17,8	22,8
Altri prodotti per l'alimenta- zione zootecnica	41,4	46,3	50,8	+ 4,5	+ 9,7	4,9	4,6
Pesci	55,0	53,4	62,4	+ 9,0	+ 16,9	5,7	5,6
Oli e grassi (escluso olio d'oliva)	91,9	84,0	109,4	+ 25,4	+ 30,2	8,9	9,8
Formaggi.....	31,8	31,5	39,1	+ 7,6	+ 24,4	3,3	3,5
Altri prodotti (a)	34,9	21,2	25,7	+ 4,5	+ 21,2	2,3	2,3
di cui:							
- uova di volatili.....	24,8	10,6	15,0	+ 4,4	+ 41,5	1,1	1,3
- tabacchi lavorati	6,0	7,3	7,5	+ 0,2	+ 2,7	0,8	0,7
- malto ed estratti di malto ..	4,1	3,3	3,2	- 0,1	- 3,0	0,4	0,3
Presenti nel commercio d'impor- tazione ma soprattutto esportati	48,2	49,2	64,8	+ 15,6	+ 31,7	5,2	5,8
Legumi, ortaggi, frutta e agrumi (b)	22,0	23,2	36,3	+ 13,1	+ 56,5	2,5	3,3
Prodotti dell'industria delle con- serve vegetali.....	4,2	3,3	4,0	+ 0,7	+ 21,2	0,3	0,3
Bevande	10,1	9,1	9,9	+ 0,8	+ 8,8	0,9	0,9
Prodotti dolciari	2,6	3,5	3,8	+ 0,3	+ 8,6	0,4	0,3
Altri prodotti (c)	9,3	10,1	10,8	+ 0,7	+ 6,9	1,1	1,0
Merci di interscambio occasionale	157,3	130,5	95,0	- 35,5	- 27,2	13,9	8,5
Cereali e farine per l'alimenta- zione (d)	15,1	29,9	51,4	+ 21,5	+ 71,9	3,2	4,6
Olio d'oliva	63,9	17,7	14,2	- 3,5	- 19,8	1,9	1,3
Zucchero e prodotti saccariferi	55,9	66,0	21,2	- 44,8	- 67,9	7,0	1,9
Tabacchi greggi.....	22,4	16,9	8,2	- 8,7	- 51,5	1,8	0,7
TOTALE prodotti alimentari.....	971,3	941,5	1.113,2	+ 171,7	+ 18,2	100,0	100,0

(a) Sono compresi all'importazione uova di volatili, tabacchi lavorati, malto ed estratti di malto, per le quali si riporta l'analisi in tabella.
(b) Sono escluse all'importazione, ma comprese all'esportazione le frutta tropicali.
(c) Sono compresi negli altri prodotti i prodotti forestali commestibili, i prodotti della panetteria, il sale marino e salgemma le budella, i caglioli e gli altri prodotti destinati all'alimentazione.
(d) Sono compresi all'importazione, ma esclusi all'esportazione, il riso e le paste di frumento.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica - Elaborazioni ISCO.

TABELLA N. 151. - Analisi delle importazioni dei prodotti non alimentari

RIPARTIZIONI	Valori in miliardi di lire			Variazioni del 1965 sul 1964		Composizione percentuale	
	1963	1964	1965	Absolute	%	1964	1965
I - Per destinazione economica e per grado di lavorazione dei beni di consumo							
Beni di consumo	1.178,6	1.170,0	1.097,0	- 73,0	- 6,2	32,6	31,5
Beni non finali	677,9	680,3	634,7	- 45,6	- 6,7	19,0	18,2
- Materie prime	367,8	371,1	323,4	- 47,7	- 12,9	10,4	9,3
- Prodotti intermedi	310,1	309,2	311,3	+ 2,1	+ 0,7	8,6	8,9
Beni finali	500,7	489,7	464,3	- 25,4	- 5,2	13,6	13,3
Beni di investimento	1.760,4	1.512,6	1.373,6	- 139,0	- 9,2	42,1	39,5
Beni non finali	960,9	813,1	831,4	+ 18,3	+ 2,3	22,6	23,9
- Materie prime	224,5	197,5	271,1	+ 73,6	+ 37,3	5,5	7,8
- Prodotti intermedi (esclusi prod. di base per l'ind.)	736,4	615,6	560,3	- 55,3	- 9,0	17,1	16,1
Beni finali	799,5	699,5	542,2	- 157,3	- 22,5	19,5	15,6
Beni di utilizzazione per la produzione in genere	834,3	908,7	1.008,2	+ 99,5	+ 10,9	25,3	29,0
Beni non finali	755,9	829,5	928,6	+ 99,1	+ 11,9	23,1	26,7
- Fonti energetiche	560,0	621,2	711,3	+ 90,1	+ 14,5	17,3	20,4
- Materie prime	45,2	49,7	51,5	+ 1,8	+ 3,6	1,4	1,5
- Prodotti intermedi	150,7	158,6	165,8	+ 7,2	+ 4,5	4,4	4,8
Beni finali	78,4	79,2	79,6	+ 0,4	+ 0,5	2,2	2,3
II - Per grado di lavorazione delle merci							
Beni economici non finali	2.394,7	2.322,9	2.394,7	+ 71,8	+ 3,1	64,7	68,8
- Fonti energetiche	560,0	621,2	711,3	+ 90,1	+ 14,5	17,3	20,4
- Materie prime	637,4	618,4	646,0	+ 27,6	+ 4,5	17,2	18,6
- Prodotti intermedi	1.197,3	1.083,3	1.037,4	- 45,9	- 4,2	30,2	29,8
Beni economici finali	1.378,6	1.268,4	1.084,1	- 184,3	- 14,5	35,3	31,2
- Beni finali di consumo	500,7	489,7	464,3	- 27,4	- 5,2	13,6	13,3
- Beni finali di investimento	799,5	699,5	542,2	- 157,3	- 22,5	19,5	15,6
- Beni finali di utilizzazione per la produzione in genere	78,4	79,2	79,6	+ 0,4	+ 0,5	2,2	2,3
III - Per classi di attività economica							
Industrie tessili, abbigliamento e arredamento	426,6	445,9	381,5	- 64,4	- 14,4	12,4	11,0
Industrie delle pelli e del cuoio	79,6	82,5	89,1	+ 6,6	+ 8,0	2,3	2,6
Industrie del legno e della carta	276,0	265,0	269,5	+ 4,5	+ 1,7	7,4	7,7
Industrie minerali e metallurgiche	663,0	549,7	593,6	+ 43,9	+ 8,0	15,3	17,1
Industrie meccaniche	1.134,2	968,3	775,4	- 192,9	- 19,9	27,0	22,3
Industrie chimiche	326,6	343,5	354,7	+ 11,2	+ 3,3	9,6	10,1
Industrie della gomma	65,7	66,4	66,6	+ 0,2	+ 0,3	1,8	1,9
Fonti energetiche	560,0	621,2	711,3	+ 90,1	+ 14,5	17,3	20,4
Industrie minerali non metalliferi	123,5	124,3	116,6	- 7,7	- 6,2	3,4	3,4
Industrie varie	118,1	124,5	122,5	- 2,0	- 1,6	3,5	3,5
TOTALE prodotti non alimentari	3.773,3	3.591,3	3.478,8	- 112,5	- 3,1	100,0	100,0

Fonte: Istituto Centrale di Statistica - Elaborazioni ISCO.

non di oliva e di grassi che, rispetto all'anno precedente, si sono accresciute del 30,2 %, passando da 84,0 a 109,4 miliardi. Le importazioni di formaggi sono salite da 31,5 a 39,1 miliardi (+ 24,4 %), le importazioni di uova di volatili da 10,6 miliardi a 15,0. In aumento più contenuto sono apparse invece le importazioni di carni ed estratti di carne (+ 8,3 %) che tuttavia, con un valore di 297,0 miliardi, costituiscono sempre la voce di maggior peso per le importazioni alimentari italiane. Pur restando pari ad oltre un quarto delle importazioni totali, l'incidenza delle importazioni di carne sul totale è però diminuita, passando dal 29,1 % al 26,7 %.

Le importazioni di prodotti alimentari presenti nel commercio di importazione, ma soprattutto esportati, hanno mostrato infine un incremento di 15,6 miliardi rispetto al 1964, raggiungendo il valore di 64,8 miliardi (+ 31,7 %): a tale andamento, hanno contribuito in ispecie le aumentate importazioni di legumi, ortaggi, frutta e agrumi.

La variazione tra il 1964 ed il 1965 della composizione delle importazioni alimentari italiane, mostra dal canto suo un incremento abbastanza notevole nell'incidenza del gruppo « prodotti importati perchè prodotti in quantità insufficiente o perchè qualitativamente diversi da corrispondenti produzioni interne »; l'accresciuto peso della voce cereali per l'alimentazione zootecnica (da 17,8 % a 22,8 %) ha infatti, da solo, più che compensato la già accennata diminuzione nell'incidenza delle importazioni di carni, facendo salire il peso del gruppo dal 72 % al 75,3 % del totale.

9. — Le importazioni di prodotti non alimentari hanno registrato — come già ricordato — una contrazione del 3,1 %. La riduzione nel valore delle importazioni d'altra parte, è da imputare ai bassi livelli registratisi nella prima parte dell'anno, essendosi verificata negli ultimi mesi una consistente ripresa.

La ripartizione delle importazioni, per destinazione economica dei prodotti (tabella 151) permette di rilevare che le importazioni di beni di consumo, passate da 1.170,0 miliardi a 1.097,0 miliardi, sono diminuite, tra il 1964 ed il 1965, di 73,0 miliardi (6,2 %); tale variazione, deriva da una riduzione pressochè equivalente delle importazioni di beni non finali (— 6,7 %) e di beni finali (— 5,2 %). L'incidenza delle importazioni di beni di consumo sulle importazioni non alimentari si è di conseguenza ridotta rispetto all'anno precedente, passando dal 32,6 % al 31,5 per cento.

Anche più marcata, è risultata la riduzione nelle importazioni di beni d'investimento, passate, tra i due anni considerati, da 1.512,6 miliardi a 1.373,6 miliardi di lire, con una diminuzione assoluta di 139,0 miliardi, e relativa del 9,2 %. Tale decremento, tuttavia, risulta determinato da un andamento contrastante delle importazioni di beni d'investimento non finali, aumentati di 18,3 miliardi (+ 2,3 %) e di quelle di beni di investimento finali, diminuite di 157,3 miliardi (— 22,5 %). Più in particolare, le importazioni di materie prime hanno avuto un aumento di 73,6 miliardi, pari al 37,3 % soprattutto da porre in relazione con i crescenti fabbisogni dell'industria siderurgica nazionale.

L'incidenza delle importazioni di beni d'investimento sul totale si è ridotta dal 42,1 % al 39,5 per cento.

In aumento abbastanza rilevante, viceversa, sono apparse le importazioni di beni di utilizzazione per la produzione in genere, passate da 908,7 miliardi a 1.008,2 miliardi, con un aumento di 99,5 miliardi, pari al 10,9 %. Tale variazione deriva da un incremento generalizzato, anche se non omogeneo, di tutte le voci componenti: beni di utilizzazione non finali (+ 11,9 %), fonti energetiche (+ 14,5 %) beni d'utilizzazione finali (+ 0,5 %).

L'incidenza sul totale del valore delle importazioni di beni di utilizzazione per la produzione in genere è così passata dal 25,3 % al 29,0 per cento.

TABELLA N. 152. - Analisi delle principali voci di importazione dei prodotti non alimentari

(Valori in miliardi di lire)

V O C I	1964	1965	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
Carbon fossile.....	102,2	97,6	- 4,6	- 4,5
Oli greggi di petrolio	490,5	581,5	+ 91,0	+ 18,6
Cotone in massa greggio	96,2	76,4	- 19,8	- 20,6
Lane sucide	124,7	96,0	- 28,7	- 23,0
Pelli crude non buone da pellicceria.....	54,2	59,5	+ 5,3	+ 9,8
Pasta per la fabbricazione della carta.....	61,1	69,9	+ 8,8	+ 14,4
Legno comune rozzo o sgrossato con l'ascia	39,5	41,2	+ 1,7	+ 4,3
Rottami di ghisa, ferro e acciaio	78,0	117,4	+ 39,4	+ 50,5
Altri minerali non metalliferi.....	48,9	50,9	+ 2,0	+ 4,1
Legno comune segato.....	88,9	83,6	- 5,3	- 6,0
Altri prodotti chimici organici	65,7	63,4	- 2,3	- 3,5
Prodotti vari delle industrie chimiche	67,7	74,4	+ 6,7	+ 9,9
Altre macchine ed apparecchi non elettrici	140,0	87,8	- 52,2	- 37,3
Parti staccate di macchine e apparecchi non elettrici	93,3	76,0	- 17,3	- 18,5
Apparecchi per telecomunicazione e loro parti...	67,5	63,2	- 4,3	- 6,4
Altri apparecchi per l'applicazione dell'elettricità e loro parti	65,7	53,4	- 12,3	- 18,7
Altri prodotti meccanici di precisione	67,8	62,1	- 5,7	- 8,4
Aeromobili e loro parti	34,0	29,0	- 5,0	- 14,7
Altri prodotti delle industrie metalmeccaniche ..	65,6	50,5	- 15,1	- 23,0
Ferri e acciai laminati	194,0	140,2	- 53,8	- 27,7
Rame e sue leghe	87,2	104,3	+ 17,1	+ 19,6
Macchine utensili per la lavorazione dei metalli..	43,8	21,1	- 22,7	- 51,8
Autoveicoli	83,5	74,4	- 9,1	- 10,9
Parti staccate di autoveicoli	42,1	40,9	- 1,2	- 2,9

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

10. — L'esame delle importazioni di prodotti non alimentari per grado di lavorazione delle merci, conferma quanto già rilevato in precedenza, mostrando un lieve incremento nelle importazioni di beni economici non finali, passate tra il 1964 ed il 1965, da 2.322,9 miliardi a 2.394,7 miliardi, con una variazione percentuale del + 3,1 %, ed una diminuzione nelle importazioni di beni finali, passate da 1.268,4 miliardi a 1.084,1 miliardi con una riduzione del 14,5 per cento.

Quanto al settore di provenienza dei beni importati, può ancora rilevarsi che la minor consistenza delle importazioni di beni finali di investimento — e anche di consumo — si sono riflesse in una diminuzione degli acquisti di prodotti meccanici, passati da 968,3 miliardi a 775,4 miliardi, con una diminuzione del 19,9 %; del pari, la minor pressione sull'estero della domanda di consumo si è tradotta in minori acquisti di prodotti delle industrie tessili, dell'abbigliamento e arredamento, discese da 445,9 a 381,5 miliardi (— 14,4 %). Riduzioni più contenute, si sono altresì verificate nelle importazioni di prodotti delle industrie dei minerali non metalliferi e nelle industrie varie (rispettivamente, — 6,2 % e — 1,6 %).

Viceversa, del 14,5 % sono aumentate le importazioni di fonti energetiche, e dell'8,0 per cento sia quelle di prodotti delle industrie delle pelli e del cuoio, sia quelle di prodotti delle industrie minerali e metallurgiche. Anche gli acquisti di prodotti chimici, passati da 343,5 miliardi a 354,7 miliardi, hanno registrato un modesto incremento (3,3 %).

11. — L'analisi dei singoli prodotti di importazione, infine, consente di rilevare — come era del resto da attendersi dopo quanto detto fin qui — andamenti spesso contrastanti. La principale voce di importazione italiana — gli olii greggi di petroli — mostra un marcato incremento, del resto ormai di natura strutturale, passando dal valore di 490,5 miliardi a 581,5 miliardi (+ 18,6 %). Altre voci fra le maggiori, hanno registrato, per contro, diminuzioni abbastanza sensibili, come i ferri e acciai laminati — il cui fabbisogno si è ridotto dopo l'entrata in produzione del centro siderurgico di Taranto — con importazioni discese da 194,0 miliardi nel 1964 a 140,2 nel 1965 (— 27,7 %), le « altre macchine ed apparecchi non elettrici » (da 140,0 a 87,8 miliardi), le lane sucide (da 124,7 a 96,0 miliardi), il carbon fossile (da 102,2 a 97,6 miliardi), ecc.

Non sono mancate, d'altra parte le voci che — al pari dei già ricordati oli greggi di petrolio — hanno registrato incrementi; fra queste, le importazioni di rottami di ghisa, ferro e acciaio — passate da 78,0 miliardi a 117,4 miliardi di lire, con un incremento percentuale pari al 50,5 % — e le importazioni di prodotti vari delle industrie chimiche, salite da 67,7 miliardi nel 1964 a 74,4 miliardi nel 1965. In forte aumento, attribuibile però almeno in parte all'andamento marcatamente ascendente dei prezzi internazionali, è apparso anche il valore degli acquisti di rame e sue leghe, passati da 87,2 a 104,3 miliardi (+ 19,6 %)

Le esportazioni.

12. — Già è stato più volte sottolineato, che nel 1965 le esportazioni globali sono ulteriormente e sensibilmente aumentate; tuttavia, mentre nel 1964 l'aumento era risultato quasi esclusivamente dovuto alle esportazioni di prodotti non alimentari, nel 1965 anche quelle di prodotti alimentari hanno registrato un sensibile incremento. Il valore delle loro vendite è salito infatti — come già rilevato in precedenza — da 454,3 a 544,0 miliardi di lire, con un incremento relativo del 19,7 %.

All'interno del gruppo, pressochè tutte le voci d'esportazione hanno registrato aumenti, con le sole eccezioni — peraltro di scarso peso sul totale — degli olii (di oliva e non) e grassi e dei tabacchi greggi.

TABELLA N. 153. - Analisi delle esportazioni dei prodotti alimentari

PRODOTTI E GRUPPI DI PRODOTTI	Valori in miliardi di lire			Variazioni del 1965 sul 1964		Composizione percentuale	
	1963	1964	1965	Assolute	%	1964	1965
Presenti nel commercio d'esportazione, ma soprattutto importati (perchè prodotti in quantità insufficiente o perchè qualitativamente diversi da corrispondenti produzioni interne)	51,1	64,0	97,1	+ 33,1	+ 51,7	14,1	17,8
Carni ed estratti di carne	13,2	16,1	19,8	+ 3,7	+ 23,0	3,6	3,6
Cereali per l'alimentazione zootecnica	6,2	12,0	37,3	+ 25,3	+ 210,8	2,6	6,9
Altri prodotti per l'alimentazione zootecnica	9,0	10,9	12,1	+ 1,2	+ 11,0	2,4	2,2
Pesci	1,5	1,5	1,9	+ 0,4	+ 26,7	0,3	0,3
Olii e grassi (escluso olio d'oliva)	0,7	0,9	0,7	- 0,2	- 22,2	0,2	0,1
Formaggi	19,6	21,6	24,3	+ 2,7	+ 12,5	4,8	4,5
Altri prodotti (a)	0,9	1,0	1,0	-	-	0,2	0,2
Essenzialmente d'esportazione.	363,3	371,1	421,6	+ 50,5	+ 13,6	81,7	77,5
Riso	13,8	6,7	10,7	+ 4,0	+ 59,7	1,5	2,0
Pasta di frumento	4,6	4,9	5,8	+ 0,9	+ 18,4	1,1	1,1
Legumi, ortaggi, frutta, agrumi (b)	235,4	247,1	285,1	+ 38,0	+ 15,4	54,4	52,4
Prodotti dell'industria delle conserve vegetali	50,8	51,6	52,8	+ 1,2	+ 2,3	11,3	9,7
Bevande	40,2	43,0	47,7	+ 4,7	+ 10,9	9,5	8,7
Prodotti dolciari	12,9	11,7	12,5	+ 0,8	+ 6,8	2,6	2,3
Altri prodotti (c)	5,6	6,1	7,0	+ 0,9	+ 14,8	1,3	1,3
Merci di interscambio occasionale	26,2	19,2	25,3	+ 6,1	+ 31,8	4,2	4,7
Cereali e farine per l'alimentazione	9,1	6,1	14,0	+ 7,9	+ 129,5	1,3	2,7
Olio d'oliva	5,3	6,9	5,6	- 1,3	- 18,8	1,5	1,0
Zucchero e prodotti saccariferi	2,3	-	0,1	+ 0,1	-	-	-
Tabacchi greggi	9,5	6,2	5,6	- 0,6	- 9,7	1,4	1,0
TOTALE prodotti alimentari ...	440,6	454,3	544,0	+ 89,7	+ 19,7	100,0	100,0

(a) Sono compresi all'esportazione oltre a uova di volatili, tabacchi lavorati, malto ed estratti di malto, con entità peraltro irrilevante, anche caffè, cacao e tè.

(b) Sono escluse all'importazione, ma comprese all'esportazione le frutta tropicali.

(c) Sono compresi negli altri prodotti i prodotti forestali commestibili, i prodotti della panetteria, il sale marino e salgemma, le budella e caglioli e gli altri prodotti destinati all'alimentazione.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica - Elaborazioni ISCO.

Fra i grandi raggruppamenti, sono risultate comparativamente in maggiore aumento le esportazioni di prodotti presenti nel commercio d'esportazione, anche se soprattutto importati perchè prodotti in quantità insufficiente o perchè qualitativamente diversi da corrispondenti produzioni interne, passate da 64,0 miliardi a 97,1 miliardi, con un aumento di 33,1 miliardi, pari al 51,7 %. Tale fenomeno — già rilevato per la corrispondente voce alle importazioni — è da porre in relazione alla crescente integrazione dei mercati, e all'allargarsi in tutti i paesi della gamma qualitativa dei consumi alimentari.

In aumento lievemente più contenuto sono apparse invece le esportazioni di merci d'interscambio occasionale, passate da 19,2 miliardi a 25,3 miliardi di lire, con un incremento percentuale del 31,8 %. Aumentate, infine, del 13,6 % risultano le vendite all'estero di prodotti alimentari essenzialmente d'esportazione — che costituiscono il 77,5 % delle esportazioni alimentari complessive — salite tra il 1964 ed il 1965 da 371,1 miliardi a 421,6 miliardi con un incremento, in valore assoluto, di 50,5 miliardi.

Una maggiore analisi, permette a sua volta di rilevare sostanziali aumenti nelle esportazioni di legumi, ortaggi, frutta e agrumi, che rappresentano la principale voce di esportazione italiana in questo settore, e il cui valore è salito nel 1965 a 285,1 miliardi di lire (247,1 nel 1964); altri aumenti di rilievo hanno interessato le vendite di cereali per l'alimentazione zootecnica — più che triplicata tra il 1964 ed il 1965, essendo passate da 12 miliardi a 37,3 miliardi — di cereali e farine per l'alimentazione, di riso.

Di minor entità — almeno in valore assoluto — è risultato invece l'allargamento delle esportazioni di prodotti dell'industria delle conserve vegetali, passate dai 51,6 miliardi del 1964 ai 52,8 miliardi del 1965.

L'esame della composizione delle esportazioni di prodotti alimentari, dal canto suo, pone in evidenza una riduzione del peso dei prodotti essenzialmente d'esportazione, scesi dall'81,7 % al 77,5 %: tale riduzione, è legata alla diminuita incidenza sul totale delle esportazioni di legumi, ortaggi, frutta ed agrumi, e di quelle di prodotti dell'industria delle conserve vegetali, passate rispettivamente, tra il 1964 ed il 1965, dal 54,4 % al 52,4 % e dall'11,3 % al 9,7 %. Lievemente aumentata è apparsa invece l'incidenza delle esportazioni di merci di interscambio occasionale, la cui quota è passata dal 4,2 % al 4,7 % del totale, essendo stata compensata — nell'ambito del gruppo — la flessione nelle esportazioni di olio d'oliva e di tabacchi greggi dall'incremento verificatosi in quelle di cereali e farine per l'alimentazione.

13. — Per le esportazioni di prodotti non alimentari il 1965 ha segnato un ulteriore e cospicuo progresso: tanto più rilevante, quando si considera che già nel 1964 tali esportazioni si erano incrementate di 550,9 miliardi, pari al 20,2 % di aumento rispetto all'anno precedente. Nel 1965, l'aumento è stato anche superiore, essendo di 678,8 miliardi.

L'esame delle esportazioni suddivise secondo la destinazione economica dei prodotti mostra (tabella 154) che l'incremento assoluto più cospicuo risulta — come del resto già rilevato in precedenza — quello registrato dai beni di consumo, le cui esportazioni sono aumentate, tra il 1964 ed il 1965, di 229,3 miliardi (+ 14,3 %). In aumento, all'interno del gruppo, sono risultate sia le esportazioni di beni di consumo finali sia quelle di beni di consumo non finali; in diminuzione soltanto le esportazioni — del resto marginali — di materie prime, diminuite in valore, tra il 1964 ed il 1965, da 25,7 a 21,9 miliardi.

In relazione alla più forte dinamica espansiva delle esportazioni di beni d'investimento e di beni d'utilizzazione, l'incidenza delle esportazioni di beni di consumo sul totale ha segnato tuttavia una diminuzione; la quota spettante ai beni di consumo sul totale delle esportazioni, infatti, pur restando la maggiore, è discesa dal 48,9 % al 46,3 %.

TABELLA N. 154. - Analisi delle esportazioni dei prodotti non alimentari

RIPARTIZIONI	Valori in miliardi di lire			Variazioni del 1965 sul 1964		Composizione percentuale	
	1963	1964	1965	Absolute	%	1964	1965
<i>I - Per destinazione economica e per grado di lavorazione dei beni di consumo</i>							
Beni di consumo	1.350,2	1.599,9	1.829,2	+ 229,3	+ 14,3	48,9	46,3
Beni non finali	290,7	356,5	395,3	+ 38,8	+ 10,9	10,9	10,0
- Materie prime	23,2	25,7	21,9	- 3,8	- 14,8	0,8	0,6
- Prodotti intermedi	257,5	330,8	373,4	+ 42,6	+ 12,9	10,1	9,4
Beni finali	1.059,5	1.243,4	1.433,9	+ 190,5	+ 15,3	38,0	36,3
Beni di investimento	1.028,5	1.270,6	1.612,7	+ 342,1	+ 26,9	38,9	40,9
Beni non finali	263,6	369,5	516,6	+ 147,1	+ 39,8	11,3	13,1
- Materie prime	9,6	14,8	12,1	- 2,7	- 18,2	0,5	0,3
- Prodotti intermedi (esclusi prod. di base per l'industria)	254,0	354,7	504,5	+ 149,8	+ 42,2	10,8	12,8
Beni finali	764,9	901,1	1.096,1	+ 195,0	+ 21,6	27,6	27,8
Beni di utilizzazione per la produzione in genere	340,1	399,2	506,6	+ 107,4	+ 26,9	12,2	12,8
Beni non finali	275,5	326,4	418,1	+ 91,7	+ 28,1	10,0	10,6
- Fonti energetiche	163,4	173,0	231,4	+ 58,4	+ 33,8	5,3	5,9
- Materie prime	9,4	8,8	9,8	+ 1,0	+ 11,4	0,3	0,2
- Prodotti intermedi	102,7	144,6	176,9	+ 32,3	+ 22,3	4,4	4,5
Beni finali	64,6	72,8	88,5	+ 15,7	+ 21,6	2,2	2,2
<i>II - Per grado di lavorazione delle merci</i>							
Beni economici non finali	829,8	1.052,4	1.330,0	+ 277,6	+ 26,4	32,2	33,7
- Fonti energetiche	163,4	173,0	231,4	+ 58,4	+ 33,8	5,3	5,9
- Materie prime	42,1	49,3	43,8	- 5,5	- 11,2	1,5	1,1
- Prodotti intermedi	624,3	830,1	1.054,8	+ 224,7	+ 27,1	25,4	26,7
Beni economici finali	1.889,0	2.217,3	2.618,5	+ 401,2	+ 18,1	67,8	66,3
- Beni finali di consumo	1.059,5	1.243,4	1.433,9	+ 190,5	+ 15,3	38,0	36,3
- Beni finali di investimento	764,9	901,1	1.096,1	+ 195,0	+ 21,6	27,6	27,8
- Beni finali di utilizzazione per la produzione in genere	64,6	72,8	88,5	+ 15,7	+ 21,6	2,2	2,2
<i>III - Per classi di attività economica</i>							
Industrie tessili, abbigliamento e arredamento	678,7	777,8	857,6	+ 79,8	+ 10,3	23,8	21,7
Industrie delle pelli e del cuoio	35,5	39,8	42,4	+ 2,6	+ 6,5	1,2	1,1
Industrie del legno e della carta	54,4	69,3	94,3	+ 25,0	+ 36,1	2,1	2,4
Industrie minerali e metallurgiche	131,8	215,2	317,6	+ 102,4	+ 47,6	6,6	8,0
Industrie meccaniche	1.114,6	1.309,2	1.567,0	+ 257,8	+ 19,7	40,0	39,7
Industrie chimiche	256,4	325,4	395,4	+ 70,0	+ 21,5	10,0	10,0
Industrie della gomma	63,0	78,9	77,1	- 1,8	- 2,3	2,4	2,0
Fonti energetiche	163,4	173,0	231,4	+ 58,4	+ 33,8	5,3	5,9
Industrie minerali non metalliferi	87,4	107,8	139,1	+ 31,3	+ 29,0	3,3	3,5
Industrie varie	133,6	173,3	226,6	+ 53,3	+ 30,8	5,3	5,7
TOTALE prodotti non alimentari	2.718,8	3.269,7	3.948,5	+ 678,8	+ 20,8	100,0	100,0

Fonte: Istituto Centrale di Statistica - Elaborazioni ISCO.

Anche le esportazioni di beni d'investimento hanno registrato un forte aumento rispetto all'anno precedente, essendo passate dai 1.270,6 miliardi del 1964 ai 1.612,7 miliardi del 1965, con un incremento di 342,1 miliardi (26,9 %). È altresì da rilevare, che ad eccezione delle materie prime, le cui esportazioni sono anche in questo caso marginali, le voci costituenti l'aggregata dei beni d'investimento, hanno mostrato aumenti generalizzati: 39,8 %, in ispecie, le esportazioni di beni d'investimento non finali, e 21,6 % quelle di beni d'investimento finali. L'incidenza del gruppo sul totale delle esportazioni italiane di prodotti non alimentari è pertanto apprezzabilmente aumentata, passando dal 38,9 % al 40,9 %.

Per le esportazioni di beni di utilizzazione per la produzione in genere, si è verificato tra il 1964 ed il 1965 un incremento di 107,4 miliardi (26,9 %). A tale aumento, che ha portato le esportazioni globali del settore da 399,2 a 506,6 miliardi, hanno contribuito, seppure in diversa misura, tutte le voci del gruppo. L'incidenza delle esportazioni di beni di utilizzazione per la produzione in genere sulle esportazioni globali è passata tra il 1964 ed il 1965 dal 12,2 % al 12,8 %.

14. — Ove si passi ora all'analisi delle esportazioni italiane suddivise secondo il grado di lavorazione delle merci, è ancora da rilevare la dinamica più fortemente evolutiva delle vendite all'estero di beni economici non finali rispetto a quelle di beni economici finali. Le prime — in relazione in ispecie al consistente sviluppo delle vendite di prodotti siderurgici, chimici e derivati del petrolio — hanno registrato infatti un aumento del 26,4 %, passando da 1.052,4 miliardi a 1.330,0 miliardi tra il 1964 ed il 1965; le seconde, che hanno raggiunto il valore di 2.618,5 miliardi, contro i 2.217,3 dell'anno precedente — hanno avuto invece un aumento pari al 18,1 %.

Con riferimento ai settori di provenienza, infine, è da sottolineare che ad eccezione delle industrie della gomma, che hanno registrato un decremento, sia pure modesto (— 2,3 %), delle proprie esportazioni, tutte le classi di industria hanno accresciuto le proprie vendite all'estero. Particolarmente notevoli, fra gli altri, sono risultati gli incrementi registrati per le industrie minerali e metallurgiche, le cui esportazioni, passate da 215,2 miliardi a 317,6 miliardi, si sono accresciute del 47,6 %. In termini relativi notevoli aumenti nelle proprie esportazioni hanno altresì registrato le industrie del legno e della carta (+ 36,1 %), quelle delle fonti energetiche (+ 33,8 %), le industrie varie (+ 30,8 %), quelle dei minerali non metalliferi (+ 29,0 %), e le industrie chimiche, le cui esportazioni, passando dai 325,4 miliardi del 1964 ai 395,4 miliardi del 1965, hanno segnato un aumento del 21,5 %. Dal canto loro, le maggiori industrie esportatrici italiane — quelle meccaniche — con un valore di vendite all'estero pari a 1.567,0 miliardi (contro i 1.309,2 dell'anno precedente) hanno registrato un incremento relativo del 19,7 %, ma assoluto di ben 257,8 miliardi, mantenendo una quota parte, nel totale delle esportazioni di prodotti non alimentari, dell'ordine del 40 %.

15. — L'analisi delle singole voci d'esportazione dei prodotti non alimentari presenta egualmente aumenti cospicui e generalizzati, eccezion fatta per le esportazioni di filati di fibre tessili artificiali e sintetiche, diminuite del 6,3 % rispetto al 1964, e per quelle di apparecchi per telecomunicazioni e loro parti, restate praticamente costanti (— 0,2 %).

Tra le voci di maggior peso, incrementi rilevanti si possono riscontrare per le esportazioni di « altre macchine ed apparecchi non elettrici », passate da 184,8 a 240,5 miliardi (+ 30,1 %); per le esportazioni di autoveicoli, passate da 213,1 a 229,2 miliardi (+ 7,6 %) e per le esportazioni di ferri ed acciai laminati, quasi raddoppiate tra il 1964 ed il 1965 (da 94,7 a 168,5 miliardi).

TABELLA N. 155. — **Analisi delle principali voci d'esportazione dei prodotti non alimentari**
(Valori in miliardi di lire)

VOCI	1964	1965	VARIAZIONI	
			Absolute	Percentuali
Filati di fibre tessili artificiali e sintetiche	93,1	87,2	— 5,9	— 6,3
Tessuti di lana puri e misti.....	94,1	107,1	+ 13,0	+ 13,8
Tessuti di fibre tessili artificiali e sintetiche	62,8	63,0	+ 0,2	+ 0,3
Maglierie e calze di lana	92,6	93,0	+ 0,4	+ 0,4
Maglierie e calze di fibre tessili artificiali e sintetiche	61,0	73,5	+ 12,5	+ 20,5
Calzature di pelle	96,4	116,4	+ 20,0	+ 20,7
Ferri e acciai laminati	94,7	168,5	+ 73,8	+ 77,9
Altri prodotti siderurgici.....	47,5	52,1	+ 4,6	+ 9,7
Macchine utensili per la lavorazione dei metalli..	40,8	50,6	+ 9,8	+ 24,0
Macchine per l'industria tessile e del vestiario ..	52,4	58,2	+ 5,8	+ 11,1
Altre macchine ed apparecchi non elettrici	184,8	240,5	+ 55,7	+ 30,1
Parti staccate di macch. ed apparecchi non elettrici	75,0	99,3	+ 24,3	+ 32,4
Apparecchi per telecomunicazioni e loro parti ..	57,8	57,7	— 0,1	— 0,2
Altri apparecchi per l'applicazione dell'elettricità..	59,5	80,8	+ 21,3	+ 35,8
Macchine da scrivere e contabili	70,2	83,9	+ 13,7	+ 19,5
Altri prodotti meccanici di precisione	75,6	86,2	+ 10,6	+ 14,0
Autoveicoli	213,1	229,2	+ 16,1	+ 7,6
Parti staccate di autoveicoli	62,1	71,9	+ 9,8	+ 15,8
Aeromobili e loro parti	49,1	53,2	+ 4,1	+ 8,4
Altri prodotti delle industrie metalmeccaniche ..	106,0	143,6	+ 37,6	+ 35,5
Concimi chimici	47,2	51,5	+ 4,3	+ 9,1
Materie plastiche artificiali e resine sintetiche....	72,5	95,6	+ 23,1	+ 31,9
Altri prodotti chimici organici	60,4	80,7	+ 20,3	+ 33,6
Benzina	29,6	42,8	+ 13,2	+ 44,6
Oli da gas	75,2	86,4	+ 11,2	+ 14,9
Residui combustibili della lavorazione del petrolio	52,6	79,9	+ 27,3	+ 51,9
Altri prodotti delle industrie manifatturiere varie	91,0	125,9	+ 34,9	+ 38,4

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

TABELLA N. 156. - **Movimenti mercantili attraverso le dogane**
(in miliardi di lire)

VOCI	Debiti		Crediti	
	1964	1965	1964	1965
Importazioni Cif, esportazioni Fob (dati ISTAT)	4.532,8	4.592,1	3.724,0	4.492,5
più:				
Energia elettrica	7,9	4,2	0,7	1,3
Donazioni ENDSI	11,0	12,5	—	—
Cantine vigilate	—	—	1,7	1,5
Oro per uso industriale	27,6	25,1	—	—
meno:				
Pesca..	4,3	5,6	—	—
Partite comprese in altre voci della Bilancia dei pagamenti	—	—	62,2	61,0
Importazioni Cif, esportazioni Fob (dati rettificati)	4.575,0	4.628,3	3.664,2	4.434,3
Trasporti:				
a) debiti verso l'estero	377,8	453,1	—	—
b) debiti verso l'Italia	119,6	146,9	—	—
Assicurazioni:				
a) debiti verso l'estero	5,0	5,0	—	—
b) debiti verso l'Italia	5,3	5,0	—	—
Importazioni Fob, esportazioni Fob (Dati di bilancia dei pagamenti) ...	4.067,3	4.018,3	3.664,2	4.434,3

Da rilevare in proposito che le esportazioni di autoveicoli, che fino al 1964 avevano costituito la principale singola voce d'esportazione italiana, hanno ceduto il passo nel 1965 alle esportazioni di « altre macchine ed apparecchi non elettrici ».

Incrementi cospicui, infine, si sono realizzati nell'esportazione di altri importanti gruppi merceologici, quali gli « altri prodotti delle industrie metalmeccaniche », passati da 106,0 miliardi a 143,6 miliardi, con un aumento del 35,5 %, e le calzature di pelle, le cui vendite all'estero sono passate da 96,4 miliardi a 116,4 miliardi con un incremento del 20,7 %.

B) LA BILANCIA GENERALE DEI PAGAMENTI CORRENTI.

16. - Le partite correnti della bilancia dei pagamenti economica si sono chiuse nel 1965 con un saldo attivo di 1.405 miliardi di lire, a fronte di uno, egualmente attivo, di 388 miliardi nel 1964 (tabella n. 157). Nel 1963 si era invece registrato un disavanzo di 438 miliardi.

Alla base di questa evoluzione, che segna un miglioramento, in due anni, di 1.843 miliardi di lire negli scambi con l'estero di merci e servizi e nel saldo dei trasferimenti unilaterali, sta soprattutto l'andamento del commercio con l'estero. Nei dati annui di bilancia dei pagamenti — valutati a prezzi *Fob* anche per le importazioni, mentre l'analisi del commercio estero, riportata nel precedente paragrafo A, presenta le importazioni nei dati doganali *Cif*, e rettificati per tener conto di talune partite classificate diversamente in questa sede (cfr. tabella n. 156) — le esportazioni sono aumentate infatti del 18 % nel 1964 e del 21 % nel 1965; le importazioni, invece, sono diminuite del 5 % circa nel 1964 e di un ulteriore 1,2 % nel 1965. Ne è conse-

TABELLA N. 157. - **Bilancia dei pagamenti economica**
(in miliardi di lire)

	Crediti		Debiti		Saldo	
	1964	1965 (a)	1964	1965 (a)	1964	1965 (a)
A) MERCI E SERVIZI	5.485,8	6.591,3	5.292,8	5.405,5	193,0	1.185,8
1. Merci Fob	3.664,2	4.434,3	4.067,3	4.018,3	- 403,1	416,0
2. Noli e assicurazioni sui trasporti internazionali	223,2	249,4	387,1	461,2	- 163,9	- 211,8
2.1. Noli	219,2	244,4	382,0	456,8	- 162,8	- 212,4
2.2. Assicurazioni	4,0	5,0	5,1	4,4	- 1,1	0,6
3. Altri trasporti	245,0	271,2	174,4	185,6	70,6	85,6
3.1. Noli passeggeri	128,1	142,5	25,1	27,5	103,0	115,0
3.2. Altri	116,9	128,7	149,3	158,1	- 32,4	- 29,4
4. Viaggi all'estero	647,1	805,1	130,4	141,6	516,7	663,5
5. Redditi di capitale	90,5	124,0	152,1	179,3	- 61,6	- 55,3
6. Servizi e transazioni governative	57,2	62,4	33,8	33,9	23,4	28,5
6.1. Servizi e commesse militari	36,7	43,4	—	—	36,7	43,4
6.2. Altri servizi	20,5	19,0	33,8	33,9	- 13,3	- 14,9
7. Altri servizi	558,6	644,9	347,7	385,6	210,9	259,3
7.1. Redditi da lavoro ..	247,8	306,7	33,7	36,0	214,1	270,7
7.2. Varie	310,8	338,2	314,0	349,6	- 3,2	- 11,4
B) TRASFERIMENTI UNILATERALI	259,8	303,4	65,3	84,3	194,5	219,1
8. Trasferimenti privati ..	242,0	281,9	26,3	26,9	215,7	255,0
8.1. Rimesse emigrati ...	175,0	203,6	—	—	175,0	203,6
8.2. Altre donazioni	67,0	78,3	26,3	26,9	40,7	51,4
9. Trasferimenti pubblici .	17,8	21,5	39,0	57,4	- 21,2	- 35,9
9.1. Riparazioni	—	—	4,7	3,4	- 4,7	- 3,4
9.2. Contributi vari	6,8	9,0	34,3	54,0	- 27,5	- 45,0
9.3. Donazioni	11,0	12,5	—	—	11,0	12,5
TOTALE A + B ...	5.745,6	6.894,7	5.358,1	5.489,8	387,5	1.404,9

guita, dapprima, una contrazione del disavanzo commerciale (da 1.162 miliardi nel 1963 a 403 miliardi nel 1964), quindi, nel 1965, l'apparizione di un saldo attivo di 416 miliardi.

L'interscambio di servizi, viceversa, ha mostrato una sensibile accentuazione delle tendenze espansive, che gli erano state proprie nel precedente anno. Le esportazioni si sono infatti accresciute — redditi dei fattori inclusi — del 18,4 % nel 1965, contro un aumento del 7,3 % nel precedente anno; le importazioni del 13,1 %, a fronte di un + 3,5 % nel 1964. È in ogni modo da sottolineare, il positivo andamento di questo settore, strutturalmente attivo in Italia a causa soprattutto del turismo e dei redditi di lavoro.

Gli introiti per servizi, più in particolare, sono ammontati nel 1965 a 2.157 miliardi di lire, e gli esborsi a 1.387 miliardi, determinando un saldo attivo di 770 miliardi; nel 1964 i risultati erano stati, rispettivamente, di 1.822, 1.226 e 596 miliardi di lire.

17. - L'analisi dell'andamento delle singole poste dei servizi, indica che le spese per noli e assicurazioni sono state superiori di oltre il 19 % a quelle del 1964, con andamento — quindi — difforme da quello delle importazioni. Tale fenomeno, è dipeso dal fatto che, per la

diversa composizione merceologica, le importazioni sono aumentate notevolmente di peso rispetto al 1964, con conseguente maggiore incidenza del costo dei trasporti; inoltre, si è avuto nel 1965 un rialzo dei noli per i carichi secchi.

La bandiera italiana ha effettuato trasporti di merci per 244 miliardi e di passeggeri per 143 miliardi, con un aumento per entrambe le voci, di circa l'11 % sul 1964. Complessivamente, il saldo passivo per noli, assicurazioni su merci e altri trasporti è pertanto passato da 93 a 126 miliardi.

Il turismo attivo ha fornito nel 1965 introiti valutari per 805 miliardi di lire, contro 647 nel 1964, segnando un aumento del 24,4 %. Per contro, le maggiori uscite per turismo passivo sono state contenute nei limiti dell'8,6 %, passando da 130 a 142 miliardi di lire. Conseguentemente, il saldo attivo per turismo è aumentato da 517 a 663 miliardi.

La voce « redditi di capitali », solitamente passiva a causa della cospicua consistenza degli investimenti esteri in Italia, ha presentato un saldo negativo di 55 miliardi di lire contro 62 miliardi nel 1964. Questa riduzione è da attribuire ad un incremento degli incassi, connesso in particolar modo all'aumento delle riserve. I « redditi di lavoro », che rappresentano, all'attivo, la quota dei salari e stipendi rimessi in Italia dai nostri lavoratori temporaneamente all'estero, si sono accresciuti del 23,8 % per il maggior movimento migratorio e per gli aumenti salariali all'estero. Tenuto conto del lieve allargamento dei redditi di lavoro passivi, il saldo attivo è passato da 214 miliardi nel 1964 a 271 miliardi nel 1965.

Di scarso rilievo sono state invece, nell'anno in esame, le variazioni concernenti i servizi e le transazioni governative e i servizi registrati globalmente nella voce « varie ».

18. — Nel 1965, si è verificato un afflusso dall'estero per trasferimenti unilaterali pari a 303 miliardi di lire, contro 260 nell'anno precedente; l'Italia ha invece trasferito all'estero 84 miliardi contro 65 nel 1964. Il saldo a favore è così passato da 195 a 219 miliardi di lire.

È noto che la gran parte dei trasferimenti ricevuti dal nostro paese sono costituiti dalle rimesse degli emigrati: nel 1965, esse si sono elevate a 204 miliardi di lire — con uno sviluppo del 16,4 % rispetto al 1964 — sostanzialmente per gli stessi motivi alla base dell'aumento dei redditi di lavoro. Un lieve accrescimento si è anche avuto nelle donazioni ricevute, sia di natura privata che pubblica.

Fra i trasferimenti unilaterali passivi, l'unica variazione di rilievo riguarda i contributi versati dal settore pubblico ad enti ed organismi internazionali, nonché a paesi in via di sviluppo, passati da 34 miliardi di lire nel 1964 a 54 miliardi nel 1965.

C) LA BILANCIA VALUTARIA DEI PAGAMENTI.

19. — I risultati della bilancia valutaria dei pagamenti, che, come è noto, viene redatta dall'Ufficio italiano dei cambi in base agli incassi ricevuti e ai pagamenti effettuati dai residenti per transazioni con l'estero possono così riassumersi:

	1964	1965
	(milioni di dollari)	
saldo partite correnti	+ 326,2	+ 1.628,7
saldo movimenti di capitali	+ 447,7	— 34,5
— <i>privati</i>	+ 432,3	— 96,2
— <i>pubblici</i>	+ 15,4	+ 61,7
TOTALE...	+ 773,9	+ 1.594,2

(le tavole analitiche, sono riportate nell'apposita appendice).

Il rilevante aumento del saldo attivo delle partite correnti è attribuibile per oltre i tre quarti alla contrazione del disavanzo commerciale, sceso da 1.492 a 474 milioni di dollari; anche così ridotto, il disavanzo commerciale risulta — è però da rilevare — superiore al disavanzo registrato dalle statistiche doganali del commercio con l'estero (vedi paragrafo A del presente capitolo), in quanto nel 1965 gli incassi per esportazioni sono stati inferiori di 532 milioni di dollari al valore delle merci che hanno varcato la frontiera, mentre i pagamenti per importazioni sono stati inferiori al valore delle merci importate di 217 milioni soltanto. La differenza, a parte talune poste minori, è rappresentativa del volume di crediti commerciali netti concessi dagli operatori italiani a quelli esteri nell'anno in esame.

Quanto alle altre voci che compongono le partite correnti, sembra superfluo soffermarsi, essendo esse già state esaminate in particolare nel precedente paragrafo dedicato alla bilancia dei pagamenti economica.

20. — I movimenti di capitali hanno dato origine ad un deflusso netto di 34,5 milioni di dollari, a fronte di un afflusso di 447,7 nel 1964. L'inversione di andamento riguarda il settore privato, mentre quello pubblico ha presentato un saldo attivo superiore a quello del 1964 (61,7 contro 15,4 milioni di dollari). Un prospetto analitico dei movimenti di capitali privati è presentato nella tabella n. 158.

Gli investimenti esteri in Italia, al netto dei disinvestimenti, sono ammontati a 257,6 milioni di dollari, contro 517,7 nel 1964. La contrazione degli investimenti diretti, è da porre in relazione al fatto che nel 1965 — a differenza dell'anno precedente — non si sono verificate operazioni straordinarie di importo elevato.

TABELLA N. 158. — Saldi dei movimenti di capitali privati
(in milioni di dollari)

V O C I	1964	1965	Differenza
Investimenti dell'estero e disinvestimenti	+ 517,7	+ 257,6	— 260,1
— diretti	+ 503,1	+ 272,5	— 230,6
— di portafoglio	+ 2,2	— 37,2	— 39,4
— altri	+ 12,4	+ 22,3	+ 9,9
Prestiti dall'estero e ammortamenti	+ 570,2	+ 127,0	— 443,2
Investimenti all'estero e disinvestimenti	— 80,1	— 94,5	— 14,4
Prestiti all'estero e ammortamenti	— 28,7	— 39,2	— 10,5
Rimesse di banconote italiane	— 577,0	— 314,2	+ 262,8
Altre partite	+ 30,2	— 32,9	— 63,1
TOTALE ...	+ 432,3	— 96,2	— 528,5

Quanto agli investimenti di portafoglio, che nel 1965 sono stati inferiori ai disinvestimenti di 37,2 milioni, occorre rilevare che essi sono in parte rappresentati da acquisti di titoli azionari ed obbligazionari italiani effettuati da residenti sotto nominativo estero con banconote italiane esportate, e quindi rimesse in Italia e accreditate nei conti capitale; e in proposito, è da notare che nel 1965 le banconote rimesse in Italia sono ammontate a 314,2 milioni di dollari contro 577,0 nel 1964. Gli investimenti di portafoglio sono così scesi da 223,0 a 145,3 milioni di dollari, risultando in tal modo inferiori ai disinvestimenti, che pure hanno presentato una contrazione nel 1965 rispetto al 1964 (da 220,8 a 182,5 milioni di dollari).

Fortemente diminuito risulta, rispetto al 1964, l'afflusso netto di capitali esteri per prestiti concessi a residenti italiani; i nuovi prestiti, sono stati infatti pari a 332,7 milioni di dollari (657,0 nel 1964). La contrazione degli investimenti interni, da un lato, e la situazione di abbondante liquidità, dall'altro, sembrano aver contribuito a ridurre il ricorso al credito estero.

Gli ammortamenti, infine, sono ammontati a 205,7 milioni, a fronte di 86,8 milioni nel 1964, ciò che mostra che nell'anno sotto rassegna è iniziato il rimborso del largo volume di prestiti ottenuti nel 1964 e nel 1963. Un aumento si registra altresì negli investimenti netti italiani all'estero e nei prestiti privati concessi all'estero.

TABELLA N. 159. - **Movimenti monetari**

(in milioni di dollari)

	1964	1965
1. Aziende di credito.....	442,3	634,6
2. Banca d'Italia e UIC.....	331,6	959,6
- oro.....	— 236,5	297,1
- valute convertibili.....	733,7	— 108,6
- posizione netta FMI.....	— 84,3	337,8
- altre attività.....	— 195,0	289,8
- passività a breve.....	— 143,7	8,3
- posizione a medio e lungo termine.....	— 30,0	151,8
3. TOTALE (1 + 2).....	773,9	1.594,2

Nel settore pubblico vanno segnalati il prestito ENEL-Europa per 54 milioni di dollari emesso contemporaneamente su tutti i mercati finanziari dei paesi della CEE, l'incasso della prima tranche di 8,5 milioni del prestito di 100 milioni concesso dalla Banca mondiale alla Cassa per il Mezzogiorno ed incassi della Cassa per il Mezzogiorno per circa 66 milioni di dollari, a valere su prestiti concessi nel 1965 ed in anni precedenti dalla BEI. Sempre nel 1965, sono stati invece trasferiti all'estero dal settore pubblico per prestiti e investimenti fondi per circa 44 milioni di dollari, dei quali 30 connessi all'aumento della quota italiana al capitale della Banca mondiale.

21. - L'avanzo della bilancia dei pagamenti, eguagliatosi nel 1965, come è stato già indicato, a 1.594,2 milioni di dollari, trova riflesso nei movimenti monetari (tabella n. 159).

I due quinti dell'eccedenza della bilancia dei pagamenti, sono stati utilizzati per ridurre l'indebitamento estero delle aziende di credito, che già nel 1964 aveva registrato un'apprezzabile contrazione. A fine anno, la posizione sull'estero delle aziende di credito era passiva per soli 177 milioni di dollari.

Le riserve auree sono aumentate di 297,1 milioni, in tal modo compensando la riduzione verificatasi nel 1964; le disponibilità in valute convertibili, invece, sono diminuite di 108,6 milioni di dollari. La posizione creditoria sul Fondo monetario internazionale è migliorata di 337,8 milioni di dollari; aumentate risultano inoltre alcune forme di attività, per 289,8 milioni, rappresentanti crediti a breve termine su organismi internazionali e banche centrali estere. Infine, pure aumentata (151,8 milioni) è nel corso del 1965 la posizione creditoria sull'estero a medio e lungo termine.